



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Comunicato regionale 17 giugno 2020 - n. 62

Nomina di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi:
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) 2

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 16 giugno 2020 - n. XI/3228

Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 - Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) – 12° provvedimento 3

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 18 giugno 2020 - n. 7145

Proroga del divieto di pesca dell'anguilla (anguilla anguilla) nel lago di Garda ad integrazione dell'ordinanza del ministero della salute 15 giugno 2020 5

Decreto dirigente struttura 19 giugno 2020 - n. 7172

L.r. 31/2008 artt. 25 e 26, d.g.r.n. X/6727/2017, d.g.r.n. XI/1616/2019, d.g.r.n. XI/3142/2020. Approvazione del piano di riparto delle risorse per le «Misure forestali» e delle procedure unificate per la presentazione delle domande alle comunità montane, anno 2020, impegno e liquidazione a favore di beneficiari diversi – ruoli n. 60692, 60712, 60713, 61419 6

Decreto dirigente struttura 19 giugno 2020 - n. 7177

Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Operazione 1.2.01 «Progetti dimostrativi e azioni di informazione» d.d.s. 6 agosto 2019, n. 11791. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento delle domande. 53

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 19 giugno 2020 - n. 7169

Approvazione del ventiquattresimo elenco delle rendicontazioni presentate in relazione al bando approvato con decreto n. 8675 dell'8 settembre 2016 per incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla Norma ISO 50001 da parte delle PMI della Lombardia 60

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

Decreto dirigente struttura 17 giugno 2020 - n. 7074

Avviso per il sostegno per lo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale ai sensi degli artt. 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017. Attuazione della d.g.r.n. XI/3208 DEL 3 giugno 2020 63

Serie Ordinaria n. 26 - Martedì 23 giugno 2020

A) CONSIGLIO REGIONALE

Comunicato regionale 17 giugno 2020 - n. 62**Nomina di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
COMUNICA

che, ai sensi della legge regionale sotto riportata, il Consiglio regionale deve procedere alla nomina di tre componenti, tra cui il presidente, del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).

Legge regionale 14 agosto 1999, n. 16 (Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA), articolo 14.

Durata incarico: cinque anni.

REQUISITI: i candidati devono essere in possesso dei requisiti professionali previsti dall'articolo 5 della legge regionale 4 dicembre 2009, n. 25 (Norme per le nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale) e, in particolare, dell'iscrizione nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e che abroga la direttiva 84/253/CEE), nonché dei requisiti prescritti dalle norme che disciplinano l'ente interessato.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Lombardia.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 25/2009 e in riferimento alle finalità di cui all'articolo 1 della medesima legge, al fine di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne, i soggetti titolati a presentare candidature sono tenuti a proporre, per gli organismi collegiali, nominativi di persone di entrambi i generi.

Le autocandidature sono inammissibili.

Il modulo da utilizzare per proporre una candidatura è disponibile nella sezione relativa alle nomine del sito del Consiglio regionale della Lombardia (link al sito del Consiglio regionale) ed è così composto:

- 1) un frontespizio, che deve essere compilato in modo tale che la qualifica e il nome e cognome del proponente siano indicati chiaramente e sottoscritti da parte del proponente stesso;
- 2) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che il candidato deve compilare e sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, attestandone la veridicità e completezza, per effettuare le dichiarazioni previste per legge. Al modulo di candidatura è allegata l'informativa relativa al trattamento dei dati personali.

Con tale dichiarazione il candidato rilascia la liberatoria con cui si autorizza il trattamento e la diffusione di eventuali dati personali ulteriori ed eccedenti rispetto alla finalità istituzionale ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e del decreto legislativo 101/2018 (Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679).

Alla proposta di candidatura devono essere allegati:

- 1) il curriculum professionale in formato europeo, datato e firmato, includente gli specifici requisiti richiesti per la nomina;
- 2) fotocopia del documento di identità in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva le verifiche di rito circa le dichiarazioni rese, anche mediante l'acquisizione di certificazioni presso le competenti Autorità e/o banche dati.

Le candidature prive o carenti della documentazione prescritta sopra indicata sono dichiarate inammissibili. È fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge regionale 25/2009, circa la possibilità di integrare la documentazione incompleta.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio alla legge regionale 25/2009, nonché alle norme vigenti e all'ordinamento che disciplina l'ente interessato.

Le proposte di candidatura, indirizzate al Presidente del Consiglio regionale, devono pervenire, a pena di inammissibilità, entro il termine perentorio delle

ore 16.00 di mercoledì 15 luglio 2020

Le proposte di candidatura devono pervenire al Consiglio regionale mediante:

- 1) consegna IN ORIGINALE al protocollo generale del Consiglio regionale, via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano (da lunedì a giovedì, ore 9.00 - 12.00 e ore 14.00 - 16.30, al venerdì ore 9.00 - 12.00);
- 2) spedizione IN ORIGINALE tramite raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata a Consiglio regionale della Lombardia - UO Lavori d'Aula e Nomine - via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano;
- 3) trasmissione tramite posta elettronica certificata nominativa (PEC) - al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 25/2009 non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto, fatta salva la possibilità di cumulo di due incarichi di componente di collegio sindacale o di revisore legale (articolo 10, comma 3).

Il presente comunicato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nella sezione relativa alle nomine del sito del Consiglio regionale della Lombardia (link al sito del Consiglio regionale).

Per ottenere chiarimenti o informazioni relative alle nomine contattare l'Unità Operativa Lavori d'Aula, Atti e Nomine - Via Fabio Filzi n. 22 - 20124 Milano - telefono 02/67482.758 - 496 - 371.

Milano, 16 giugno 2020

Il presidente
Alessandro Fermi

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 16 giugno 2020 - n. XI/3228

Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 - Prelievo dal fondo rischi contenzioso legale (art. 1, c. 4 l.r. 23/2013) - 12° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009;

Richiamato in particolare l'art. 51, c. 2 del d.lgs. 118/11;

Visti l'art. 2 della legge regionale 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Richiamato il punto 5.2, lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al d.lgs. 118/2011, che disciplina il caso in cui un ente, a seguito di contenzioso nel quale ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia in attesa degli esiti del giudizio, prevedendo l'obbligo di:

- accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, tramite istituzione di apposito fondo rischi;
- determinare, in fase di prima applicazione del principio, l'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, ripartibile tra gli esercizi del bilancio di previsione;
- aggiornare il fondo nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione per tener conto del nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente;

Considerato che l'art. 1, c. 4 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 23 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente», in applicazione del principio 5.2, lett. h) ha istituito alla missione 20 «Fondi e accantonamenti» programma 20.03 «Altri fondi» il Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte corrente» e il «Fondo Rischi Contenzioso legale - Parte capitale» per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio;

Vista la nota prot. n. A1.2020.0194526 del 08 giugno 2020 con cui la UO Avvocatura, Affari europei e Supporto giuridico chiede di procedere al prelievo dal fondo rischi contenzioso legale - quota corrente, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di € 35.328,00 per il rimborso di spese di giudizio in conseguenza di sentenze emesse dal Tribunale ordinario di Milano;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2019, n. 26 «Bilancio di previsione 2020-2022»;

Vista la d.g.r. 2731 del 23 dicembre 2019 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2020 - Piano di studi e ricerche 2020-2022 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società *in house* - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 19178 del 31 dicembre 2019 «Bilancio finanziario gestionale 2020-2022»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 2768 del 31 gennaio 2020 «Aggiornamento, ai sensi dell'art. 42 del dlgs 118/2011, dell'allegato 8 Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto 2019 della legge regionale 30 dicembre - n. 26 Bilancio di previsione 2020 - 2022»;
- la d.g.r. 3056 del 20 aprile 2020 «Proposta di progetto di legge Rendiconto generale della gestione 2019»;

Preso atto che l'art. 5 della l.r. 19/14, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2020 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente della UO Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi comunitari la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio di previsione 2020/2022 le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente delibera al Collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dall'ordinamento contabile regionale.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO A

Stato di previsione delle spese:

20.03 Altri fondi

110 Altre spese correnti

10354 FONDO RISCHI CONTENZIOSO LEGALE - PARTE CORRENTE

2020		2021	2022
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
- € 35.328,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

1.11 Altri servizi generali

110 Altre spese correnti

13823 SPESE DI GUIDIZIO

2020		2021	2022
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 35.328,00	€ 35.328,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONI DEL FONDO CASSA

20.01 Fondo di riserva

110 Altre spese correnti

736 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA

2020		2021	2022
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 0,00	- € 35.328,00	€ 0,00	€ 0,00

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 18 giugno 2020 - n. 7145

Proroga del divieto di pesca dell'anguilla (anguilla anguilla) nel lago di Garda ad integrazione dell'ordinanza del ministero della salute 15 giugno 2020

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA - BRESCIA

Vista la normativa in merito al trasferimento delle funzioni in materia di pesca a Regione Lombardia, tra cui:

- la l.r. 8 luglio 2015 - n. 19 «Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)»;
- la l.r. 25 marzo 2016 n. 7 «Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'art. 3 della l.r. 32/2015;
- la d.g.r. 30 marzo 2016 n. X/4998 «Prime determinazioni in merito all'effettivo trasferimento delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Milano riallocate in capo alla Regione ai sensi della l.r. 19/2015 e della l.r. 32/2015, Aggiornamento delle delibere X/4570 e X/4934», che ha indicato la data del 1 aprile 2016 per l'avvio delle funzioni in materia di agricoltura caccia e pesca da parte di Regione;

Visti

- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale);
- il regolamento regionale 9 dicembre 2013 n. 5 (Regolamento per la tutela della fauna ittica e per la disciplina di pesca nelle acque del lago di Garda);

Premesso che

- con ordinanza del Ministero della Salute del 17 maggio 2011 «*Misure urgenti di gestione del rischio per la salute umana connesso al consumo di anguille contaminate provenienti dal lago di Garda*» è stato stabilito il divieto, per un anno, di immissione sul mercato e di commercializzazione di anguille contaminate provenienti dal lago di Garda destinate all'alimentazione umana per la presenza di PCB diossina-simili oltre i limiti previsti dal Regolamento (CE) 1881/2006;
- con successive ordinanze ministeriali 18 maggio 2012, 7 giugno 2013, 13 giugno 2014, 21 maggio 2015, 8 giugno 2016, 24 maggio 2017, 11 maggio 2018, 21 maggio 2019 ed infine del 15 giugno 2020 è stata prorogata la citata ordinanza del 17 maggio 2011;
- con decreti regionali n. 6245 del 1 luglio 2016, n. 7504 del 23 giugno 2017, n. 8751 del 14 giugno 2018 e n. 8862 del 19 giugno 2019 è stato prorogato il divieto di pesca dell'anguilla, sia professionale che sportivo-dilettantistica, sul lago di Garda per tutta la durata del divieto di cui alle ordinanze ministeriali sopra richiamate, disponendo la rimozione degli attrezzi denominati «cogoli» utilizzati negli impianti fissi di cattura, divieto istituito nel precedente quinquennio con atti provinciali;
- sentita la sede territoriale di Verona di Regione Veneto e Provincia Autonoma di Trento in data 18 giugno 2020 in ordine all'adozione di analoghi provvedimenti;

Valutato opportuno, in continuità a quanto precedentemente assunto, dare piena efficacia all'ordinanza del Ministero della Salute del 15 giugno 2020, con la quale è stata prorogata l'ordinanza ministeriale del 17 maggio 2011 e successive modificazioni, recante misure urgenti di gestione del rischio per la salute umana connessa al consumo di anguille contaminate provenienti dal lago di Garda;

Ritenuto pertanto necessario disporre per la parte di lago di Garda di competenza di Regione Lombardia, il divieto di pesca dell'anguilla (*Anguilla anguilla*), sia professionale che sportivo-dilettantistica, il divieto di trattenimento e detenzione sul luogo di pesca (inclusa l'imbarcazione e il relativo sito di approdo) di esemplari di anguilla, l'obbligo dell'immediata liberazione in loco dei capi eventualmente catturati, il divieto d'uso e di riposizionamento dell'attrezzo denominato Cogolo di cui all'articolo 11 comma 1 lett b) punto 3) del regolamento regionale 9 dicembre 2013 n. 5 - Regolamento per la tutela della fauna ittica e per la disciplina di pesca nelle acque del lago di Garda;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 2 comma 2 della legge n. 241/1990;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare: la d.g.r. n. 993 dell'11 dicembre 2018 «X Provvedimento organizzativo 2018», con la quale è stato affidato a Claretto Franco l'incarico di Dirigente della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca - Brescia; la d.g.r. n. 2144 del 16 settembre 2019 «VIII provvedimento organizzativo 2019» di proroga dello stesso e da ultimo la d.g.r. n. 3260 del 16 giugno 2020 «VIII Provvedimento Organizzativo 2020» con la quale è stato conferito a Claretto Franco l'incarico ad interim per la medesima Struttura;

DECRETA

1. di prorogare fino al 22 giugno 2021 il divieto di pesca dell'anguilla (*Anguilla anguilla*), sia professionale che sportivo-dilettantistica, sul lago di Garda, nella parte di competenza di Regione Lombardia, quale conseguenza dell'ordinanza del Ministero della Salute 15 giugno 2020 che prevede il divieto di immissione sul mercato e commercializzazione delle anguille del lago di Garda destinate all'alimentazione umana;

2. di stabilire:

- a) il divieto di trattenimento e detenzione sul luogo di pesca (inclusa l'imbarcazione e il relativo sito di approdo) di esemplari di anguilla;
- b) l'obbligo dell'immediata liberazione in loco dei capi eventualmente catturati;
- c) il divieto d'uso e di riposizionamento dell'attrezzo denominato Cogolo di cui all'articolo 1 comma 1 lett b) punto 3) del regolamento regionale 9 dicembre 2013 n. 5 - Regolamento per la tutela della fauna ittica e per la disciplina di pesca nelle acque del lago di Garda;

2. di dare atto che le sopraccitate misure rimarranno in vigore per tutto il periodo di efficacia dell'ordinanza del Ministero della Salute sopra richiamata;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento a Regione Veneto, alla Provincia autonoma di Trento, alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, alla Direzione Generale Welfare, al Corpo di Polizia Provinciale di Brescia, al Corpo Forestale dello Stato, alla ATS di Brescia;

4. di comunicare i contenuti del presente provvedimento ai Comuni bresciani riveraschi del Benaco, alle associazioni di pesca dilettantistica ed ai rappresentanti di categoria dei pescatori di professione;

5. di dare atto che contro il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di piena conoscenza del provvedimento stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data;

6. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL di Regione Lombardia.

Il dirigente
Franco Claretto

Serie Ordinaria n. 26 - Martedì 23 giugno 2020

D.d.s. 19 giugno 2020 - n. 7172
L.r. 31/2008 artt. 25 e 26, d.g.r. n. X/6727/2017, d.g.r. n. XI/1616/2019, d.g.r. n. XI/3142/2020. Approvazione del piano di riparto delle risorse per le «Misure forestali» e delle procedure unificate per la presentazione delle domande alle comunità montane, anno 2020, impegno e liquidazione a favore di beneficiari diversi - ruoli n. 60692, 60712, 60713, 61419

 IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI

Visti:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e in particolare l'art. 52 «Registro nazionale degli Aiuti di Stato»;
- il decreto Ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Vista la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e, in particolare:

- gli artt. 25 e 26 relativi alla concessione di aiuti, cosiddette «Misure Forestali»;
- l'art. 29 c. 1 che prevede che le richieste per l'accesso alle misure d'intervento di cui sopra sono presentate all'ente competente per materia dalle imprese agricole e forestali e dagli Enti pubblici;
- l'art. 29 c. 4 che prevede che Regione Lombardia definisca la modulistica e le procedure unificate per la presentazione delle richieste di contributo e le rendicontazioni al fine di garantire omogenea applicazione dell'aiuto;
- l'art. 34, comma 2, che individua nelle Comunità montane l'ente competente per le istruttorie delle richieste per l'accesso alle misure d'intervento;

Preso atto che, con decisione n. C(2017) 17715 final del 9 marzo 2017, la Commissione Europea ha comunicato di non sollevare obiezioni in merito all'Aiuto di Stato Italia (Lombardia) - SA.46096 (2016/N) «Disposizioni attuative quadro Misure Forestali»;

Vista la d.g.r. 28 aprile 2017, n. X/6527 avente per oggetto «Disposizioni attuative quadro «Misure Forestali» in merito all'aiuto SA. 46096 (2016/N), ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5 lettera B, 47 comma 2, 55 comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2», che approva le nuove disposizioni attuative delle «Misure Forestali» e individua le Azioni finanziabili che non si sovrappongono alle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 e ai «Servizi Ambientali» affidati ai Consorzi Forestali, come aggiornata da d.g.r. XI/3142 del 18 maggio 2020 avente per oggetto «Aggiornamento delle disposizioni attuative quadro «misure forestali» in merito all'aiuto sa.46096 (2016/n) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5, lettera b, 47 comma 2, 55, comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2»;

Visto il Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di minimis (GUUE L352 24 dicembre 2013);

Vista la d.g.r. XI/1616 del 15 maggio 2019 ««Misure forestali» (l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 articoli 25 e 26) - stanziamento risorse per gli anni 2019 e 2020», che stanziava risorse per gli anni 2019 e 2020 a favore delle Comunità Montane, impegnando la Giunta regionale a stanziare altre risorse per l'anno 2021;

Preso atto che la sopra citata d.g.r. n. XI/1616/2019 stabilisce altresì:

- che, per l'anno 2020, saranno trasferite a favore delle Comunità Montane risorse finanziarie pari alla somma complessiva di € 3.200.000, bilancio 2020;
- di prevedere la possibilità di stanziamenti aggiuntivi nel corso dell'esercizio corrente, qualora ulteriori risorse si rendano disponibili;
- di dare mandato al dirigente competente di procedere al riparto delle risorse;

Visto il decreto n. 8089 del 6 giugno 2019 «l.r. 31/2008 artt. 25 e 26, d.g.r. n. x/6727 del 28 aprile 2017, d.g.r. n. XI/1616 del 15 maggio 2019: approvazione del piano di riparto delle risorse e delle procedure per l'apertura dei bandi, anno 2019, impegno

a favore delle Comunità montane, e contestuale approvazione delle relative procedure amministrative - ruolo n. 57333, 57334, 57335» che:

- approva le procedure unificate per le «misure forestali» per il triennio 2019-2021, stabilendo che le Comunità Montane, nell'ambito dei rispettivi territori, procedano all'apertura dei bandi al fine di individuare i beneficiari finali degli aiuti, stabilendone in particolare le date di apertura e le percentuali di contribuzione per singola Azione, nei limiti di quanto stabilito dalla d.g.r. X/6527/2017;
- dispone che le somme di competenza relative all'anno 2020 siano impegnate una volta trasmesse da tutte le Comunità montane a Regione Lombardia, i monitoraggi degli impegni e delle liquidazioni, nonché gli altri monitoraggi di competenza delle Comunità montane stesse (autorizzazione alla trasformazione del bosco e interventi compensativi, provenienti dai piani di assestamento, sanzioni introitate per danni ai boschi e ai terreni soggetti al vincolo idrogeologico);

Visto il decreto n. 6439 del 1° giugno 2020 con il quale sono state messe a disposizione ulteriori risorse da ripartire alle Comunità Montane con lo stanziamento di 1.500.000 euro al capitolo 16.01.203.013411 avente la seguente descrizione «contributi alle amministrazioni locali per interventi di progettazione, realizzazione e manutenzione in materia forestale»;

Vista la d.g.r. 17 gennaio 2018 n. X/7783 avente ad oggetto «D.g.r. 28 aprile 2017 n. x/6527 «Disposizioni attuative quadro «Misure Forestali» in merito all'aiuto SA.46096 (2016/N) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5, lettera b, 47 comma 2, 55 comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2» - Determinazioni in ordine ai criteri di riparto e stanziamento delle risorse per l'anno 2018», con la quale sono stati approvati i seguenti criteri per il riparto delle risorse finanziarie tra le Comunità Montane:

- a) superficie boschiva (30% dello stanziamento);
- b) coefficiente di boscosità, dato dal rapporto tra superficie a bosco e superficie totale (20% dello stanziamento);
- c) lunghezza della rete delle strade agro-silvo-pastorali (20% dello stanziamento);
- d) superficie in classe di fattibilità geologica 3 e 4, esterna al «Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico» dell'Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli Studi Geologici comunali (30% dello stanziamento);

Preso atto che la sopra citata d.g.r. n. X/7783/2018 stabilisce altresì che i valori numerici di cui alle lettere a), b), c) dei criteri di riparto siano ricavati dalla più recente edizione del Rapporto sullo stato delle foreste, di cui all'art. 47, comma 1bis della l.r. 31/2008 e che i valori numerici di cui alla lettera d) siano ricavati dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel Geoportale della Lombardia;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n.26 del 30 dicembre 2019 «Bilancio di Previsione 2020-2022»;

Visto il decreto n.19178 del 31 dicembre 2019 «Bilancio finanziario gestionale 2020-2022»;

Vista la disponibilità finanziaria a bilancio 2020 di complessivi € 4.700.000,00, così imputati:

- di euro 500.000,00 sul capitolo 16.01.203.10609 avente la seguente descrizione «Interventi in materia di servizi ambientali per le diverse attività sulle superfici forestali svolte da Amministrazioni locali - consorzi forestali», Missione 16, Programma 01, Titolo 2, Codice Piano dei conti 2.03.01.02;
- di euro 2.000.000,00 sul capitolo 9.05.203.13389 avente la seguente descrizione «Contributi agli investimenti a favore delle amministrazioni locali per il sostegno al comparto forestale», Missione 9, Programma 9.05, Titolo 2, Codice Piano dei conti 2.03.01.02;
- di euro 700.000,00 sul capitolo 9.05.203.13491 avente la seguente descrizione «Interventi in materia di servizi ambientali per le diverse attività sulle superfici forestali svolte dai consorzi forestali - amministrazioni locali» Missione 9, Programma 05, Titolo 2, Codice Piano dei conti 2.03.01.02;
- di euro 1.500.000 sul capitolo 16.01.203.13411 avente la seguente descrizione: «contributi alle amministrazioni locali per interventi di progettazione, realizzazione e manutenzione in materia forestale» Missione 16, Programma 16.01, Titolo 2, Codice 2.03.02.01;

Ritenuto quindi:

- di approvare il riparto delle risorse complessive di 4.700.000,00 a favore delle Comunità Montane per le «Misure Forestali» di cui alla l.r. 31/2008;
- di approvare l'Allegato 2 «Procedure unificate per l'apertura dei bandi delle «Misure forestali» da parte delle Comunità montane ai sensi della l.r. 31/2008, artt. 25 e 26», che contiene le procedure unificate ai sensi dell'art. 29 c. 4 della l.r. 31/2008, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di recepire gli aggiornamenti apportati con sopra citata d.g.r. X/3142/2020;
- di impegnare e contestualmente liquidare l'importo di € 4.700.000, come indicato nei ruoli n. 60692, 60712, 60713, 61398, costituiti rispettivamente da numero 3, 8, 3, 12 fogli per complessivi 26, parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di stabilire che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento, non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Sviluppo delle politiche forestali e agroambientali» individuate dalla d.g.r.n. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2020;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di approvare il riparto dei fondi a favore delle Comunità montane per la concessione alle imprese agricole e forestali e agli Enti pubblici di aiuti per le «Misure Forestali» di cui alla l.r. 31/2008, per un importo complessivo di € 4.700.000,00 secondo le modalità stabilite dalla d.g.r.n. X/7783/2018, così come riportato nella tabella dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
MISURE FORESTALI_10609	60692	16.01.203.10609	500.000,00	0,00	0,00
MISURE FORESTALI_13389	60712	9.05.203.13389	2.000.000,00	0,00	0,00
MISURE FORESTALI_13491	60713	9.05.203.13491	700.000,00	0,00	0,00
MISURE FORESTALI_13411	61419	16.01.203.13411	1.500.000,00	0,00	0,00

3. di liquidare:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
MISURE FORESTALI_10609	60692	16.01.203.10609	2020/0/0		500.000,00
MISURE FORESTALI_13389	60712	9.05.203.13389	2020/0/0		2.000.000,00
MISURE FORESTALI_13491	60713	9.05.203.13491	2020/0/0		700.000,00
MISURE FORESTALI_13411	61419	16.01.203.13411	2020/0/0		1.500.000,00

Cod.Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
60692	MISURE FORESTALI_10609			
60712	MISURE FORESTALI_13389			
60713	MISURE FORESTALI_13491			
61419	MISURE FORESTALI_13411			

4. di approvare l'Allegato 2 «Procedure unificate per l'apertura dei bandi delle «Misure forestali» da parte delle Comunità montane ai sensi della l.r. 31/2008, artt. 25 e 26», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di dare atto che le Comunità Montane, nell'ambito dei rispettivi territori, procederanno all'apertura dei bandi per individuare i beneficiari finali degli aiuti, stabilendo in particolare le date di apertura e le percentuali di contribuzione per singola Azione, nei limiti di quanto stabilito dalla d.g.r. X/3142/2020;

6. di dare atto che le Comunità montane erogheranno, a favore delle imprese agricole e forestali e degli Enti pubblici, gli importi secondo le modalità e i limiti previsti dalla d.g.r. X/3142/2020 e dalle procedure unificate contenute nell'allegato 2 di cui al punto 4;

7. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

8. di disporre la pubblicazione del presente decreto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia.

Il Dirigente
Roberto Carovigno

----- • -----

Allegato n. 1

Art. 25-26 l.r. 31/2008: riparto integrativo coi criteri d.g.r. 7783/2018 relativamente all'anno 2020									
COMUNITA' MONTANA	Superficie boschiva (ha)	Coefficiente di boscosità (bosco / territorio)	Lunghezza a rete VASP (km)	Superficie territoriale in classe di fattibilità geologica 3 e 4 esterna alle area PAI (ha)	Quota in proporzione alla superficie boschiva (€)	Quota in proporzione al coefficiente di boscosità (€)	Quota in proporzione alla lunghezza rete VASP (€)	Quota in proporzione alla superficie territoriale in classe di fattibilità geologica 3 e 4 esterne al PAI (€)	Totale assegnazione
€	RSF	RSF	RSF	Geoportale	30%	20%	20%	30%	100%
ALTA VALTELLINA	22.031	24,58%	486	43.395	59.144,98	18.699,88	73.565,22	101.316,43	€ 252.726,50
DI SCALVE	6.501	46,11%	109	5.941	17.452,75	35.079,39	16.499,19	13.869,75	€ 82.901,08
LAGHI BERGAMASCHI	17.277	54,42%	230	18.747	46.382,27	41.401,44	34.814,81	43.770,33	€ 166.368,85
LARIO INTELVESE	11.743	61,30%	118	12.137	31.525,55	46.635,58	17.861,51	28.337,20	€ 124.359,85
LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO	12.264	50,74%	83	10.436	32.924,24	38.601,79	12.563,61	24.365,39	€ 108.455,02
OLTREPO' PAVESE	23.324	49,22%	423	33.283	62.616,20	37.445,41	64.028,99	77.707,10	€ 241.797,69
PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	21.770	58,40%	228	19.851	58.444,29	44.429,33	34.512,08	46.347,19	€ 183.732,88
PIAMBELLO	9.133	64,34%	15	6.314	24.518,68	48.948,34	2.270,53	14.740,85	€ 90.478,41
SEBINO BRESCIANO	8.860	49,74%	88	6.196	23.785,78	37.841,01	13.320,45	14.466,21	€ 89.413,45
TRIANGOLO LARIANO	15.348	60,71%	229	16.062	41.203,63	46.186,72	34.663,45	37.500,01	€ 159.553,81
VALCHIAVENNA	20.891	36,26%	156	26.486	56.084,50	27.585,75	23.613,53	61.836,94	€ 169.120,72
VALLE BREMBANA	40.649	62,79%	196	40.568	109.127,33	47.769,14	29.668,28	94.715,51	€ 281.280,25
VALLE CAMONICA	65.021	51,14%	1.340	80.095	174.557,01	38.906,10	202.834,14	187.002,14	€ 603.299,39
VALLE IMAGNA	5.892	58,49%	61	6.847	15.817,81	44.497,80	9.233,49	15.985,17	€ 85.534,28
VALLE SABBIA	38.402	69,41%	347	36.173	103.094,97	52.805,48	52.524,96	84.454,30	€ 292.879,71
VALLE SERIANA	34.813	52,93%	254	34.262	93.459,85	40.267,89	38.447,67	79.992,61	€ 252.168,01
VALLE TROMPIA	27.359	71,77%	295	29.093	73.448,66	54.600,91	44.653,78	67.925,53	€ 240.628,88
VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	22.399	51,41%	194	23.711	60.132,92	39.111,51	29.365,54	55.359,93	€ 183.969,89
VALLI DEL VERBANO	17.465	57,79%	212	13.542	46.886,98	43.965,26	32.090,18	31.617,64	€ 154.560,06
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA	21.898	59,39%	144	21.594	58.787,92	45.182,50	21.797,10	50.415,63	€ 176.183,15
VALTELLINA DI MORBEGNO	26.654	53,74%	227	30.057	71.556,00	40.884,11	34.360,71	70.176,54	€ 216.977,36
VALTELLINA DI SONDRIO *	34.508	44,37%	273	57.348	92.641,04	33.755,76	41.323,67	133.892,81	€ 301.613,28
VALTELLINA DI TIRANO	21.011	46,53%	502	31.783	56.406,66	35.398,92	75.987,12	74.204,79	€ 241.997,49
SOMMA	525.213	1235,58%	6.210	603.920	1.410.000,00	940.000,00	940.000,00	1.410.000,00	€ 4.700.000,00

* = Comprende il territorio del Comune di Sondrio.

ALLEGATO 2**PROCEDURE UNIFICATE**

ai sensi dell'art. 29 c. 4 della l.r. 31/2008,
per i bandi delle Comunità montane relativi alle "Misure forestali"
di cui agli articoli 25 e 26 della l.r. 31/2008

Sommario

1. INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE

- 1.1 Finalità e obiettivi
- 1.2 Territorio di Applicazione
- 1.3 Azioni attivate e beneficiari
- 1.4 Condizioni per tutte le azioni
- 1.5 Parere di compatibilità degli Enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000
- 1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni
- 1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi e ammontare dell'aiuto
- 1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato

2. AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

- 2.1 Azione 2 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate"
- 2.2 Azione 3 "Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)"
- 2.3 Azione 4 "Miglioramenti forestali"
- 2.4 Azione 5 "Taglio esotiche a carattere infestante"
- 2.5 Azione 6 "Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali"
- 2.6 Azione 7 "Costruzione di strade agro-silvo-pastorali"
- 2.7 Azione 9 "Predisposizione e aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale (PAF)"
- 2.8 Azione 10-11 "Aggiornamento dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF), ivi compreso il piano VASP"
- 2.9 Azione 12 "Promozione di forme di utilizzazione boschiva previste dai Piani di Assestamento Forestale"

3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

- 3.1 Bandi delle Comunità Montane
- 3.2 Integrazione con risorse proprie delle Comunità Montane
- 3.3 Criteri di selezione
- 3.4 Presentazione delle domande
 - 3.4.1 *Chi può presentare domanda e a quale Ente*
 - 3.4.2 *Tempi e modalità di presentazione*
 - 3.4.3 *Documentazione da allegare alle domande*
 - 3.4.4 *Errore palese*
- 3.5 Istruttoria delle domande
 - 3.5.1 *Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti*

- 3.5.2 Approvazione degli esiti istruttori*
 - 3.5.3 Comunicazione di ammissione a finanziamento*
 - 3.5.4 Validità delle domande*
- 3.6 Iter progetti esecutivi
 - 3.6.1 Presentazione dei progetti esecutivi*
 - 3.6.2 Verifica dei progetti esecutivi*
 - 3.6.3 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi*
- 3.7 Esecuzione dei lavori
 - 3.7.1 Denuncia di taglio informatizzata*
 - 3.7.2 Varianti in corso d'opera*
 - 3.7.3 Proroga ultimazione lavori*
- 3.8 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi
 - 3.8.1 Spese generali*
 - 3.8.2 IVA*
 - 3.8.3 Pagamenti*
 - 3.8.4 Anticipo*
 - 3.8.5 Stato di avanzamento dei lavori (SAL)*
 - 3.8.6 Saldo*
 - 3.8.6.1 Saldo e SAL dei lavori realizzati in amministrazione diretta*
 - 3.8.7 Svincolo della polizza fidejussoria*
- 3.9 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario
 - 3.9.1 Decadenza*
 - 3.9.2 Rinuncia*
 - 3.9.3 Cambio del beneficiario*
- 3.10 SISCO
- 3.11 Svolgimento dei controlli
- 3.12. Rendicontazione e monitoraggio della spesa da parte delle Comunità Montane
 - 3.12.1 Monitoraggio annuale*
 - 3.12.2 Rendicontazione finale*

4. RIPARTI

ALLEGATI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

MODELLI GRADUATORIE

PROSPETTO VARIANTI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

1. INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE

1.1 Finalità e obiettivi

Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di garantire la gestione sostenibile delle risorse forestali del territorio regionale, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla protezione, conservazione, valorizzazione degli ecosistemi forestali, alla tutela della biodiversità, alla protezione dei versanti per accrescerne la stabilità, nonché al mantenimento dei livelli occupazionali e della qualità della vita nelle aree montane.

Le presenti procedure unificate sono disposte ai sensi dell'art. 29 c. 4 della l.r. 31/2008, che reca: «Al fine di garantire omogenea applicazione delle procedure di cui al presente articolo la Regione, di concerto con gli enti locali a cui sono conferite funzioni, definisce la modulistica e le procedure unificate per la presentazione delle richieste di contributo e le rendicontazioni».

1.2 Territorio di Applicazione

I bandi delle Comunità montane finanziano interventi realizzati in Lombardia, nel territorio dei Comuni appartenenti alle Comunità montane stesse o nel territorio del Comune di Sondrio.

Le domande riferite al territorio del Comune di Sondrio sono di competenza della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.

1.3 Azioni attivate e beneficiari

Le Comunità Montane possono attivare nei loro bandi tutte le azioni previste dalla d.g.r. n. XI/3142 del 18 maggio 2020, alla quale si rimanda, tranne la n. 1, che è finalizzata alla creazione di nuovi boschi in pianura, e la n. 8, che è di competenza, ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008, della Provincia di Sondrio e di Regione Lombardia:

Codice Azione	Azione	Beneficiari
2	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate	Selvicoltori, ossia proprietari e/o conduttori ¹ , pubblici e privati (esclusi i Consorzi forestali ²)
3	Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)	Enti pubblici (su reticolo idrografico minore)
4	Miglioramenti forestali	Persone fisiche proprietari e/o conduttori di terreni forestali silvicoltori pubblici e privati ³
5	Taglio esotiche a carattere infestante	Selvicoltori, ossia proprietari e/o conduttori ⁴ , pubblici e privati (esclusi i Consorzi forestali ⁵)
6	Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali	Comuni, Comunità Montane e soggetti privati gestori delle infrastrutture varie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati
7	Costruzione di strade agro-silvo-pastorali di classe III	Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane
9	Predisposizione e aggiornamento Piani di Assestamento Forestale	Comuni e imprese proprietarie o conduttrici di boschi

¹ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane.

² Riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008

³ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane.

⁴ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane.

⁵ Riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008

Codice Azione	Azione	Beneficiari
10-11	Aggiornamento dei Piani di Indirizzo Forestale e dei piani della Viabilità Agro-Silvo-Pastorale ivi contenuti	Comunità montane, Parchi regionali
12	Promozione di forme di utilizzazione boschiva previste dai Piani di Assestamento Forestale	Imprese boschive lombarde iscritte all'Albo delle imprese boschive della Regione Lombardia o con analoghe qualifiche attestate da altre Regioni o Stati Membri dell'UE

1.4 Condizioni per tutte le azioni

- 1) Tutti gli interventi (eccetto quelli di azione 9, 10-11, per i quali si rimanda alla normativa specifica) devono essere accompagnati da un progetto di intervento, redatto da un dottore forestale o da altro professionista abilitato e competente per legge, anche qualora non sarebbe necessario in base alle Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007);
- 2) L'esecuzione degli interventi deve essere diretta da un professionista abilitato e competente per legge;
- 3) Tutti gli interventi che prevedono il taglio di alberi in bosco devono essere preceduti dalla presentazione di una apposita istanza a SITaB che indichi che l'intervento è finanziato dagli artt. 25-26 l.r. 31/2008, selezionando nell'apposita sezione la voce a finalità statistica "**L.R. 31/2008, ART. 25-26 (BANDI MONTAGNA 2019-2021)**"⁶;
- 4) Salvo per le azioni 10-11, è necessario il "Parere di compatibilità degli Enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000" dettagliato nel paragrafo successivo;
- 5) Qualora interventi di Azione 2, 4, 5 o 12 siano effettuati in boschi classificati dai Piani di Indirizzo Forestale come aree assoggettabili alla trasformabilità areale (a finalità agricola, ambientale o paesaggistica), i boschi oggetto di contributo sono riqualficati, con procedura di rettifica, fra i boschi non trasformabili o fra i boschi assoggettabili alle sole trasformazioni speciali, a seconda del Regolamento del PIF.
- 6) Il ricavato della vendita del materiale legnoso va detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo.

1.5 Parere di compatibilità degli Enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente che intende presentare la domanda di contributo provvede ad acquisire un parere di compatibilità all'ente gestore delle predette aree inviando allo stesso via PEC copia del progetto. Gli Enti gestori esprimono il parere di compatibilità entro i termini previsti dalla normativa vigente o, in mancanza, entro 30 giorni.

Il parere ha come oggetto la compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

Il parere deve essere allegato alla domanda di aiuto. I bandi delle Comunità Montana possono tuttavia prevedere che alla domanda di aiuto sia allegata solo la richiesta di parere all'Ente gestore: in questo caso il parere deve pervenire alla Comunità Montana entro il termine perentorio stabilito dai bandi.

Il parere non è richiesto per gli interventi di Azione 10 e 11.

In caso di presentazione del progetto esecutivo, il parere è assolto da eventuali autorizzazioni rilasciate dal medesimo Ente gestore che dichiarano la compatibilità dell'intervento proposto con e "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" e/o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 21 c. 6 della l.r. 86/1983, «*i pareri di competenza dell'ente gestore del parco, qualora non siano espressi entro centoventi giorni dalla data di ricevimento della richiesta, si intendono favorevoli alle proposte formulate*»⁷.

⁶ Si ricorda comunque che non è possibile presentare Segnalazioni Certificate di **Inizio Attività** prima della presentazione della domanda di aiuto, in quanto indicherebbe l'inizio dei lavori prima della presentazione della domanda, cosa vietata.

⁷ Questa disposizione non si applica ai pareri di competenza degli Enti gestori di parchi nazionali, di riserve naturali e di siti natura 2000.

1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni

Non possono essere finanziati:

1. gli interventi iniziati prima della presentazione della domanda di aiuto⁸, ad eccezione delle spese sostenute per la redazione del progetto e le analisi preliminari;
2. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti;
3. gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito "Natura 2000", del parco regionale o nazionale o della riserva naturale nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento, come indicato nel paragrafo 1.5
4. gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle "Norme Forestali Regionali" (r.r. 5/2007) e con le eventuali deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008;
5. gli interventi di Azione 2a, 2b e 4 che non siano esplicitamente previsti dai Piani di Assestamento Forestale approvati o in mancanza dai Piani di Indirizzo Forestale approvati e vigenti;
6. gli interventi di Azione 12 che non siano previsti dai Piani di Assestamento Forestale;
7. tutti gli interventi in contrasto con le indicazioni degli "indirizzi selvicolturali" o "modelli selvicolturali" dei piani di indirizzo forestale, salvo diversa prescrizione del piano di assestamento forestale eventualmente presente;
8. gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, di piante di provenienza non certificata nonché di specie non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007 o di specie esotiche invasive di cui alla l.r. n. 10 del 31 marzo 2008, o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e tali da non soddisfare requisiti ambientali minimi;
9. gli interventi che prevedono l'impiego di specie vietate per motivi sanitari o fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie unionali o statali;
10. gli interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco (art. 8 del d.lgs. 34/2018 e art. 43 della l.r. 31/2008);
11. le opere dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
12. gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005;
13. gli interventi ricadenti all'interno di boschi suscettibili di trasformazione ordinaria a finalità urbanistica, a finalità di cava o miniera, a finalità di impianti sciistici o sportivi come perimetrati dai Piani di Indirizzo Forestale;
14. in generale opere che possono non configurarsi come interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità (es. opere di difesa antivalanghe).

1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi e ammontare dell'aiuto

La dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi è costituita da:

- 1) somme trasferite da Regione Lombardia alle Comunità Montane;
- 2) eventuali fondi integrativi messi a disposizione da parte delle Comunità Montane, come da paragrafo 3.2;

Per quanto riguarda il punto 1), le Risorse trasferite da Regione Lombardia sono state stanziare dalla d.g.r. 1616/2019 in:

- a) € 2.928.820,69 per l'anno 2019;
- b) € 3.200.000,00 per l'anno 2020;

e potranno aggiungersi eventuali ulteriori risorse messe a disposizione da Regione Lombardia.

Gli aiuti sono concessi dalle Comunità Montane ai singoli Beneficiari sotto forma di contributo in conto capitale nella misura massima del **100%** della spesa ammessa a finanziamento, come dettagliato nei paragrafi seguenti.

I bandi delle Comunità Montana possono prevedere una percentuale di contributo inferiore.

1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato

Le presenti procedure sono redatte nel rispetto della Decisione della Commissione Europea n. C(2017) 17715 final del 9 marzo 2017 in merito all'Aiuto di Stato Italia (Lombardia) – SA.46096 (2016/N) "Disposizioni

⁸ La presentazione di una Segnalazione Certificata di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto comporta pertanto la bocciatura della domanda di aiuto.

Serie Ordinaria n. 26 - Martedì 23 giugno 2020

attuative quadro Misure Forestali” e del regolamento (UE) n. 1407/2013, successivamente aggiornata con decisione C(2020) 1904 final del 30.03.2020 che ha approvato il regime SA.55835 (2019/N) Disposizioni attuative del quadro "misure forestali".

I contributi dell’Azione 2 (Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate), dell’Azione 3 (Interventi di Sistemazione Idraulico-Forestali), dell’Azione 4 (Miglioramenti forestali), dell’Azione 5 (Taglio esotiche a carattere infestante), dell’Azione 6 (Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali) e dell’Azione 7 (Realizzazione di strade agro-silvo-pastorali) non saranno concessi alle imprese in difficoltà così come definite dall’art. 2, paragrafo 14, del predetto Reg. UE n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione. I richiedenti le misure dovranno obbligatoriamente, pena l’inammissibilità della domanda, sottoscrivere apposita autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 (modello Allegato A).

I contributi da assegnare per le Azioni 9 (Predisposizione e aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale) e 12 (Promozione di forme di utilizzazione boschiva previste dai Piani di Assestamento Forestale) dovranno rispettare le condizioni di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013 e i richiedenti, in fase di presentazione della domanda, dovranno compilare obbligatoriamente la dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *de minimis* (modello Allegato B), dichiarando quali *de minimis* gli siano stati assegnati e in quale posizione si trovino rispetto alla definizione di impresa unica di cui all’art. 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013.

Il contributo richiesto nell’ambito del presente bando non è cumulabile con altri aiuti concessi conformemente ad altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari, né con *de minimis* che possano intervenire sugli stessi costi ammissibili.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altre fonti di aiuto diverse dal presente bando deve, in caso di ammissione a finanziamento, optare per l’accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, informando la Comunità montana competente. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all’Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

Non sarà concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di *leasing*, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dall’applicazione dell’art. 52 della legge 234/2015 e del D.M. 115/2017, le Comunità Montane sono individuate quale soggetto responsabile delle verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti e della registrazione dei beneficiari e dei contributi nei pertinenti registri SIAN e RNA.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le disposizioni inerenti agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di Aiuti di Stato:

Codice Azione	Azione	Normativa UE di riferimento	Registro beneficiari	Autocertificazione e da allegare alla domanda di aiuto	Verifiche che esegue la Comunità montana
2, 3, 4, 5, 6, 7	Varie	SA.46096 (2016/N)	SIAN	Aiuti di stato (Allegato A)	<ul style="list-style-type: none"> • imprese in difficoltà • cumulo aiuti, • <i>de minimis</i>, • <i>Visura Degendorf</i>
9	Predisposizione e aggiornamento Piani di Assestamento Forestale	Reg. (UE) 1407/2013 <i>de minimis</i>	RNA	<i>de minimis</i> (Allegato B)	<ul style="list-style-type: none"> • cumulo aiuti, • <i>de minimis</i>
10-11	Piani di Indirizzo Forestale e piani VASP ivi contenuti	Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea, art. 107 c. 1	L’Azione non costituisce “Aiuto di Stato” e pertanto non sono previsti controlli in merito.		

Codice Azione	Azione	Normativa UE di riferimento	Registro beneficiari	Autocertificazioni e da allegare alla domanda di aiuto	Verifiche che esegue la Comunità montana
12	Promozione di forme di utilizzazione boschiva previste dai Piani di Assestamento Forestale	Reg. (UE) 1407/2013 <i>de minimis</i>	RNA	<i>de minimis</i> (Allegato B)	<ul style="list-style-type: none"> cumulo aiuti, <i>de minimis</i>

Ovvero i soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regime di aiuto di stato SA.46096 (2016/N) devono sottoscrivere le pertinenti dichiarazioni ai sensi del DPR n. 445/2000 come da allegato A riguardanti:

- la dichiarazione dei contributi inquadrati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse;
- l'attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

I soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 devono sottoscrivere le dichiarazioni come da allegato B ai sensi del DPR n. 445/2000 riguardanti:

- l'attestazione di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- la dichiarazione su eventuali aiuti *de minimis* ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti;
- l'attestazione della posizione in merito alla definizione di impresa unica di cui all'art. 2 «definizioni» par. 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013.

Per quanto attiene al regime di aiuto di stato SA.46096 (2016/N) non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;

2 AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

2.1 Azione 2 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate"

Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici.

Localizzazione degli interventi

Gli interventi di cui alla tipologia b) del sottostante elenco possono essere effettuati solo nelle "aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio", ai sensi dell'art. 24 c. 2 del Reg. UE 1305/2013. Il "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2016 – 2018", approvato con d.g.r. X/6093 del 29.12.2016, considera "aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio" tutti i boschi all'interno dei Comuni identificati dalle classi di rischio 3, 4 e 5, a prescindere dalla tipologia forestale.

I restanti interventi possono essere condotti ovunque, salvo limitazioni dei bandi delle Comunità montane.

Tipologie d'intervento

- Interventi di prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte e lotta diretta agli insetti nocivi.
- Interventi di prevenzione degli incendi boschivi attraverso il taglio e l'asportazione delle piante secche o deperienti, diradamenti selettivi, spalcatore e ripuliture dello strato arbustivo secco.
- Taglio e asportazione di piante danneggiate da avversità biotiche (attacchi parassitari e fitopatie), abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi;

- d) Interventi di ricostituzione dei boschi danneggiati di cui alla lettera c) attraverso rinnovazione artificiale e piccoli interventi localizzati con tecniche di ingegneria naturalistica.

Spese ammissibili

- tagli, abbattimento, rimozione di piante e materiale legnoso danneggiato
- fornitura del materiale vegetale per la ricostituzione della copertura vegetale (tipologia d)
- lavori di impianto e cure colturali, cure post impianto, delimitazione provvisoria dell'area d'intervento
- progettazione e direzione lavori per la realizzazione degli interventi

Entità del contributo e spesa ammissibile

Le Comunità Montane stabiliscono nei propri bandi l'ammontare dell'aiuto, nella misura massima del 100% della spesa ammessa.

Condizioni

- a) Nel caso di interventi in aree danneggiate da patogeni o parassiti, la Comunità montana, nel corso dell'istruttoria, deve formalmente verificare che l'area di intervento rientri nel perimetro dell'area danneggiata dagli stessi secondo le procedure del decreto 10717 del 23 luglio 2018 del dirigente della Struttura "Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna" di Regione Lombardia.
- b) Gli interventi in aree percorse dal fuoco devono essere effettuati in boschi inseriti nel catasto comunale delle aree incendiate, obbligatorio ai sensi dell'art. 10 della L. 353/2000.
- c) Inoltre, qualora gli interventi riguardino aree percorse dal fuoco da meno di cinque anni, qualsiasi intervento può essere finanziato solo con l'autorizzazione ad eseguire le «attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche» ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L. 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi), come da decreto 10717 del 23 luglio 2018. Se l'autorizzazione è di competenza della Comunità montana, questa può essere rilasciata nel corso dell'istruttoria della domanda di aiuto. Se l'autorizzazione è di competenza di un altro Ente, la stessa deve essere allegata alla domanda di aiuto. I bandi delle Comunità Montana possono prevedere che alla domanda di aiuto sia allegata solo la richiesta di autorizzazione all'Ente competente: in questo caso l'autorizzazione deve pervenire alla Comunità Montana entro il termine perentorio stabilito dai bandi.
- d) Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile"⁹) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati
- e) Superficie massima di intervento, 5 ettari di bosco¹⁰
- f) I bandi delle Comunità montane possono imporre che i lavori sia svolti esclusivamente da:
 - a. imprese boschive iscritte all'albo regionale di cui all'art. 57 della l.r. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestata da altre regioni o altri stati UE;
 - b. enti pubblici (in amministrazione diretta).

2.2 Azione 3 "Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)"

Localizzazione degli interventi

Gli interventi dovranno essere realizzati su superfici esterne al "Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli studi geologici comunali.

Gli interventi devono essere in aree boscate o sul reticolo idrografico minore.

Tipologie d'intervento

Interventi a scala locale di sistemazione idraulico-forestale: interventi di riassetto idrogeologico, di regimazione idraulica e di consolidamento di versanti in frana e manutenzioni in aree boscate e sul reticolo idrografico minore (ai sensi della d.g.r. 7581/2017 e s.m.i.), finalizzate al mantenimento e al miglioramento del suolo forestale.

Spese ammissibili

⁹ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana), citando il numero della domanda appena validata.

¹⁰ Oltre i 5 ettari, sono state attivate l'Operazione 8.3.01 e l'Operazione 8.4.01 del Programma di Sviluppo Rurale.

- realizzazione di lavori di consolidamento preventivo di superfici a rischio di dissesto, relativi a versanti in frana e al reticolo idrografico minore;
- fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo

Le Comunità Montane stabiliscono nei propri bandi l'ammontare del contributo, calcolato percentualmente sulla spesa ammessa, che a sua volta deve essere compresa fra 10.000,00 € e 100.000,00 €. Il contributo massimo non può eccedere il 100% della spesa ammessa.

Condizioni

1. Gli interventi previsti devono essere realizzati, a parità di efficacia, mediante tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Negli interventi di consolidamento e stabilizzazione dei versanti devono essere utilizzate solo le specie arboree e arbustive indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali" (con le eventuali modifiche apportate dai PIF), adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento e conformi alle direttive regionali sull'ingegneria naturalistica (d.g.r. 6/6586/1995, d.g.r. 7/29567/1997, d.g.r. 7/48740/2000, d.g.r. 7/2571/2000).
3. Le opere di sistemazione idraulico-forestale devono mantenere la loro funzionalità per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
4. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile"¹¹) con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati.

2.3 Azione 4 "Miglioramenti forestali"

Aiuti per il miglioramento colturale delle foreste previsto dalla pianificazione forestale. Comprende sfolli, diradamenti e manutenzione finalizzati a scopi ambientali o alla valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine.

Tipologie d'intervento

- sfolli e ripuliture di cedui e fustaie;
- diradamenti e tagli di curazione;
- spalcatore;
- tagli di conversione a fustaia di cedui invecchiati;
- sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale con specie autoctone.

Spese ammissibili

- a) esecuzione dei lavori di taglio, depezzatura, allestimento del materiale ed esbosco;
- b) rinnovazione artificiale: fornitura del materiale vegetale di specie autoctone, impianto e relative cure;
- c) interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori: piste forestali temporanee, rinverdimenti localizzati (con specie erbacee e arbustive), piccole opere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica;
- d) progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo

¹¹ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

Le Comunità Montane stabiliscono nei propri bandi l'ammontare del contributo, calcolato percentualmente sulla spesa ammessa, che a sua volta deve essere compresa fra 10.000,00 € e 60.000,00 €. Il contributo massimo non può eccedere il 100% della spesa ammessa.

Limiti e divieti

Non sono ammessi:

- a) I tagli di utilizzazione.
- b) I tagli a finalità produttiva, ossia quelli il cui scopo principale è produrre legno a scopo commerciale.
- c) La rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli successivi o diradamenti.
- d) L'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti.
- e) L'impianto di specie coltivate a breve e media durata.
- f) Gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007) e con le deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008.

Non sono ammissibili interventi sui castagneti da frutto.

Condizioni

1. Gli interventi sono finanziabili solo se espressamente previsti da Piani di Assestamento Forestale vigenti o scaduti da non più di 10 anni (con riferimento all'anno di apertura del bando della Comunità montana) o da Piani di Indirizzo Forestale approvati e vigenti, limitatamente agli interventi classificati come "indispensabili" o "utili" in base alla d.g.r. 7728/2008, parte 2, paragrafo 4.9 e s.m.i. e devono rispettare le priorità di intervento individuate dai Piani stessi.
2. Gli interventi previsti in aree non soggette a Piano di Assestamento Forestale devono seguire i modelli selvicolturali (indirizzi selvicolturali) del Piano di Indirizzo Forestale.
3. Nel caso di interventi il cui richiedente è un Consorzio forestale, gli interventi devono riguardare una superficie maggiore di 5 ha.
4. Gli interventi devono essere attuati:
 - a. con asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti, nel caso di conversioni ad alto fusto di cedui invecchiati;
 - b. con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti, nel caso di sfolli e diradamenti;
 - c. con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti, nel caso di tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale;
 - d. ricorrendo esclusivamente a specie autoctone coerenti con la tipologia forestale presente, nel caso di sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale.
5. I lavori devono essere realizzati da imprese boschive iscritte all'Albo regionale o con analoghe qualifiche attestata da altre Regioni o Stati membri dell'Unione Europea; se il beneficiario è un Consorzio forestale o un Ente Pubblico, i lavori possono essere anche realizzati in amministrazione diretta dal beneficiario stesso.
6. Nel caso in cui il beneficiario sia gestore di un Piano di Assestamento Forestale deve dichiarare (compilando il modulo in allegato G) di rispettare quanto previsto dall'art. 45 del r.r. 5/2007, relativamente all'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita del legname.
7. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile"¹²) con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati
8. I bandi delle Comunità montane possono imporre che i lavori sia svolti esclusivamente da:
 - a. imprese boschive iscritte all'albo regionale di cui all'art. 57 della l.r. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestata da altre regioni o altri stati UE;
 - b. consorzi forestali di cui all'articolo 56 della l.r. 31/2008;
 - c. enti pubblici (in amministrazione diretta).

2.4 Azione 5 "Taglio esotiche a carattere infestante"

Localizzazione degli interventi

Intero territorio

Tipologie d'intervento

¹² I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

Taglio o sradicamento di specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità, e successiva rinnovazione artificiale

Spese ammissibili

- a) esecuzione dei lavori di taglio, depezzatura, allestimento del materiale ed esbosco;
- b) rinnovazione artificiale: fornitura del materiale vegetale di specie autoctone, impianto e relative cure;
- c) interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori: piste forestali temporanee, rinverdimenti localizzati (con specie erbacee e arbustive), piccole opere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica;
- d) progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo

Le Comunità Montane stabiliscono nei propri bandi l'ammontare del contributo, calcolato percentualmente sulla spesa ammessa, che a sua volta deve essere compresa fra 5.000,00 € e 40.000,00 €. Il contributo massimo non può eccedere il 100% della spesa ammessa.

Condizioni

1. Sono considerate specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità quelle indicate all'allegato B del regolamento regionale n. 5/2007 "Norme forestali regionali"), come eventualmente integrato o modificato dai Piani di Indirizzo Forestale.
2. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile"¹³) con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati

Limiti e divieti

Non sono ammessi:

- a) I tagli di utilizzazione di qualsiasi tipo.
- b) I tagli a finalità produttiva, ossia quelli il cui scopo principale è produrre legno a scopo commerciale.
- c) La rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli successivi o diradamenti.
- d) L'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti.
- e) L'impianto di specie coltivate a breve e media durata.
- f) Gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007) e con le deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008.

2.5 Azione 6 "Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali"

Tipologie d'intervento

Manutenzione straordinaria di tracciati esistenti inseriti nei Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale, parti integranti dei Piani di Indirizzo Forestale - ove esistenti - ai sensi dell'art. 59 della l.r. 31/2008, purché al termine del miglioramento il tracciato mantenga la medesima classe di transitabilità esistente prima dell'inizio dei lavori¹⁴; i tracciati oggetto degli interventi devono essere registrati nell'applicativo SIVASP nello stato di strada "validata" che certifica la loro regolarità nei confronti della Valutazione Ambientale Strategica.

Spese ammissibili

- a) esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali, ai sensi dell'art. 71, comma 3 del r.r. 5/2007;
- b) fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;

¹³ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

¹⁴ La manutenzione straordinaria con cambio di classe è infatti finanziata in Lombardia dal PSR, Operazione 4.3.01

- c) per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di sbarre di chiusura e di cartellonistica agli accessi delle strade agro-silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
- d) progettazione e direzione lavori.

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:

- a) di asfaltatura della sede stradale;
- b) di ordinaria manutenzione alla viabilità agro-silvo-pastorale, come indicati all'art. 71, comma 2 del r.r. 5/2007.

Condizioni

1. La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
3. Ove tecnicamente possibile, eventuali nuovi tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura.
4. La pavimentazione non è ammissibile nei tratti con pendenza longitudinale <12%; nei tratti con pendenza longitudinale superiore al 12% e fino al 18% deve essere impiegata solo se non sono possibili differenti soluzioni tecniche.
5. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile"¹⁵) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati

Entità del contributo e spesa ammissibile

Le Comunità Montane stabiliscono nei propri bandi l'ammontare del contributo, calcolato percentualmente sulla spesa ammessa, che a sua volta deve essere compresa 10.000,00 € e 60.000,00 €. Il contributo massimo non può eccedere il 100% della spesa ammessa.

2.6 Azione 7 "Costruzione di strade agro-silvo-pastorali"**Tipologie d'intervento**

Creazione di nuovi tracciati di classe III (terza) previsti dai Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale, parti integranti dei Piani di Indirizzo Forestale ai sensi dell'art. 59 della l.r. 31/2008; i tracciati oggetto degli interventi devono essere registrati nell'applicativo SIVASP nello stato di strada "validata" che certifica la loro regolarità nei confronti della Valutazione Ambientale Strategica.

Spese ammissibili

- a) esecuzione dei lavori di realizzazione delle strade agro-silvo-pastorali, ai sensi dell'art. 71, comma 3 del r.r. 5/2007;
- b) realizzazione di piccole aree di manovra e/o di deposito provvisorio di materiale legnoso da trasportare a valle;
- c) fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- d) per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di barriere e di cartellonistica agli accessi delle strade agro-silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
- e) progettazione e direzione lavori.

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:

- di asfaltatura della sede stradale;

Condizioni

¹⁵ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

1. La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
3. Ove tecnicamente possibile, i tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura.
4. La pavimentazione non è ammissibile nei tratti con pendenza longitudinale <12%; nei tratti con pendenza longitudinale superiore al 12% e fino al 18% deve essere impiegata solo se non sono possibili differenti soluzioni tecniche.
5. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile"¹⁶) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati

Entità del contributo e spesa ammissibile

Le Comunità Montane stabiliscono nei propri bandi l'ammontare del contributo, calcolato percentualmente sulla spesa ammessa, che a sua volta deve essere compresa fra 30.000,00 € e 200.000,00 €. Il contributo massimo non può eccedere il 100% della spesa ammessa.

2.7 Azione 9 "Predisposizione e aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale (PAF)"

Azione in regime di Reg. (UE) n. 1407/2013 *de minimis*.

Tipologie d'intervento

- a) Aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale scaduti.
- b) Redazione di nuovi Piani di Assestamento Forestale.

Spese ammissibili

- a) rilievi in loco;
- b) analisi di supporto;
- c) operazioni di confinazione;
- d) identificazione e contrassegnatura degli alberi a invecchiamento a tempo indefinito
- e) calcoli e predisposizione del piano;

Condizioni

1. Sono finanziabili per l'aggiornamento esclusivamente i Piani di Assestamento:
 - a) che riguardano superfici a bosco produttive di almeno 100 ettari;
 - b) in cui, nell'ultimo periodo di validità, è stata utilizzato almeno il 50% della ripresa prevista dal Piano stesso oppure il 30% della ripresa e il 50% delle migliorie (in termini di importi), come risultanti dal Libro Economico.
2. Sono finanziabili per nuovi piani di assestamento esclusivamente su aree che non sono mai state oggetto di pianificazione e con almeno 500 ettari di boschi produttivi. La proprietà può essere unica, collettiva o di più persone (fisiche o giuridiche) associate o costituita da terreni conferiti in gestione a un unico Consorzio Forestale.
3. I Piani di assestamento forestale devono essere definitivamente approvati dall'Ente forestale competente entro i termini indicati ai punti 6 e 7, pena la decadenza e la restituzione dei fondi maggiorati dei relativi interessi legali.
4. I Piani di Assestamento Forestale devono essere aggiornati secondo i criteri approvati con decreto n. 11371 del 01.12.2014 - Approvazione dell'elaborato "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale di Regione Lombardia" e nel rispetto delle indicazioni contenute nella nota prot. M1.2018.0009477 del 12/02/2018, che prevede, fra l'altro, l'invio dei Piani a Regione Lombardia - DG Agricoltura, Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, e ad ERSAF per una prima verifica dei dati già al momento della consegna della prima bozza.
5. Le particelle devono essere delimitate sul terreno, anche in maniera sommaria per le particelle fisiografiche.

¹⁶ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

6. Il soggetto beneficiario deve consegnare, entro tre anni dall'ammissione a finanziamento, la copia definitiva del Piano, completa di tutti i pareri necessari, all'Ente Forestale competente per l'approvazione, pena la decadenza totale del contributo e la restituzione dei fondi con gli interessi legali.
7. Il piano deve essere approvato entro i successivi dodici mesi, pena la decadenza totale del contributo e la restituzione dei fondi con gli interessi legali.
8. La relazione e le tabelle dei dati dei piani vanno redatti in formato A4, stampati in fronte/retro. Le tavole devono trovare alloggio in apposita tasca.
9. La copertina, rigida, deve avere come titolo "Piano di Assestamento Forestale della proprietà" e i riferimenti di legge (art. 47 l.r. 31/2008). Il colore della copertina deve essere: rossa per i piani nel territorio montano in provincia di Brescia, verde scuro per i piani nel territorio montano in provincia di Bergamo, marrone per i piani nel territorio montano in provincia di Sondrio, blu per i piani nel territorio montano in provincia di Como, azzurra per i piani nel territorio montano in provincia di Lecco, grigia per i piani nel territorio montano dell'Oltrepò pavese, arancione per i piani nel territorio montano della provincia di Varese, verde chiaro per i piani della pianura a ovest dell'Adda, gialla per i piani della pianura a est dell'Adda.
10. Allegato al piano va fornito un dischetto coi dati cartografici (poligoni digitali in formato "Shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84) e con tutti gli elaborati, in formato pdf e in formato aperto.
11. Una copia integrale del piano (cartografia e dischetto) deve essere consegnata a Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, contestualmente all'approvazione, a responsabilità della Comunità Montana, che può delegare l'eventuale Parco che approva il piano.

Entità del contributo e spesa ammissibile

Le Comunità Montane stabiliscono nei propri bandi l'ammontare del contributo, calcolato percentualmente sulla spesa ammessa, che a sua volta deve essere compresa nei limiti riportati nella sottostante tabella. Il contributo massimo non può eccedere il 100% della spesa ammessa.

Superficie boscata in ettari		Spesa massima ammissibile per revisione (€)	Spesa massima ammissibile per nuovo piano (€)
da 100,00	a 500	15.000,00	Non finanziabile
da 500,01	a 1.000	30.000,00	36.000,00
da 1000,01	a 1.500	45.000,00	55.000,00
da 1.500	in poi	60.000,00	72.000,00

2.8 Azione 10-11 "Aggiornamento dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF), ivi compreso il piano VASP"

Non costituisce Aiuto di Stato.

Tipologie d'intervento

- a) Aggiornamento dei piani di indirizzo forestale (con o senza piano VASP) mediante procedura di variante (soggetta a VAS)
- b) Aggiornamento dei piani di indirizzo forestale (con o senza piano VASP) mediante procedura di modifica (esclusa dalla VAS)
- c) Aggiornamento dei piani di indirizzo forestale (con o senza piano VASP) mediante procedura di rettifica (esclusa dalla VAS)

Spese ammissibili

- a) rilievi in loco;
- b) analisi di supporto;
- c) gestione della fase di VAS;
- d) calcoli e predisposizione del piano;

Condizioni

1. I Piani di Indirizzo Forestale, in cui sono compresi i Piani VASP che ne costituiscono parte integrante, devono rispettare le condizioni di cui alla d.g.r. n. VIII/7728/2008 «Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale» e la d.g.r. X/6089/2016 «Modifiche e integrazioni alla d.g.r. VIII/7728/2008 "Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale" e nel rispetto delle indicazioni contenute nella nota prot. M1.2018.0009477 del 12/02/2018, che prevede, fra l'altro, l'invio dei Piani a Regione Lombardia - DG Agricoltura, Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, e ad ERSAF per una prima verifica dei dati già al momento della consegna della prima bozza.
2. Nel caso sia aggiornato il piano VASP, è necessario che per ogni singola strada di nuova realizzazione, per ogni singola strada per il quale è previsto il passaggio di classe e per ogni singola strada per il quale è previsto il prolungamento, sia indicato il grado di importanza e il grado di urgenza secondo i parametri della d.g.r. n. VIII/7728/2008; non più di un terzo interventi dovrà essere indicato con grado di massima urgenza e non più di metà col grado di massima importanza.
3. Il piano deve essere approvato entro il seguente termine, pena la decadenza totale del contributo e la restituzione dei fondi con gli interessi legali:
 - a) Ventiquattro mesi dall'ammissione a finanziamento, per le procedure di rettifica;
 - b) Trentasei mesi dall'ammissione a finanziamento, per le procedure di modifica;
 - c) Quarantotto mesi dall'ammissione a finanziamento, per le procedure di variante;
4. Allegato al piano va fornito un dischetto coi dati cartografici (poligoni digitali in formato "Shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84) e con tutti gli elaborati, in formato pdf e in formato aperto.

Entità del contributo e spesa ammissibile

Le Comunità Montane stabiliscono nei propri bandi l'ammontare del contributo, calcolato percentualmente sulla spesa ammessa, che a sua volta deve essere compresa nei limiti riportati nella sottostante tabella. Il contributo massimo non può eccedere il 100% della spesa ammessa:

Procedura	Solo piano VASP	Senza Piano VASP	PIF Intero
Rettifica	5.000,00 €	16.000,00 €	20.000,00 €
Modifica	6.000,00 €	20.000,00 €	25.000,00 €
Variante	10.000,00 €	40.000,00 €	50.000,00 €

2.9 Azione 12 "Promozione di forme di utilizzazione boschiva previste dai Piani di Assestamento Forestale"

Azione in regime di Reg. (UE) n. 1407/2013 *de minimis*.

Al fine di evitare ripercussioni negative sui prezzi di mercato, la presente Azione potrà essere aperta dalle Comunità Montane solo quando la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia comunicherà via pec alle Comunità Montane la fine del periodo contingente legato alla tempesta Vaia.

Tipologie d'intervento

Sostegno finanziario alle utilizzazioni boschive previste dai Piani di Assestamento Forestale in vigore o scaduti da non più di 10 anni¹⁷.

Spese ammissibili

- a) Esecuzione dei lavori di taglio, abbattimento, concentramento, allestimento ed esbosco del materiale legnoso.
- b) Predisposizione del progetto di taglio, contrassegnatura e direzione lavori
- c) Identificazione e contrassegnatura degli alberi a invecchiamento a tempo indefinito

Limiti e divieti

Non sono finanziabili gli interventi:

- a) relativi alla rinnovazione successiva al taglio di utilizzazione;
- b) in contrasto con le previsioni e le prescrizioni dei Piani di Assestamento Forestale nel cui ambito avviene l'utilizzazione (anche se scaduti);

¹⁷ Pertanto, un bando aperto nel 2019 può considerare PAF scaduti al massimo nel 2009, un bando aperto nel 2020 può considerare PAF scaduti al massimo nel 2010.

- c) in boschi classificati come "ben serviti" o "scarsamente serviti" dai Piani di Assestamento Forestale, salvo il caso di piste temporanee di esbosco e di linee di esbosco aereo;
- d) esclusi dal finanziamento dai piani di indirizzo forestale;
- e) a macchiatico positivo.

Condizioni

1. Gli interventi sono finanziati nelle aree con Piano di Assestamento Forestale vigente o scaduto da non oltre 10 anni solo in boschi, dove la superficie di tagliata, ad esclusione delle linee di esbosco o di piste temporanee di esbosco, ricada interamente nella classe III di accessibilità (zone non servite).
2. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile"¹⁸) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati
3. Il progetto deve identificare, fotografare e georeferenziare, con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84, gli "alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito"¹⁹ (art. 24 r.r. 5/2007)¹⁹.

Entità del contributo

Accessibilità	Contributo unitario massimo (€/mc lordo)	Contributo minimo complessivo	Contributo massimo complessivo
Boschi non serviti	16,00	3.000 €	30.000 €

I bandi delle Comunità montane possono prevedere contributi unitari per metro cubo di legname lordo inferiori a 16,00 € / ettaro o escludere dal bando determinate particelle in previsioni del loro probabile valore di macchiatico positivo.

3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

La definizione dei bandi per la presentazione delle domande di aiuto, l'istruttoria delle istanze, i controlli e il pagamento dei contributi sono in capo alle Comunità Montane, in qualità di Enti forestali cui sono state assegnate le funzioni relative alla gestione dei fondi in materia forestale (art. 34 della l.r. 31/2008).

Il mancato rispetto delle presenti procedure e disposizioni nell'allestimento dei bandi da parte delle Comunità Montane comporterà la revoca del finanziamento assegnato, anche nel caso lo stesso fosse già stato impegnato o erogato a favore dei beneficiari finali.

3.1 Bandi delle Comunità Montane

Le Comunità Montane provvedono a emanare uno o più bandi, definendo in particolare:

- le azioni finanziabili;
- la percentuale di contributo, nei limiti dei massimali delle presenti procedure unificate;
- i criteri per la selezione delle domande;
- le risorse disponibili per il bando e le eventuali possibilità di integrazione delle risorse, in particolare per garantire il finanziamento totale della cosiddetta "ultima domanda finanziabile".

Le Comunità Montane devono rendere pubblici i bandi a tutti i soggetti interessati nei modi previsti dalla normativa vigente, oltre che tramite affissione dello stesso all'Albo pretorio della Comunità Montana per tutta la durata di apertura del bando.

Le Comunità Montane informano dell'approvazione del bando Regione Lombardia (DG Agricoltura, DG Enti Locali e DG Ambiente), la Provincia di Sondrio (se territorialmente interessata) e gli Enti gestori dei Parchi, delle Riserve e dei Siti natura 2000, i Comuni e le Unioni di Comuni, nonché le Associazioni di categoria più rappresentative (es. ARIBL, Associazione Consorzi Forestali, Coldiretti, Confagricoltura e CIA) e gli Ordini e Collegi professionali maggiormente interessati.

¹⁸ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

¹⁹ La posizione degli alberi sarà poi pubblicata sul Geoportale della Lombardia

3.2 Integrazione con risorse proprie delle Comunità Montane

Nei propri bandi, le Comunità Montane devono indicare l'importo delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive proprie, con cui intendono integrare il regime degli aiuti nei limiti stabiliti dalla notifica.

Potranno essere utilizzate le risorse derivanti da:

- a) monetizzazione di interventi compensativi, ai sensi della d.g.r. 675/2005 e s.m.i.;
- b) sanzioni in materia forestale, di cui all'art. 61 della l.r. 31/2008, salvo diversa previsione nei PIF;
- c) altre sanzioni in materia ambientale (es. l.r. 86/1983 e l.r. 10/2008);
- d) proventi delle utilizzazioni boschive;
- e) proventi dai piani di assestamento forestale;
- f) altre risorse proprie.

Le risorse possono essere impiegate nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla relativa normativa.

Le risorse vanno destinate all'integrazione dei fondi trasferiti dalla Regione Lombardia, ma non possono essere impiegate per cofinanziare gli interventi, per i quali non può essere in alcun modo variata la percentuale di aiuto erogabile. Nel caso in cui sia la Comunità montana la beneficiaria dell'intervento, questa può invece coprire la percentuale di spese non coperta dal contributo dalle risorse sopra descritte.

Nel caso di integrazione con risorse finanziarie proprie, le Comunità Montane dovranno specificare chiaramente la fonte di finanziamento delle domande ammesse a contributo: fondi regionali oppure fondi propri (quali).

3.3 Criteri di selezione

1. I bandi delle Comunità Montane devono definire i criteri per la formazione delle graduatorie e i relativi punteggi.
2. I punteggi di selezione devono rispettare i vincoli normativi, dando pertanto priorità, compatibilmente col rispetto delle condizioni e dei limiti previsti per ogni azione, ai seguenti interventi (l'elenco può non essere esaustivo):
 - a) "Indispensabili" rispetto a quelli "Utili" in base ai piani forestali;
 - b) "Urgenti" rispetto a quelli "mediamente urgenti" in base ai piani forestali;
 - c) di filiera, ai sensi dell'art. 2 c. 2 e art. 11 c. 3 bis della l.r. 31/2008;
 - d) i cui beneficiari sono imprese agricole condotte da giovani di età inferiore a quaranta anni, ai sensi dell'art. 8 c. 3 bis della l.r. 31/2008;
 - e) «realizzati direttamente dai proprietari interessati, a quelli realizzati dalle aziende agricole e dai consorzi forestali operanti nei territori oggetto degli interventi, nonché agli interventi realizzati secondo tecniche di ingegneria naturalistica» ai sensi dell'art. 50 c. 10 della l.r. 31/2008;
 - f) nel territorio delle riserve e dei parchi di interesse regionale, ai sensi dell'art. 3 c. 1 della l.r. 86/1983;
 - g) realizzati in boschi gestiti secondo i principi della gestione forestale sostenibile (FSC o PEFC), ai sensi dell'art. 50 c. 10 della l.r. 31/2008.
3. Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere formulati su base oggettiva verificabile (es. facendo riferimento a cartografie pubblicate nel Geoportale della Lombardia) e posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.
4. Per tutte le tipologie di azione la Comunità Montana deve stabilire il punteggio massimo raggiungibile;
5. Per ogni tipologia la Comunità Montana può stabilire un punteggio minimo sotto il quale la domanda, pur in presenza di istruttoria positiva, non sarà finanziata.

3.4 Presentazione delle domande

3.4.1 Chi può presentare domanda e a quale Ente

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono specificati, sotto la voce "Beneficiari", nella tabella di cui al paragrafo 1.3.

I richiedenti devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia.

Qualora fosse la Comunità Montana a richiedere l'aiuto (Azioni 3 e 6), il ricevimento dell'istanza e il trattamento della stessa sarà affidato alla Provincia di Sondrio o, nel restante territorio, a Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Regionale competente.

3.4.2 Tempi e modalità di presentazione

La domanda di sostegno, indirizzata alla Comunità Montana di competenza o alla Regione Lombardia, deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite il Sistema Informativo (SISCO) della Regione Lombardia, entro il termine previsto dal Bando della Comunità montana.

La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai richiedenti interessati oppure da altri soggetti dagli stessi delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema.

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al portale della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO);
- registrarsi con le modalità indicate sul sito <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>. Le informazioni relative all'accesso al Modello Unico di domanda informatizzato sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi e le sue Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, la Provincia di Sondrio, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- accedere alla domanda per gli aiuti **articolo 25-26** l.r. 31/2008, indirizzandola alla Comunità Montana di competenza o, per le Comunità Montane, a Regione Lombardia;
- scegliere una delle Azioni previste dal Bando della Comunità Montana competente;
- compilare la domanda in tutte le sue parti, chiudere la procedura e scaricare il report in formato PDF;
- sottoscrivere il file scaricato, **senza aprirlo**, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata da parte di uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale. La sottoscrizione della domanda, nonché quella dei documenti allegati, con le specifiche previste al successivo punto 3.4, deve essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata, ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), e del Dlgs n. 82/2005. È ammessa anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti);
- caricare a sistema in SISCO la domanda sottoscritta con le modalità sopra riportate: il sistema al momento del caricamento della domanda firmata la valida e le attribuisce la data e l'ora, minuto e secondo di presentazione.

La domanda s'intende regolarmente presentata con l'avvenuta validazione da parte del Sistema Informativo di Regione Lombardia, **purché questa avvenga entro il termine stabilito dal Bando della Comunità Montana di competenza. In caso di mancata validazione, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.**

La data e l'ora di presentazione saranno oggetto di verifica ai fini della ricevibilità della domanda.

Si tenga presente che SISCO non è in grado di protocollare le domande presentate alle Comunità montane o alla Provincia di Sondrio: pertanto tali enti dovranno procedere alla protocollazione delle domande presentate a SISCO.

Ogni domanda di finanziamento deve riguardare un'unica azione ed un singolo intervento.

I bandi delle Comunità Montane definiscono il numero massimo di domande che ogni richiedente può presentare, suddiviso per azione. In mancanza, ogni richiedente può presentare una sola domanda per Azione e qualora ne presenti più di una, vale l'ultima presentata.

3.4.3 Documentazione da allegare alle domande

Alla domanda presentata informaticamente e trasmessa all'Ente competente, con le modalità sopra descritte, deve essere allegata la seguente documentazione:

1. progetto/relazione inerente ai lavori e altra documentazione tecnica o amministrativa stabilita dalle singole Comunità Montane in relazione alla tipologia d'intervento.
Il progetto deve contenere la cartografia in formato "Shapefile"²⁰ georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono richiesti i lavori;
2. computo metrico estimativo e quadro economico e, se del caso, analisi dei prezzi.
3. autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda, solo se il richiedente non è proprietario dei terreni o della strada (non richiesto per tipologie 10 e 11);
4. per interventi previsti all'interno di aree protette o in siti "Natura 2000", parere di cui al paragrafo 1.5;
5. dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti di Stato (Allegato A);
6. dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti in *de minimis*, solo per le Azioni 9 e 12 (Allegato B);
7. dichiarazione sostitutiva del richiedente riguardo all'ammissibilità/detraibilità dell'IVA tra le spese sostenute per gli interventi (Allegato C);
8. per gli interventi in aree soggette a piano di assestamento vigente, dichiarazione di rispetto degli obblighi di cui all'art. 45 del r.r. 5/2007 (allegato G).

Ai fini dell'ammissione all'istruttoria, tutta la documentazione prevista dal bando delle Comunità montane deve essere allegata alla domanda e caricata a sistema in formato compresso e non modificabile (ad es. PDF, JPEG, p7m e zip).

Il progetto e altri elaborati tecnici prodotti da professionisti vanno inseriti in pdf e firmati elettronicamente o digitalmente.

La cartografia in formato "Shapefile" non deve essere firmata digitalmente o elettronicamente.

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta o si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, l'Ente competente ne chiede via pec il completamento entro 10 giorni, trascorsi i quali pronuncia la non ricevibilità della domanda, dandone comunicazione al richiedente.

3.4.4 Errore palese

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda di aiuto, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa.

Sono considerati errori palesi:

- gli errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa (ad es. un codice statistico o bancario errato);
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (ad es. dati contraddittori tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata).

Qualora il richiedente chieda a SISCO una percentuale di contributo errata, diversa dalla percentuale spettante in base al bando della Comunità montana, quest'ultima corregge d'ufficio la percentuale, senza necessità di presentazione della domanda di errore palese.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente l'aiuto e viene inoltrata all'Ente competente che, verificato che lo stesso rientra nelle casistiche sopra riportate, autorizza o nega la correzione dell'errore.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

²⁰ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

3.5 Istruttoria delle domande

3.5.1 Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti

L'istruttoria delle domande è effettuata dagli "Enti istruttori", ossia:

- dalle Comunità Montane competenti per territorio;
- da Regione Lombardia, UTR competente, o dalla Provincia di Sondrio, per il territorio di competenza, quando il richiedente il contributo è una Comunità Montana.

La Comunità Montana competente provvede a scaricare dal sistema le domande e ad attribuire il numero di protocollo, secondo le proprie modalità ed avendo cura che a ciascuna sia assegnato un numero univoco; in caso la domanda sia presentata alla Regione Lombardia, il numero di protocollo viene invece attribuito da parte del sistema SISCO. Gli allegati caricati in Sisco non sono modificabili e vengono conservati a sistema. Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo. La Comunità Montana (o la Regione Lombardia) verificano che le domande siano state presentate a SISCO entro i termini previsti dal Bando. Le domande presentate prima del termine di apertura del bando e dopo la scadenza del termine di chiusura sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. 241/1990 e ss.mm.ii.

Le Comunità Montane e la Regione Lombardia provvedono a svolgere l'istruttoria delle domande sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

L'istruttoria tecnico-amministrativa prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti procedure unificate e nei bandi delle Comunità Montane;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- la determinazione della spesa ammissibile²¹ a finanziamento e del contributo concedibile;
- un sopralluogo, se ritenuto necessario.

A conclusione dei controlli sopra richiamati la redazione, da parte del funzionario incaricato, tramite la procedura SISCO, del **verbale di istruttoria** iniziale, di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, nel quale sono indicati:

- il punteggio complessivo assegnato e il dettaglio di come è stato determinato;
- l'importo della spesa ammessa (spesa totale);
- l'importo della spesa ammissibile a contributo (con riferimento ai massimali stabiliti per ciascuna misura dal Bando della Comunità Montana);
- eventuali prescrizioni tecniche relative all'intervento previsto (es. superficie, tipo di lavori ecc.);
- l'importo del contributo concedibile;
- in caso d'istruttoria con esito negativo, devono essere dettagliatamente precisate le motivazioni.

In caso di istruttoria con esito positivo, deve essere allegato al verbale, caricandolo in SISCO, il documento denominato "Dettaglio attribuzione punteggio", recante i punteggi attribuiti relativamente ai singoli criteri di priorità.

Il verbale, firmato digitalmente dal funzionario istruttore e, se la procedura interna della Comunità Montana lo richiede, dal responsabile, deve essere caricato su SISCO.

L'Ente istruttore invierà, tramite PEC, il verbale istruttorio ai richiedenti, che, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono presentare, tramite PEC, un'istanza di riesame ai sensi della legge 241/1990. Gli Enti istruttori valutano la richiesta di riesame e concludono l'istruttoria della domanda motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

A seguito delle osservazioni il funzionario incaricato effettua una **revisione dell'istruttoria** in Sisco dando conto delle osservazioni stesse e motivando in ordine al loro accoglimento o non accoglimento. Dell'esito di tale esame è data idonea comunicazione al soggetto che ha presentato osservazioni.

²¹ Nei casi in cui non si adottino i costi standard del PSR, si ricorra al "Prezzario delle opere forestali - aggiornamento 2019" approvato da Regione Lombardia col decreto n. 14785 del 15.10.2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 - Serie ordinaria del 21.10.2019 (clicca [qui](#)).

Regione Lombardia (UTR) e Provincia di Sondrio comunicheranno alle Comunità Montane interessate gli esiti istruttori di competenza.

3.5.2 Approvazione degli esiti istruttori

Entro il termine stabilito dai bandi, le Comunità Montane provvederanno ad approvare, con proprio provvedimento, i seguenti elenchi, redatti secondo i modelli forniti (Allegato D):

- a. elenco delle domande con esito istruttorio negativo;
- b. graduatoria delle domande con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio assegnato e con l'indicazione per ciascuna domanda di:
 - importo totale richiesto;
 - importo totale della spesa ammessa;
 - punteggio assegnato;
 - contributo concesso, per le domande finanziate;
 - fonte di finanziamento, specificando i fondi regionali e i fondi propri, provenienti dal riparto regionale o dalla Comunità Montana.

Le domande presentate istruite favorevolmente devono essere finanziate integralmente: non è ammesso il finanziamento di solo una parte della domanda.

Alle domande ammesse a finanziamento dovrà essere assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP) al fine di garantire la tracciabilità delle spese. Il CUP è assegnato dalla Comunità Montana ai soggetti privati, mentre i soggetti di diritto pubblico provvedono in autonomia a "staccarlo".

Gli elenchi di cui sopra dovranno essere trasmessi, tramite PEC ad agricoltura@pec.regione.lombardia.it e anticipati via email (non pec) a foreste@regione.lombardia.it, a Regione Lombardia - D.G. Agricoltura entro il 31 dicembre di ogni anno.

3.5.3 Comunicazione di ammissione a finanziamento

Le Comunità Montane pubblicheranno il provvedimento e gli elenchi di cui al paragrafo precedente ed entro 10 giorni dalla data di approvazione della graduatoria comunicheranno ai beneficiari l'ammissione a finanziamento, tramite PEC, precisando i tempi di presentazione dell'eventuale progetto esecutivo, la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori, eventuali prescrizioni e obblighi.

3.5.4 Validità delle domande

Le domande mantengono validità per 24 mesi, a partire dalla data di chiusura dei bandi per la presentazione delle istanze di aiuto, fermo restando che le ultime ammissioni a finanziamento dovranno avvenire entro la scadenza della validità del presente regime di aiuto, attualmente fissata al 31 dicembre 2021.

A seguito di rinunce o decadenze da parte di beneficiari ammessi al finanziamento, le Comunità Montane utilizzeranno gli importi per finanziare ulteriori domande ammissibili, secondo l'ordine con cui sono presenti nella graduatoria approvata e pubblicata.

3.6 Iter progetti esecutivi

3.6.1 Presentazione dei progetti esecutivi

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che, pur avendolo presentato, sono tenuti a modificarlo o ad integrarlo a seguito dell'istruttoria, devono consegnare via pec il progetto esecutivo, corredato delle eventuali autorizzazioni previste e, nel caso di beneficiari pubblici o soggetti alle procedure di evidenza pubblica, anche dell'atto formale di approvazione, entro il termine stabilito dagli Enti istruttori e comunque il termine stabilito dai bandi delle Comunità Montane, decorrente dalla comunicazione di ammissione a finanziamento. L'ente istruttore può concedere una proroga per motivi non riconducibili alla negligenza del beneficiario.

Nel caso di soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, i progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici (d.lgs. 50/2016) e di sicurezza dei cantieri di lavoro (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

3.6.2 Verifica dei progetti esecutivi

Gli Enti istruttori procedono alla verifica, con particolare attenzione alla congruità con quanto indicato nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento, alla completezza degli elaborati progettuali e alla presenza della necessaria documentazione (autorizzazioni, pareri ecc.). Il funzionario incaricato esprime il proprio parere tramite la stesura di un verbale di verifica del progetto esecutivo.

3.6.3 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi

Al termine della valutazione del progetto esecutivo gli Enti istruttori inviano ai beneficiari, tramite PEC, una comunicazione coi seguenti elementi:

- il quadro economico del progetto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione delle spese sostenute;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi stabiliti nell'esecuzione degli interventi;
- le modalità e i tempi di erogazione del contributo, per l'eventuale anticipo o il SAL e per il saldo finale.

3.7 Esecuzione dei lavori

3.7.1 Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una istanza di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata SITaB, prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale, che deve essere inserita a SITaB.

La denuncia, compilabile dagli operatori abilitati, all'indirizzo internet <http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it>, deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare gli estremi del bando di finanziamento e l'esecutore materiale dei lavori in bosco.

La domanda di taglio deve essere corredata:

- di un progetto di taglio (anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007);
- della documentazione tecnico-amministrativa prevista dal bando della Comunità Montana.

3.7.2 Varianti in corso d'opera

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale.

Non sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali:
 - a) esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi differenti;
 - b) trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli;
 - c) altre situazioni indicate nei bandi delle Comunità Montane.
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati.

Non sono autorizzabili le varianti che comportano:

- 1) modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi tali da decurtare il punteggio assegnato alla domanda e portarla fuori dall'elenco delle domande ammesse a contributo;
- 2) che non rispettano condizioni, limiti e divieti delle presenti procedure unificate o dei bandi delle Comunità montane.

Le richieste di variante in corso d'opera possono essere presentate all'Ente competente, in caso di accertata necessità e se strettamente conformi alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici. I costi delle varianti non possono essere finanziati dai ribassi d'asta in caso di appalti.

Anche i beneficiari non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, nel caso si verifichi la necessità di apportare modifiche alle opere o ai lavori previsti, devono presentare richiesta all'Ente istruttore.

Il beneficiario deve inoltrare all'Ente istruttore, tramite procedura SISCO, un'apposita domanda di autorizzazione alla variante, allegando la seguente documentazione firmata digitalmente dal soggetto che l'ha formulata:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2.

L'Ente competente verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in SISCO il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante, il beneficiario deve inoltrare tramite SISCO, all'Ente istruttore un'apposita domanda di variante corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2;
3. documentazione di cui al precedente punto 3.4 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta.

La domanda di variante sostituisce la domanda iniziale.

L'istruttoria della domanda di variante viene eseguita sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda ammessa a contributo, accompagnata da una relazione tecnica che motivi le modifiche da apportare e dal quadro di confronto tra la situazione prevista e quella che si determina a seguito della variante (Allegato E).

Le spese sostenute per le varianti non autorizzate non saranno riconosciute.

3.7.3 Proroga ultimazione lavori

In presenza di fondate motivazioni non riconducibili alla negligenza del beneficiario, può essere concessa una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori, fatto salvo che gli interventi si dovranno concludere nei tempi necessari per consentire il controllo dei lavori effettuati all'Ente istruttore e la liquidazione dei contributi da parte della Comunità Montana entro il termine stabilito, di cui al paragrafo 3.9.2.

3.8 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi

Le spese ammissibili per l'esecuzione dei lavori e per l'acquisto dei materiali sono indicate nei paragrafi relativi a ciascuna Azione.

Sono ammissibili:

- le spese presenti all'interno di "costi standard" o, in mancanza o in alternativa, del prezzario delle opere forestali approvato dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi²², nei limiti delle voci di costo ivi indicate; in caso eccezionali di mancanza di alcune voci di costo, è ammessa l'analisi dei prezzi, opportunamente motivata, partendo dalle voci di costo elementari del prezzario in esame.
- l'IVA, nei casi in cui non sia recuperabile da parte del soggetto finanziato; nel caso di lavori in amministrazione diretta è riconosciuta esclusivamente sugli acquisti di materiali e noli di attrezzature utilizzati per gli interventi, che dovranno essere comprovati da fatture quietanzate;
- le spese generali specificate al paragrafo seguente.

Le spese previste dai "costi standard" definiti per il Programma di Sviluppo Rurale, così come previsto dall'art. 67, paragrafo 1, punto b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono ammissibili nei limiti previsti dai costi standard stessi.

La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi standard relativi alla presente deliberazione sono riportati nell'Allegato L al Programma di Sviluppo Rurale²³.

Nel caso di voci di spesa non indicate nell'Allegato L (cioè per le quali non esiste il costo standard):

²² Nei casi in cui non si adottino i costi standard del PSR, si ricorra al "Prezzario delle opere forestali – aggiornamento 2019" approvato da Regione Lombardia col decreto n. 14785 del 15.10.2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 - Serie ordinaria del 21.10.2019 (clicca [qui](#)).

²³ Certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma di Sviluppo Rurale)

- se effettuate in amministrazione diretta, ossia realizzata da personale del consorzio o dell'Ente pubblico beneficiario, questi devono comprovarne i costi mediante prospetti analitici che attestino il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, il numero di ore o giornate del personale utilizzato, il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali (comprovato dal DURC) e i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso;
- negli altri casi (compresi per i noli e le forniture nei lavori in amministrazione diretta), devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili avente forza probatoria equivalente, nel caso in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fatture.

È vietata ogni forma di sovra-compensazione. Pertanto, in fase di verifica dei costi, vanno accertate che le ore o giornate rendicontate siano solo quelle effettivamente riferite alle attività previste dall'aiuto.

Nei casi in cui non si adottino i costi standard, per la determinazione dei costi si fa riferimento al "Prezzario delle opere forestali – aggiornamento 2019" approvato da Regione Lombardia col decreto n. 14785 del 15.10.2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 - Serie ordinaria del 21.10.2019 (clicca [qui](#)).

3.8.1 Spese generali

Sono ammissibili le spese per:

- a. la progettazione degli interventi, comprese le analisi tecniche specialistiche ritenute necessarie dal progettista o imposte dalle Autorità;
- b. la predisposizione delle linee d'indirizzo per la stesura del piano di sicurezza del cantiere e di coordinamento, quando previsto dalla normativa;
- c. la direzione dei lavori, anche in caso di lavori in amministrazione diretta.

Le spese generali **non possono superare il 15% dell'importo dei lavori**, calcolato al netto dell'IVA²⁴.

I bandi delle Comunità montane possono stabilire, per le singole Azioni, percentuali massime di spese generali inferiori al massimale sopra riportato, preferibilmente per scaglioni di spesa ammessa.

Le spese devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi ai servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento e possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto.

3.8.2 IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla, in virtù della propria natura giuridica e delle attività svolte²⁵.

All'atto della domanda di finanziamento, il richiedente dovrà dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA (Allegato C).

3.8.3 Pagamenti

Le operazioni di pagamento dell'anticipo, dello stato di avanzamento e del saldo possono avvenire, da parte dell'Ente responsabile dell'erogazione, solo a seguito:

- dell'effettuazione della "Visura Deggendorf" sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, a verifica di quanto dichiarato dal beneficiario;
- della registrazione dell'importo erogato sul citato Registro, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012;
- della presentazione della "certificazione antimafia", ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 - Codice Antimafia, ove richiesta.

Dei predetti controlli e dell'effettuazione della registrazione dei dati nel pertinente Registro, ne viene data evidenza nell'atto di erogazione del contributo.

²⁴ Le spese di progettazione del personale interno degli Enti Pubblici possono essere riconosciute fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara "esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo" svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs. 50/2016.

²⁵ Ai sensi del punto 86 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01),

Le domande di anticipo, SAL e saldo vanno presentate a SISCO, caricando la documentazione necessaria sotto indicata. Tutti i documenti firmati dal Direttore dei Lavori o da altri professionisti devono essere firmati elettronicamente o digitalmente.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori che, al termine delle verifiche, redigono e sottoscrivono il verbale, controfirmato dal responsabile del procedimento.

L'ente istruttore competente comunica l'esito delle verifiche ai beneficiari, che entro 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione, possono presentare tramite pec un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il diniego; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal responsabile del procedimento.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, gli enti istruttori competenti verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione: validità del documento di regolarità contributiva (DURC)²⁶ e, ove previsto, regolarità della documentazione antimafia²⁷.

La certificazione antimafia non è necessaria quando il beneficiario è una pubblica amministrazione, un ente pubblico, un ente o azienda vigilata dallo Stato o da altro Ente pubblico.

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporta la decadenza dall'agevolazione.

3.8.4 Anticipo

E' possibile richiedere l'erogazione di un anticipo del contributo nella misura massima dell'50% dell'importo del contributo concesso, secondo quanto stabilito dai bandi delle Comunità Montane.

Alla richiesta devono essere allegati:

- polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Ente competente per un importo pari all'anticipazione concessa, eventualmente maggiorata di un ulteriore 10% comprensivo delle spese a carico dell'Ente e degli interessi legali; solo per i beneficiari pubblici, in alternativa alla fidejussione, dichiarazione della Tesoreria dell'Amministrazione di impegno a versare l'importo all'Ente competente;
- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori e contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori.

3.8.5 Stato di avanzamento dei lavori (SAL)

I beneficiari, che non hanno richiesto e ottenuto l'anticipo, possono richiedere il pagamento di uno stato di avanzamento dei lavori (SAL). L'importo relativo agli stati di avanzamento sarà commisurato ai costi sostenuti per i lavori effettivamente realizzati e potrà essere erogato a partire dalla rendicontazione di un importo pari ad almeno il 30% della spesa ammessa.

Per il pagamento del SAL, il beneficiario deve fare richiesta, allegando la seguente documentazione:

- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori e il contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- stato di avanzamento dei lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- nel caso si utilizzino i costi standard, dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura, con riferimento ai costi standard stessi;
- nel caso non si utilizzino i costi standard, fatture²⁸ quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti effettuati;
- nel caso non si utilizzino i costi standard e si sia effettuato il lavoro in amministrazione diretta:
 - a) dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura;

²⁶ Il DURC in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 01.06.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31, commi 3 e 8-bis).

²⁷ Ai sensi del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni, ove previsto, per la corresponsione di contributi finanziari è necessaria l'acquisizione della documentazione antimafia rilasciata dalla Prefettura territorialmente competente. La CM deve verificare la validità della documentazione antimafia alla data di conclusione dell'istruttoria della domanda di pagamento

²⁸ I documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.

- b) prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro) firmati dal responsabile aziendale come indicato al successivo paragrafo 3.8.6.1..

La rendicontazione per costi standard non è ammessa per gli Enti di diritto pubblico²⁹.

La concessione del pagamento del SAL è possibile a seguito di controllo in loco del funzionario incaricato dell'Ente competente.

3.8.6 Saldo

A lavori ultimati, i beneficiari dovranno presentare all'Ente competente la domanda di accertamento finale e di contestuale pagamento del saldo, allegando la documentazione di seguito indicata:

- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- nel caso si utilizzino i costi standard, dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura, con riferimento ai costi standard stessi;
- nel caso non si utilizzino i costi standard, fatture³⁰ quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti effettuati;
- nel caso non si utilizzino i costi standard e si sia effettuato il lavoro in amministrazione diretta:
 - a) dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura;
 - b) prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro) firmati dal responsabile aziendale come indicato al successivo paragrafo 3.8.6.1.
- dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto altri contributi per l'intervento (modello Allegato F) oppure copia delle rinunce ad altri contributi;
- documentazione richiesta dalla normativa per la liquidazione dei contributi pubblici (DURC, antimafia, ecc.);
- ulteriore documentazione prevista dai bandi della Comunità Montana;
- copia del contratto d'appalto nel caso di beneficiari pubblici, se non ancora consegnato;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi prima e dopo gli interventi;
- cartografia in formato "Shapefile"³¹ georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante l'area precisa (poligono o tratti stradali) in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo.

Il ricavo della vendita del materiale legnoso va detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo.

Gli Enti effettueranno l'accertamento su tutte le domande, compreso il controllo in loco dell'avvenuta esecuzione dei lavori e, a campione (per le tipologie ove è previsto), la verifica dell'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita del legname.

Il funzionario incaricato redige il verbale di controllo finale, nel quale riporta gli esiti degli accertamenti e l'Ente procede poi alla liquidazione del contributo (al netto del ricavo del materiale legnoso), comunicando al beneficiario l'entità del saldo ed eventuali obblighi.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzi standard o prezzario o analisi dei prezzi).

3.8.6.1 Saldo e SAL dei lavori realizzati in amministrazione diretta

Gli Enti Pubblici e i Consorzi forestali, che per effettuare i lavori in amministrazione diretta si avvalgono di personale proprio, devono comprovare i costi del personale mediante **prospetti analitici**, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Amministrazione, che attestino:

- il costo orario o giornaliero del personale impiegato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'intervento e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

²⁹ La rendicontazione per costi standard può invece essere adottata dai Consorzi forestali. Gli Enti pubblici possono quindi usare i costi standard in sede di progetto, ma devono rendicontare con fatture o secondo le regole dell'amministrazione diretta, a seconda dei casi, nei limiti di spesa del costo standard.

³⁰ I documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.

³¹ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

La spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture, mandati di pagamento, documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti e liberatorie. Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzi standard o prezzario o analisi dei prezzi).

3.8.7 Svincolo della polizza fidejussoria

La polizza fidejussoria è svincolata dall'Ente competente tramite apposita autorizzazione di svincolo, a seguito del nulla osta del funzionario incaricato. La richiesta di svincolo viene inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

3.9 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario

3.9.1 Decadenza

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- mancato rispetto delle condizioni, limiti e divieti previsti per le singole Azioni;
- mancato rispetto dei termini di conclusione degli interventi, stabiliti dal bando della Comunità Montana;
- realizzazione di investimenti con spesa ammessa inferiore alla soglia minima indicata per le singole azioni;
- mancata presentazione della contabilità finale entro il termine stabilito dall'Ente competente, necessario per consentire il controllo dei lavori effettuati e la liquidazione degli aiuti;
- violazione del divieto di cumulo con altre fonti di finanziamento;
- mancato rispetto del periodo di mantenimento delle opere realizzate nell'ambito dell'Azione 3 (SIF), dell'Azione 6 (Manutenzione strade) e dell'Azione 7 (Realizzazione strade);
- non veridicità delle dichiarazioni presentate, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000.

Nel caso in cui a seguito di un controllo si evidenzino irregolarità tali da comportare la decadenza di una domanda di aiuto, l'Ente istruttore comunica la revoca del contributo al beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme erogate, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 31/2008.

In caso di indebito percepimento per falsa dichiarazione, l'Ente istruttore provvede ad erogare la sanzione amministrativa ex L. 898/1986.

3.9.2 Rinuncia

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare al contributo³², ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'Ente istruttore, mediante PEC.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati. La restituzione delle somme già ricevute non è dovuta in caso di cause di forza maggiore (eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, non prevedibili pur con la dovuta diligenza) e che impediscono al beneficiario di adempiere agli obblighi e agli impegni previsti.

La rinuncia non è ammessa qualora l'Ente istruttore abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

3.9.3 Cambio del beneficiario

Successivamente al provvedimento di approvazione dell'elenco dei beneficiari e di assunzione dell'impegno di spesa è possibile effettuare la richiesta di autorizzazione al cambio di beneficiario, mediante l'attivazione di un'apposita procedura su SISCO.

Il cessionario (subentrante) deve presentare a SISCO una richiesta di autorizzazione a subentrare alla domanda di finanziamento del cedente, allegando la documentazione attestante:

³² La rinuncia può essere solo totale. In caso si intenda rinunciare parzialmente, è necessario presentare domanda di variante.

1. la titolarità del cessionario al subentro, tramite l'acquisizione dell'azienda; in caso di subentro per morte del beneficiario, il cessionario dovrà produrre la documentazione prevista dalla circolare AGEA n. 2016.16382 per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare;
2. l'impegno da parte del cessionario a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
3. la rinuncia del contributo da parte del cedente.

L'Ente istruttore istruisce la richiesta di autorizzazione, verificando:

1. la titolarità del cessionario al subentro;
2. il possesso da parte dello stesso dei requisiti previsti dalle disposizioni attuative regionali, dalle procedure unificate e dal Bando per l'accesso al contributo.

L'esito della valutazione può comportare: l'autorizzazione o la non autorizzazione al subentro. Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, l'Ente istruttore comunica l'esito dell'istruttoria, allegando copia del relativo verbale. Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria, può partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando per iscritto sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti, mediante messaggio di posta elettronica certificata (PEC).

In caso di accoglimento delle osservazioni, l'ente istruttore ne dà comunicazione al richiedente, invitandolo a presentare una nuova domanda di autorizzazione.

L'ente istruttore, in caso di accoglimento della richiesta, autorizza attraverso la specifica funzione del sistema informativo SISCO la presentazione da parte del cessionario della nuova domanda di finanziamento, con le modalità previste al precedente par. 3.

L'ente istruttore istruisce, con le modalità previste al precedente par. 4, la nuova domanda di finanziamento presentata dal cessionario, attribuendo il relativo punteggio. Possono verificarsi i seguenti due casi:

- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è uguale o superiore a quello della domanda del cedente o comunque superiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, il cessionario subentra al cedente e deve essere aggiornato il provvedimento di ammissione a finanziamento, indicando la percentuale di finanziamento e il contributo spettante, che non può essere in ogni caso superiore a quello del cedente;
- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è inferiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, la Comunità Montana provvede a rettificare il provvedimento di ammissione a finanziamento, inserendo il primo degli esclusi e revocando il contributo al cedente.

In entrambi i casi, la Comunità Montana dà comunicazione dell'esito dell'istruttoria al beneficiario e alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi.

Qualora il cessionario venga ammesso a finanziamento, l'Ente istruttore inserisce il nuovo beneficiario nell'elenco delle domande ammesse a finanziamento. La Comunità Montana procede inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 115/2017, alla registrazione in SIAN della nuova concessione, previa visura propedeutica sul Registro nazionale degli aiuti di stato e acquisizione da SIAN del Codice Univoco interno di concessione a conferma dell'avvenuta registrazione.

3.10 SISCO

La Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi fornirà via pec alle Comunità Montane eventuali informazioni a integrazione del presente decreto.

3.11 Svolgimento dei controlli

Se l'Ente istruttore dispone di personale a sufficienza, è opportuno che tutti i controlli previsti a carico di una domanda non siano effettuati dallo stesso funzionario dell'Ente istruttore, ma che vi sia alternanza di funzionari diversi, in particolare tra le fasi di istruttoria per la concessione del contributo (verifica della domanda e del progetto) e di accertamento degli interventi realizzati (verifica finale).

Regione Lombardia, al fine di verificare l'attuazione delle presenti procedure, potrà effettuare a sua discrezione accertamenti presso gli uffici degli Enti istruttori e presso i beneficiari finali degli aiuti. Per la verifica del rispetto

dell'obbligo di accantonamento dei proventi dei Piani di Assestamento, Regione Lombardia potrà avvalersi del supporto di ERSAF o di convenzioni coi Carabinieri Forestali o la Guardia di Finanza.

I controlli potranno essere a campione per la verifica dei presenti criteri per la redazione dei bandi. Se a seguito di tali controlli si ravviseranno irregolarità si procederà alla revoca del finanziamento, maggiorato degli interessi legali nel frattempo maturati.

3.12. Rendicontazione e monitoraggio della spesa da parte delle Comunità Montane

3.12.1 Monitoraggio annuale

Le Comunità Montane hanno l'obbligo di fornire alla Regione Lombardia tutti i dati di monitoraggio fisico e di realizzazione entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo, utilizzando obbligatoriamente il modello predisposto da Regione Lombardia, D.G. Agricoltura.

Le Comunità montane devono dichiarare l'esatto ammontare delle economie di impegno e delle economie di spesa che deve essere restituite a Regione Lombardia.

In fase di monitoraggio finale degli interventi, dovrà essere trasmessa alla D.G. Agricoltura la cartografia in formato "Shapefile"³³ georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati effettuati i lavori³⁴.

3.12.2 Rendicontazione finale

I lavori finanziati con il riparto 2019 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro il **31 dicembre 2022** e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi entro il **31 gennaio 2023**.

I lavori finanziati con il riparto 2020 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro il **31 dicembre 2023** e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi entro il **31 gennaio 2024**.

I lavori finanziati con l'eventuale riparto 2021 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro il **31 dicembre 2024** e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi entro il **31 gennaio 2025**.

I fondi non impegnati e le economie di spesa riscontrate in sede di accertamento finale dovranno essere restituite alla Regione Lombardia secondo le modalità che verranno comunicate dalla Struttura competente della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

4. RIPARTI

Le somme di competenza degli anni 2020 ed eventualmente 2021 saranno ripartite da Regione Lombardia alle Comunità Montane appena ricevuti i monitoraggi di cui al paragrafo 3.12, nonché gli altri monitoraggi previsti (autorizzazione alla trasformazione del bosco e interventi compensativi, proventi dei piani di assestamento, sanzioni introitate per danni ai boschi e ai terreni soggetti al vincolo idrogeologico).

ALLEGATI

SCHEDA INFORMATIVA

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Allegato B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'

Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

Allegato D - MODELLI GRADUATORIE

³³ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

³⁴ Regione Lombardia utilizzerà le cartografie per produrre uno strato informativo riportante i boschi oggetto di contributo pubblico, che sarà pubblicata sul Geoportale regionale.

Allegato E - PROSPETTO VARIANTI

Allegato F - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Allegato G - DICHIARAZIONE DI RISPETTO DELL'OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO DEI PROVENTI DEI
PIANI DI ASSESTAMENTO

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

(Artt. 46, 47, 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritt	_____			(Nome Cognome)
nato/a a	_____	()	il	___/___/_____
	(Comune)	(Prov.)		(gg/mm/aaaa)
residente in	_____	()	_____	(n.)
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.)	

in qualità di:

<input type="checkbox"/>	legale rappresentante della società	_____	(Ragione sociale)
<input type="checkbox"/>	titolare dell'impresa	_____	(Denominazione)
con sede in:	_____	()	_____
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.) (n.)
Tel.	_____	C.F./P.IVA:	_____

in via di autocertificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci e forma atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014:

- di non essere impresa in difficoltà, ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, punto 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014, in quanto applicabile

[deve essere sottoscritta una sola alternativa]

- di non avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento,
- di avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento, che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

[se l'impresa ha chiesto/ricevuto altri contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____ , ____	___ / ___ / _____
_____	_____	€ _____ , ____	___ / ___ / _____
_____	_____	€ _____ , ____	___ / ___ / _____

inoltre

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato, in occasione di ogni successiva erogazione

Luogo e data, _____

Firma del dichiarante

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'

(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Publicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 / del 24 dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale
- Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo, come modificato dal Reg. UE 316/2019
- Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione**

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente³⁵, altre imprese.
- che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta analoga dichiarazione:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta analoga dichiarazione:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il ___/___/___ e termina il ___/___/___;

- 2.1** - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³⁶;

³⁵ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. A)

³⁶ In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³⁷.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ³⁸	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ³⁹	
1								
2								
3								
TOTALE								

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;
- che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema** adeguato di **separazione delle attività** o **distinzione dei costi**;
- che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività** o **distinzione dei costi**.

³⁷ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

³⁸ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto de minimis: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

³⁹ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Sez.B).

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime '*de minimis*' è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti '*de minimis*' ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione '*de minimis*' si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegare alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in '*de minimis*' ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti '*de minimis*'; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti '*de minimis*' ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende l'**anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti '*de minimis*' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il '*de minimis*' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in '*de minimis*' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in '*de minimis*' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo '*de minimis*' di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo '*de minimis*' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti '*de minimis*' pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti '*de minimis*' ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del '*de minimis*' in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto '*de minimis*' era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto '*de minimis*' imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti '*de minimis*'.

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (UE) n. 1379/2013;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti '*de minimis*' godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 €, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 €.

MODELLO DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente _____
 (denominazione/ragione sociale,

forma giuridica)

in relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato in BURL

 Per la concessione di aiuti *'de minimis'* di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 del 24 dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *'de minimis'* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *'de minimis'* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *'de minimis'* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *'de minimis'* SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA⁴⁰
 1.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto *'de minimis'*.

⁴⁰ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti *'de minimis'*.
(*Aggiungere righe se necessario*)

n°	Impresa cui è stato concesso o il <i>'de minimis'</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>'de minimis'</i> ⁴¹	Importo dell'aiuto <i>'de minimis'</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁴²	
1								
2								
3								
TOTALE								

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Luogo, _____

Firma del dichiarante

data, _____

⁴¹ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto *'de minimis'*: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁴² Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ___/___/___, residente nel Comune di _____
Provincia _____ via _____,
Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,
Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n. _____,
_____ presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando della Comunità montana in oggetto,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

che l'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.), relativa alle spese per gli interventi previsti nella domanda di aiuto, è:

[*deve essere sottoscritta una sola alternativa*]

- interamente detraibile (artt.19, 1° comma e 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- parzialmente detraibile nella percentuale del _____% (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

SI IMPEGNA

altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante

ALLEGATO D

MODELLI GRADUATORIE

GRADUATORIA DOMANDE ISTRUITE NEGATIVAMENTE – COMUNITÀ MONTANA

N. PROGRESSIVO	N. DOMANDA SISCO	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	RICHIEDENTE	IDENTIFICATIVO BENEFICIARIO (CUUA)	Tipologia beneficiario	AZIONE	CODICE ISTAT COMUNE	SPESA RICHIESTA TOTALE (EURO)
----------------	------------------	----------------------------	-------------	------------------------------------	------------------------	--------	---------------------	-------------------------------

GRADUATORIA DOMANDE ISTRUITE POSITIVAMENTE – COMUNITÀ MONTANA

N. PROGRESSIVO	N. DOMANDA SISCO	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	BENEFICIARIO	IDENTIFICATIVO BENEFICIARIO (CUUA)	Tipologia beneficiario	AZIONE	CODICE ISTAT COMUNE	SPESA RICHIESTA TOTALE (EURO)	SPESA AMMESSA (EURO)	CONTRIBUTO CONCESSO (EURO)	RISORSE REGIONE		RISORSE COMUNITA' MONTANA	
											Risorse Regione	Risorse Regione da Monetizzazione interventi Compensati	Monetizzazione interventi Compensati	Altri fondi CM

TIPOLOGIA BENEFICIARIO

CODICE	TIPOLOGIA
1	ENTE PUBBLICO
2	PRIVATO
3	CONSORZIO FORESTALE
4	IMPRESA AGRICOLA
5	IMPRESA ISCRITTA ALL'ALBO DELLE IMPRESE BOSCHIVE DI REGIONE LOMBARDIA

ALLEGATO E

PROSPETTO VARIANTI

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo				

Luogo e data

Firma del beneficiario

ALLEGATO F

da allegare alla domanda di pagamento di saldo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ___/___/___, residente nel Comune di _____
Provincia _____ via _____,
Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,
Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n. _____,
presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando della Comunità montana in oggetto,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

- di non avere percepito finanziamenti per gli interventi oggetto della domanda di aiuto suddetta, attraverso altre "fonti di aiuto" corrispondenti;
- di essere di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente, per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;

se il soggetto è destinatario di un'ingiunzione di recupero [*deve essere sottoscritta una sola alternativa*]:

- di aver rimborsato per intero l'importo oggetto dell'ingiunzione di recupero,
- di aver depositato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero in un conto corrente bloccato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante

ALLEGATO G

da allegare alla domanda di aiuto

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ___/___/___, residente nel Comune di _____
Provincia _____ via _____,
Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,
Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n. _____,
presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando della Comunità montana in oggetto,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

con riferimento al piano di assestamento forestale di
di rispettare l'obbligo di accantonamento del 30% degli utili dei piani di assestamento forestale previsti dall'art. 45 c. 1 del r.r. 5/2007;
di aver accantonato complessivamente la somma totale di €
di aver speso tale accantonamenti nel rispetto dall'art. 45 c. 4 del r.r. 5/2007 e in particolare per
.....
.....
.....

Luogo e data.....

Il segretario generale o dirigente competente
(Nome, cognome, firma e timbro dell'ente)

D.d.s. 19 giugno 2020 - n. 7177
Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia.
Operazione 1.2.01 «Progetti dimostrativi e azioni di informazione» d.d.s. 6 agosto 2019, n. 11791. Approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento delle domande

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZI
ALLE IMPRESE AGRICOLE E MULTIFUNZIONALITÀ

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C(2015) 4931 del 15 luglio 2015 e modificato con decisione di esecuzione della Commissione C(2019) 9219 del 16 dicembre 2019;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020»;
- n. X/4283 del 6 novembre 2015 «Presenza d'atto dei criteri di selezione delle Operazioni in attuazione del Programma di sviluppo rurale della Lombardia per il periodo 2014 - 2020»;

Preso atto del decreto della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, n. 1610 del 11 febbraio 2020 «Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Individuazione dei responsabili delle Operazioni - Aggiornamento», con il quale è approvato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole Operazioni, tra cui l'operazione 1.2.01;

Visto il d.d.s. n. 11791 del 8 agosto 2019 della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi con il quale sono state approvate le disposizioni attuative per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Operazione 1.2.01 «Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia. Operazione 1.2.01 «Progetti dimostrativi e azioni di informazione» - Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;

Dato atto che in applicazione delle citate disposizioni attuative alla data di scadenza per la presentazione delle domande risultano pervenute al protocollo regionale tramite il sistema informativo SISCO n. 26 domande;

Preso atto che il citato d.d.s. 8 agosto 2019, n. 11791, prevede al paragrafo 14.2:

- le modalità per l'istruttoria delle domande pervenute che si compone di della valutazione di ammissibilità formale e della valutazione di merito;
- che soltanto le domande che hanno superato la valutazione di ammissibilità formale, che risultano pari a 25, siano sottoposte alla valutazione di merito, secondo i criteri indicati al paragrafo 10;

Considerato che la fase istruttoria è stata condotta dalla Struttura responsabile e si è conclusa, compresi i riesami, in data 8 giugno 2020 come da verbali agli atti della Struttura e del sistema SISCO;

Considerato che, nell'ambito dell'attività istruttoria, così come stabilito dalle citate disposizioni attuative si è proceduto a:

- comunicare gli esiti dell'istruttoria della domanda, corredata dalle motivazioni ai sensi del paragrafo 14.2;
- attivare la fase di partecipazione al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990 da parte dei richiedenti, come stabilito dal paragrafo 14.3 e come da verbali e comunicazioni agli atti della Struttura;

Dato atto che sulla base di quanto stabilito dalle citate disposizioni attuative e delle attività della fase istruttoria risultano:

- n. 1 domanda con esito istruttoria negativo alla verifica di ammissibilità formale;
- n. 5 domande con esito istruttoria negativo alla valutazione di merito;
- n. 20 domande con esito istruttoria positivo, per un contributo complessivo concedibile pari a € 3.085.134,68;

Dato atto che il citato d.d.s. 8 agosto 2019, n. 11791, prevede al paragrafo 5 una dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione 1.2.01 pari a € 3.000.000,00 suddivisa sulle seguenti Priorità del Programma Regionale di Sviluppo Rurale:

- Priorità 2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole - Focus Area 2 con dotazione finanziaria € 700.000,00;
- Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi

connessi all'agricoltura - Focus Area 4A, 4B, 4C con dotazione finanziaria € 1.300.000,00;

- Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare - Focus Area 5A, 5D e 5E con dotazione finanziaria € 1.000.000,00;

Dato atto che il medesimo paragrafo 5 del d.d.s. n. 11791/2019 prevede altresì che:

- l'eventuale dotazione finanziaria di una priorità che residua, a seguito del finanziamento di tutte le domande ammissibili per la priorità stessa, potrà incrementare la dotazione delle restanti priorità, secondo l'ordine di precedenza: Priorità 4, 5 e 2;
- qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria di cui sopra, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Operazione, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili sulla Misura, per economie di spesa accertate o rimodulazioni finanziarie approvate dalla Commissione UE;

Dato atto che ai sensi del paragrafo 5 delle citate disposizioni attuative le domande con esito istruttoria positivo, pari a un contributo complessivo concedibile di € 3.085.134,68, sono ordinate in tre distinte graduatorie collegate alle Priorità P2, P4 e P5 del Programma di Sviluppo Rurale e risultano pertanto così suddivise:

- n. 7 domande con esito istruttoria positivo alla valutazione di merito per la Priorità 4 - Focus area 4A, 4B, 4C per un contributo concedibile complessivo pari a € 1.133.695,78;
- n. 3 domande con esito istruttoria positivo alla valutazione di merito per la Priorità 5 - Focus area 5A e 5D per un contributo complessivo concedibile pari a € 530.639,01;
- n. 10 domande con esito istruttoria positivo alla valutazione di merito per la Priorità 2 - Focus area 2A per un contributo complessivo concedibile pari a € 1.420.799,89;

Considerate:

- la dotazione finanziaria per le singole Priorità e la dotazione finanziaria complessiva stabilita dal paragrafo 5 delle disposizioni attuative sopra citate;
- la disponibilità di risorse aggiuntive pari a € 85.134,68, verificata con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo rurale in data 29 maggio 2020;

che assommano a complessivi € 3.085.134,68;

Dato atto che la disponibilità finanziaria sopra specificata è sufficiente a garantire il finanziamento di tutte le domande con esito istruttoria positivo ordinate nelle tre graduatorie, nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 5 delle su menzionate disposizioni attuative;

Ritenuto, pertanto, sulla base di quanto stabilito dal paragrafo 15 delle citate disposizioni attuative, di approvare gli esiti istruttori di cui ai seguenti elenchi riportati in allegato A parte integrante e sostanziale:

- Tabella 1: domande con esito istruttoria negativo alla verifica di ammissibilità formale;
- Tabella 2: domande con esito istruttoria negativo a seguito della valutazione di merito;
- Tabella 3.1: domande con esito istruttoria positivo nella valutazione di merito per la Priorità 4 - Focus area 4A, 4B, 4C in ordine di punteggio con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- Tabella 3.2: domande con esito istruttoria positivo nella valutazione di merito per la Priorità 5 - Focus area 5A e 5D in ordine di punteggio con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- Tabella 3.3: domande con esito istruttoria positivo nella valutazione di merito per la Priorità 2 - Focus Area 2A in ordine di punteggio con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- Tabella 4.1: domande con esito istruttoria positivo per la Priorità 4 - Focus area 4A, 4B, 4C e ammesse a finanziamento a seguito della ripartizione delle risorse disponibili in ordine di punteggio, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concesso pari a complessivi € 1.133.695,78 di cui FEASR € 488.849,62;
- Tabella 4.2: domande con esito istruttoria positivo per la Priorità 5 - Focus area 5A e 5D e ammesse a finanziamento a

Serie Ordinaria n. 26 - Martedì 23 giugno 2020

seguito della ripartizione delle risorse disponibili in ordine di punteggio, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concesso pari a complessivi € 530.639,01 di cui FEASR € 228.811,54;

- Tabella 4.3: domande con esito istruttorio positivo per la Priorità 2 - Focus Area 2A e ammesse a finanziamento a seguito della ripartizione delle risorse disponibili, in ordine di punteggio, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concesso pari a complessivi € 1.420.799,89 di cui FEASR € 612.648,92;

Dato atto che il contributo totale di € 3.085.134,68 graverà sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Servizi alle imprese agricole e multifunzionalità» individuate dalla d.g.r. 28 giugno 2018, n. 294;

DECRETA

1. di approvare gli esiti istruttori delle domande presentate in applicazione delle disposizioni attuative dell'Operazione 1.2.01 «Progetti dimostrativi e azioni di informazione» del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia, approvate con d.d.s. 8 agosto 2019, n. 11791, come definiti nelle tabelle riportate in allegato A parte integrante e sostanziale del presente decreto:

- Tabella 1: domande con esito istruttorio negativo alla verifica di ammissibilità formale e relativa motivazione sintetica;
- Tabella 2: domande con esito istruttorio negativo a seguito della valutazione di merito e relativa motivazione sintetica;
- Tabella 3.1: domande con esito istruttorio positivo nella valutazione di merito per la Priorità 4 - Focus area 4A, 4B, 4C in ordine di punteggio con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- Tabella 3.2: domande con esito istruttorio positivo nella valutazione di merito per la Priorità 5 - Focus area 5A e 5D in ordine di punteggio con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- Tabella 3.3: domande con esito istruttorio positivo nella valutazione di merito per la Priorità 2 - Focus Area 2A in ordine di punteggio con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concedibile;
- Tabella 4.1: domande con esito istruttorio positivo per la Priorità 4 - Focus area 4A, 4B, 4C e ammesse a finanziamento a seguito della ripartizione delle risorse disponibili in ordine di punteggio, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concesso pari a complessivi € 1.133.695,78 di cui FEASR € 488.849,62;
- Tabella 4.2: domande con esito istruttorio positivo per la Priorità 5 - Focus area 5A e 5D e ammesse a finanziamento a seguito della ripartizione delle risorse disponibili in ordine di punteggio, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concesso pari a complessivi € 530.639,01 di cui FEASR € 228.811,54;
- Tabella 4.3: domande con esito istruttorio positivo per la Priorità 2 - Focus Area 2A e ammesse a finanziamento a seguito della ripartizione delle risorse disponibili, in ordine di punteggio, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammissibile e del contributo concesso pari a complessivi € 1.420.799,89 di cui FEASR € 612.648,92;

2. di comunicare ai Richiedenti a mezzo posta elettronica certificata (PEC) l'approvazione del presente decreto;

3. di dare atto che avverso il presente decreto è possibile presentare, in alternativa:

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 «Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi». Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto da im-

pugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

4. di dare atto che il contributo totale di € 3.085.134,68 graverà sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 all'indirizzo www.psr.regione.lombardia.it - sezione bandi;

7. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto.

Il dirigente
Lucia Silvestri

_____ • _____

Allegato A

Tabella 1 - Domande con esito istruttorio negativo alla verifica di ammissibilità formale

	n. domanda	CUAA	RAGIONE SOCIALE RICHIEDENTE	Motivazione dell'esito negativo
1	201901320400	96046380182	FONDAZIONE LE VELE	Non coerenza della proposta con le tipologie di attività ammissibili previste al paragrafo 6 delle disposizioni attuative

Tabella 2 - Domande con esito istruttorio negativo a seguito della valutazione di merito

n	n. domanda	CUAA	RAGIONE SOCIALE RICHIEDENTE	Motivazione dell'esito negativo
1	201901318379	82004330195	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI LOMBARDIA	Punteggio inferiore a 24 punti nel criterio 1 – Paragrafo 10
2	201901320278	01797760988	CIS - CONSORZIO INTERCOOPERATIVO SERVIZI - SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA	Punteggio inferiore a 24 punti nel criterio 1 – Paragrafo 10
3	201901316830	09515521004	WWF OASI SOCIETA' UNIPERSONALE A R.L.	Punteggio inferiore a 24 punti nel criterio 1 – Paragrafo 10
4	201901304694	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	Punteggio inferiore a 24 punti nel criterio 1 – Paragrafo 10
5	201901319568	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	Non coerenza della proposta con le tipologie di attività ammissibili previste al paragrafo 6 delle disposizioni attuative

Serie Ordinaria n. 26 - Martedì 23 giugno 2020

Tabella 3.1 Elenco delle domande con esito istruttorio positivo per la Priorità 4 - Focus area 4A, 4B, 4C

Pos.	n. Domanda	CUA	Richiedente	Acronimo progetto	Importo richiesto €	Importo ammissibile €	Contributo concedibile €	F.A.	Punteggio assegnato
1	201901313575	03036460156	ENTE NAZIONALE RISI	14 INNOVAWEEDRICE	249.956,32	249.956,32	199.965,06	4B	92
2	201901318354	80000030181	PROVINCIA DI PAVIA	21 DEMO-FARM	249.578,00	249.578,00	199.662,40	4B	85
3	201901319884	97231970589	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRIC. E L'ANALISI ECON. AGR.	17 PASCOL-ANDO	249.141,15	249.141,15	199.312,92	4A	73
4	201901318532	80007270186	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA	19 CLOVER	158.429,10	146.498,42	117.198,74	4A	64
5	201901315629	02133120150	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	16 TRAINAGRO2020	249.352,36	213.714,89	170.971,91	4B	62
6	201901317102	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	15 CEREALP	104.255,39	104.255,39	83.404,31	4A	53
7	201901318612	01403130287	CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	20 A-B-COMPOST	207.545,55	203.975,55	163.180,44	4C	51
Totale					1.468.257,87	1.417.119,72	1.133.695,78		

Tabella 3.2 Elenco delle domande con esito istruttorio positivo per la Priorità 5 - Focus area 5A e 5D

Pos.	n. Domanda	CUA	Richiedente	Acronimo progetto	Importo richiesto €	Importo ammissibile €	Contributo concedibile €	F.A.	Punteggio assegnato
1	201901319885	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	23 IRRI-GATE	245.308,16	233.308,16	186.646,53	5A	82
2	201901312332	01235680137	FONDAZIONE MINOPRIO	26 N-CONTROL	249.973,14	248.763,14	199.010,51	5A	74
3	201901320483	00859440174	PROMOCOOP LOMBARDIA SOCIETA' COOPERATIVA	25 LOW EMISSION FARMING	249.900,96	181.227,46	144.981,97	5D	55
Totale					745.182,26	663.298,76	530.639,01		

Tabella 3.3 Elenco delle domande con esito istruttorio positivo per la Priorità 2 - Focus Area 2A

Pos.	n. Domanda	CUA	Richiedente	Acronimo progetto	Importo richiesto €	Importo ammissibile €	Contributo concedibile €	F.A.	Punteggio assegnato
1	201901319673	97231970589	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRIC. E L'ANALISI ECON. AGR.	5 CTRL-C-MAST	120.473,93	120.473,93	96.379,14	2A	84
2	201901310292	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	7 SOS-AP	249.562,86	249.562,86	199.650,29	2A	80
3	201901318560	80007270186	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA	6 RESILIENT	249.821,65	249.821,65	199.857,32	2A	79
4	201901317165	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	3 DEMONE	172.412,67	172.412,67	137.930,14	2A	72
5	201901312989	82004330195	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI LOMBARDIA	10 ALL4ONE	132.320,53	132.320,53	105.856,42	2A	68
6	201901317041	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	1 CLEVERMILK	222.140,45	222.140,45	177.712,36	2A	66
7	201901320242	80088230018	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	13 W2.0 - INCREASE SFURSAT	239.941,67	207.653,59	166.122,87	2A	63
8	201901315608	02133120150	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	2 ECOSOST FARM	249.981,72	177.826,50	142.261,20	2A	55
9	201901318978	00859440174	PROMOCOOP LOMBARDIA SOCIETA' COOPERATIVA	4 QUSOST-AZ	150.252,68	130.122,14	104.097,71	2A	54
10	201901319587	03597830987	DISTRETTO DELLA FILIERA AVICOLA LOMBARDA SOC.CONSORTILE R.L.	8 AVITEC	130.686,00	113.665,55	90.932,44	2A	52
Totale					1.917.594,16	1.775.999,87	1.420.799,89		

Serie Ordinaria n. 26 - Martedì 23 giugno 2020

Tabella 4.1 Elenco delle domande con esito istruttorio positivo e ammesse a finanziamento per la Priorità 4 - Focus area 4A, 4B, 4C

Pos.	n. Domanda	CUA	Richiedente	Acronimo progetto	Importo richiesto €	Importo ammissibile €	Contributo concesso €	di cui quota FEASR €	F.A.	Punteggio assegnato
1	201901313575	03036460156	ENTE NAZIONALE RISI	14 INNOVAWEEDRICE	249.956,32	249.956,32	199.965,06	86.224,93	4B	92
2	201901318354	80000030181	PROVINCIA DI PAVIA	21 DEMO-FARM	249.578,00	249.578,00	199.662,40	86.094,43	4B	85
3	201901319884	97231970589	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRIC. E L'ANALISI ECON. AGR.	17 PASCOL-ANDO	249.141,15	249.141,15	199.312,92	85.943,73	4A	73
4	201901318532	80007270186	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA	19 CLOVER	158.429,10	146.498,42	117.198,74	50.536,09	4A	64
5	201901315629	02133120150	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	16 TRAINAGRO2020	249.352,36	213.714,89	170.971,91	73.723,09	4B	62
6	201901317102	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	15 CEREALP	104.255,39	104.255,39	83.404,31	35.963,94	4A	53
7	201901318612	01403130287	CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	20 A-B-COMPOST	207.545,55	203.975,55	163.180,44	70.363,41	4C	51
Totale					1.468.257,87	1.417.119,72	1.133.695,78	488.849,62		

Tabella 4.2 Elenco delle domande con esito istruttorio positivo e ammesse a finanziamento per la Priorità 5 - Focus area 5A e 5D

Pos.	n. Domanda	CUA	Richiedente	Acronimo progetto	Importo richiesto €	Importo ammissibile €	Contributo concesso €	di cui quota FEASR €	F.A.	Punteggio assegnato
1	201901319885	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	23 IRRIGATE	245.308,16	233.308,16	186.646,53	80.481,98	5A	82
2	201901312332	01235680137	FONDAZIONE MINOPRIO	26 N-CONTROL	249.973,14	248.763,14	199.010,51	85.813,33	5A	74
3	201901320483	00859440174	PROMOCOOP LOMBARDIA SOCIETA' COOPERATIVA	25 LOW EMISSION FARMING	249.900,96	181.227,46	144.981,97	62.516,22	5D	55
Totale					745.182,26	663.298,76	530.639,01	228.811,54		

Tabella 4.3 Elenco delle domande con esito istruttorio positivo e ammesse a finanziamento per la Priorità 2 - Focus Area 2A

Pos.	n. Domanda	CUA	Richiedente	Acronimo progetto	Importo richiesto €	Importo ammissibile €	Contributo concesso €	di cui quota FEASR €	F.A.	Punteggio assegnato
1	201901319673	97231970589	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRIC. E L'ANALISI ECON. AGR.	5 CTRL-C-MAST	120.473,93	120.473,93	96.379,14	41.558,69	2A	84
2	201901310292	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	7 SOS-AP	249.562,86	249.562,86	199.650,29	86.089,20	2A	80
3	201901318560	80007270186	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA	6 RESILIENT	249.821,65	249.821,65	199.857,32	86.178,48	2A	79
4	201901317165	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	3 DEMONE	172.412,67	172.412,67	137.930,14	59.475,47	2A	72
5	201901312989	82004330195	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI LOMBARDIA	10 ALL4ONE	132.320,53	132.320,53	105.856,42	45.645,29	2A	68
6	201901317041	80012650158	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	1 CLEVERMILK	222.140,45	222.140,45	177.712,36	76.629,57	2A	66
7	201901320242	80088230018	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	13 W2.0 - INCREASE SFURSAT	239.941,67	207.653,59	166.122,87	71.632,18	2A	63
8	201901315608	02133120150	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	2 ECOSOST FARM	249.981,72	177.826,50	142.261,20	61.343,03	2A	55
9	201901318978	00859440174	PROMOCOOP LOMBARDIA SOCIETA' COOPERATIVA	4 QUSOST-AZ	150.252,68	130.122,14	104.097,71	44.886,93	2A	54
10	201901319587	03597830987	DISTRETTO DELLA FILIERA AVICOLA LOMBARDA SOC.CONSORTILE R.L.	8 AVITEC	130.686,00	113.665,55	90.932,44	39.210,07	2A	52
Totale					1.917.594,16	1.775.999,87	1.420.799,89	612.648,92		

Serie Ordinaria n. 26 - Martedì 23 giugno 2020

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 19 giugno 2020 - n. 7169**Approvazione del ventiquattresimo elenco delle rendicontazioni presentate in relazione al bando approvato con decreto n. 8675 dell'8 settembre 2016 per incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla Norma ISO 50001 da parte delle PMI della Lombardia**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA

Premesso che:

- con d.g.r. 5200 del 23 maggio 2016 è stato approvato lo schema di convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per cofinanziare la concessione di contributi finalizzati ad incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001 nelle Piccole e Medie Imprese (PMI);
- con decreto del dirigente di U.O. n. 8675 dell'8 settembre 2016 è stato approvato il bando previsto dalla d.g.r. 5200/2016, dando atto che i contributi alle PMI sarebbero stati erogati da Infrastrutture Lombarde s.p.a., previo esito favorevole dell'istruttoria dell'U.O. competente sulla rendicontazione finale presentata dalle imprese;
- con d.d.u.o. 12730 dell'1 dicembre 2016 è stato, fra l'altro, modificato il requisito del bando relativo alla sede legale, prevedendo che quest'ultima possa essere situata anche fuori dai confini regionali, purché la domanda di contributo riguardi sedi operative situate in Lombardia;
- con d.d.u.o. 17298 del 26 novembre 2018 è stato modificato il requisito di cui al punto 2, lett. d) del bando approvato con decreto n. 8675 dell'8 settembre 2016, eliminando il riferimento «alla data del 30 ottobre 2015 (data di approvazione del Programma regionale)»;
- con d.d.u.o. 5669 del 17 maggio 2017 è stato costituito il Gruppo di lavoro per la valutazione e l'esame delle rendicontazioni presentate dalle PMI;

Dato atto che il nulla osta alla liquidazione delle rendicontazioni precedentemente pervenute e ritenute idonee è stato depositato con i seguenti provvedimenti:

- d.d.u.o. 8591 del 13 luglio 2017;
- d.d.u.o. 9763 del 4 agosto 2017;
- d.d.u.o. 11717 del 28 settembre 2017;
- d.d.u.o. 14915 del 27 novembre 2017;
- d.d.u.o. 335 del 15 gennaio 2018, parzialmente rettificato con d.d.u.o. 778 del 24 gennaio 2018;
- d.d.u.o. 3021 del 5 marzo 2018;
- d.d.u.o. 4895 del 6 aprile 2018;
- d.d.u.o. 7984 del 30 maggio 2018;
- d.d.u.o. 10813 del 24 luglio 2018;
- d.d.u.o. 15326 del 24 ottobre 2018, parzialmente rettificato con d.d.u.o. 15750 del 31 ottobre 2018;
- d.d.u.o. 18418 del 10 dicembre 2018, parzialmente rettificato con d.d.u.o. 18475 del 13 dicembre 2018;
- d.d.u.o. 367 del 16 gennaio 2019;
- d.d.u.o. 2272 del 22 febbraio 2019;
- d.d.u.o. 5244 del 12 aprile 2019;
- d.d.u.o. 8105 del 6 giugno 2019;
- d.d.u.o. 10321 del 15 luglio 2019;
- d.d.u.o. 12797 dell'11 settembre 2019;
- d.d.u.o. 16472 del 15 novembre 2019;
- d.d.u.o. 18545 del 18 dicembre 2019;
- d.d.u.o. 2268 del 24 febbraio 2020;
- d.d.u.o. 4109 del 2 aprile 2020;
- d.d.u.o. 5324 del 5 maggio 2020;
- d.d.u.o. 6086 del 21 maggio 2020.

Considerato che il Gruppo di lavoro ha esaminato le ulteriori rendicontazioni pervenute, pervenendo alle conclusioni riportate nel verbale sottoscritto il 17 giugno 2020, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto di approvare le risultanze del suddetto verbale e di disporre l'erogazione dei contributi per cui è stata riscontrata la regolarità della rendicontazione.

Dato atto

- che il contributo complessivo che può essere erogato in base alle risultanze del verbale allegato ammonta a € 18.350,00;
- che la suddetta spesa non verrà liquidata sul bilancio regionale in quanto i contributi saranno erogati da ILspa, come previsto dal d.d.u.o. 8675/2016;
- che il presente provvedimento, in relazione alla data della prima rendicontazione pervenuta, viene assunto nel rispetto ai tempi previsti dal bando.

Considerato che il presente provvedimento rientra nel risultato atteso del PRS individuato con codice 17 «Energia e diversificazione delle fonti energetiche», R.A.226 «Incremento delle diagnosi energetiche e dell'adesione alla norma ISO 50001 da parte delle piccole e medie imprese».

Vista:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio in corso;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Clima e Qualità dell'aria, individuate dalla d.g.r. n. 294 del 28 giugno 2018.

DECRETA

1. di approvare il verbale sottoscritto il 17 giugno 2020 dal Gruppo di lavoro di cui in premessa, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che ILspa dovrà provvedere, entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, ad erogare il contributo spettante a ciascuna delle PMI, come indicato nel verbale di cui al punto 1, per l'importo complessivo di € 18.350,00;

3. di provvedere, contestualmente alla data di adozione del presente atto, alla trasmissione dello stesso ad ILspa;

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013 è

avvenuta in sede di adozione dei dduo 3731/2018, 9954/2018, 12879/2018 e d.d.u.o. 14414 del 9 ottobre 2019;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione generale MEREEN, Divisione VII «efficienza energetica e risparmio energetico»;

6. di pubblicare il presente provvedimento e i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

Il dirigente
Gian Luca Gurrieri

_____ • _____

GRUPPO DI LAVORO PER LA VALUTAZIONE DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE DALLE PMI, IN ATTUAZIONE DEL BANDO APPROVATO CON DECRETO DIRIGENTE DI U.O. N. 8675 DELL'8 SETTEMBRE 2016. VERBALE DEL 17 giugno 2020.

PREMESSO:

- che con decreto del Dirigente di U.O. n. 8675 dell'8 settembre 2016 è stato approvato il bando previsto dalla dgr 5200/2016, dando atto che i contributi alle PMI sarebbero stati erogati da Infrastrutture Lombarde Spa, previo esito favorevole dell'istruttoria dell'U.O. competente sulla rendicontazione finale presentata dalle imprese;
- che il bando rinviava la determinazione effettiva del contributo e la sua liquidazione alla presentazione della rendicontazione degli interventi effettuati dalle PMI e delle spese sostenute;

VISTO il decreto n. 5669 del 17.5.2017, con il quale è stato istituito il gruppo di lavoro per la valutazione delle rendicontazioni di cui sopra;

I sottoscritti Raniero Bellarosa, Alice Tura, Anna Fraccaroli, Massimo Volpi si sono riuniti il 10, il 16 e il 17 giugno 2020 per esaminare le rendicontazioni pervenute in relazione alle seguenti istanze id 932732, id 723622, id 732533, id 879460, id 948751, id 1458275, id 1493665, id 1280611 e id 1455039. Inoltre, in seguito alla richiesta di integrazioni disposta con il precedente decreto 6086/2020, il Gruppo di lavoro ha esaminato la documentazione integrativa trasmessa da Sinergie RPBD Snc (Id 714548).

Ciò premesso, il Gruppo di lavoro ha formulato il seguente parere complessivo:

ID	PMI beneficiaria	Intervento	Parere GdL	Regolarità contributiva	Importo assegnato	Importo da liquidare
714548	Sinergie RPBD snc	Diagnosi energetica	La documentazione integrativa richiesta è pervenuta ma l'intervento realizzato (impianto di monitoraggio), non presuppone un risparmio energetico certo e misurabile. Si propone di chiedere un altro intervento di efficientamento tra quelli indicati nella d.e.	Durc regolare e valido fino 9/09/2020.	€ 5.000,00	€ 0,00
932732	GRAFICHE MASNERI S.N.C. DI S. & E. MASNERI	Diagnosi energetica	Positivo: è possibile erogare il contributo.	Durc regolare e valido fino 1/10/2020.	€ 1.950,00	€ 1.950,00
723622	POZZALI LODIGRANA SRL	Diagnosi energetica	Manca la ricevuta del caricamento diagnosi sul sito di Enea. Si propone di chiedere l'integrazione.	Durc regolare e valido fino 15/07/2020.	€ 3.500,00	€ 0,00
732533	MAGAZZINI GENERALI DI CREMA S.R.L.	Diagnosi energetica	Positivo: è possibile erogare il contributo.	Durc regolare e valido fino 23/06/2020.	€ 3.500,00	€ 3.500,00
879460	SAED S.R.L.	Diagnosi energetica	Positivo: è possibile erogare il contributo.	Durc regolare e valido fino 15/06/2020	€ 3.950,00	€ 3.950,00
948751	G.L. S.R.L.	Diagnosi energetica 2 sedi	Positivo: è possibile erogare il contributo.	Durc regolare e valido fino 18/09/2020	€ 4.500,00	€ 4.500,00

1458275	BRERA CERNIERE S.R.L.	Diagnosi energetica 2 sedi	Manca diagnosi sede via Piemonte 16. Si ritiene di chiedere integrazione.	Durc regolare e valido fino 3/07/2020	€ 9.650,00	€ 0,00
1493665	DECORTECH SRL	Diagnosi energetica	L'intervento proposto non è ritenuto adeguato in quanto non comporta risparmi energetici certi e misurabili. Si propone di chiedere diversa azione di efficientamento tra quelli indicati nella d.e.	Durc regolare e valido fino 2/10/2020	€ 3.500,00	€ 0,00
1280611	GF-ELTI S.R.L.	Diagnosi energetica	La relazione descrittiva dell'azione di efficientamento non quantifica il risparmio energetico ottenuto. Anche la d.e. non chiarisce quali sono i risparmi energetici previsti per ciascuno degli interventi di efficientamento proposti. Si ritiene di chiedere integrazioni.	Elaborazione in corso	€ 3.500,00	€ 0,00
1455039	TECNOEXTR SRL	Diagnosi energetica	Positivo: è possibile erogare il contributo.	Durc regolare e valido fino 22/06/2020	€ 4.450,00	€ 4.450,00

Si conviene pertanto di proporre al Dirigente l'autorizzazione alla liquidazione delle rendicontazioni per le quali non sono state rilevate criticità, fatta salva la preventiva acquisizione dei relativi DURC, nonché di comunicare le richieste di integrazione nei restanti casi sopra indicati.

17 giugno 2020

Raniero Bellarosa

Anna Fraccaroli

Alice Tura

Massimo Volpi

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

D.d.s. 17 giugno 2020 - n. 7074

Avviso per il sostegno per lo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale ai sensi degli artt. 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017. Attuazione della d.g.r. n. XI/3208 DEL 3 giugno 2020

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INTERVENTI E UNITA' DI OFFERTA SOCIALE
E TERZO SETTORE

Visti:

- la legge 6 giugno 2016 n. 106 recante «Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale» e, in particolare, l'articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l'istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), della medesima legge, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, recante «Codice del Terzo settore», di seguito anche «Codice del Terzo settore» o «Codice» e, in particolare, gli articoli:
 - a) 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;
 - b) 73 del decreto legislativo n. 117 del 2017, che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all'erogazione di contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;
- i commi 3 e 4 dell'articolo 72 e i commi 2 e 3 dell'articolo 73 del decreto legislativo n. 117 del 2017, i quali, attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, con proprio atto di indirizzo, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nonché, per le risorse di cui all'articolo 73, la specifica destinazione delle stesse, e agli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'individuazione dei soggetti attuatori degli interventi finanziabili o beneficiari delle risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n.241;

Richiamata la d.g.r. n. XI/3208 del 03 giugno 2020 con la quale sono stati approvati il Piano operativo anno e i criteri generali i criteri generali di presentazione dei progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, in base all'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia e approvato con d.g.r. n. XI/2930 del 9 marzo 2020, trasmessa al Ministero da Regione Lombardia in data 16 marzo 2020, protocollo U1.2020.0005205 del 16 marzo 2020;

Considerato che, in attuazione della d.g.r. n. XI/3208/2020 sopra richiamata occorre approvare l'Avviso per il sostegno per lo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale ai sensi degli artt. 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017 di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che l'Accordo di Programma ha la durata di ventiquattro mesi a decorrere dalla data di comunicazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dell'avvenuta re-

gistrazione, nei modi di legge, del relativo decreto ministeriale di approvazione dello stesso;

Dato atto che le risorse assegnate a Regione Lombardia con decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese - Divisione III n. 232 del 30 dicembre 2019 - prot. m_lps.34.RegistroDecreti.R.0000232.30-12-2019 e pari a € 4.581.666,00 sono iscritte in appositi capitoli di entrate (cap. 13399) e di spesa (cap. 13400) sul bilancio regionale di cui € 3.655.332,80 per l'esercizio anno 2020 e € 916.333,20 per l'esercizio finanziario anno 2021;

Vista la comunicazione del 15 giugno 2020 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto opportuno pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;»

Richiamate la l.r. 20/08 e i Provvedimenti organizzativi della Giunta Regionale;

DECRETA

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'allegato A) «AVVISO PER IL SOSTEGNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DI ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017. ATTUAZIONE DELLA DGR N. XI/3208 DEL 3 giugno 2020»;

2. di prendere atto che per la realizzazione delle attività l'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia stanziava complessivamente per Regione Lombardia la somma di € 4.581.666,00;

3. di dare atto che le risorse assegnate a Regione Lombardia pari ad € 4.581.666,00 sono iscritte in appositi capitoli di entrate (cap. 13399) e di spesa (cap. 13400) sul bilancio regionale di cui € 3.655.332,80 per l'esercizio anno 2020 e € 916.333,20 per l'esercizio anno 2021;

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione della d.g.r. XI/3208/2020;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Il dirigente
Davide Sironi

----- • -----

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

**AVVISO PER IL SOSTEGNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE
DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DI ASSOCIAZIONI DI
PROMOZIONE SOCIALE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017.
ATTUAZIONE DELLA DGR N. XI/3208 DEL 03/06/2020.**

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi	
A.2 Riferimenti normativi	
A.3 Soggetti beneficiari	
A.4 Dotazione finanziaria	
B.1 Caratteristiche dell'agevolazione.....	
B.2 Progetti finanziabili	
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità.....	
C.1 Presentazione delle domande.....	
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	
C.3 Istruttoria	
C3.a Modalità e tempi del processo	
C3.b Verifica di ammissibilità delle domande.....	
C3.c Valutazione delle domande	
C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria.....	
C.4 Modalità tempi per l'erogazione dell'agevolazione	
C4.a Adempimenti post concessione	
C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione	
C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....	
D.3 Proroghe dei termini.....	
D.4 Ispezioni e controlli	
D.5 Monitoraggio dei risultati	
D.6 Responsabile del procedimento.....	
D.7 Trattamento dati personali.....	
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti	
D.9 Diritto di accesso agli atti	
D.10 Altre informative.....	
D.11 Allegati/informative e istruzioni.....	
D.12 Riepilogo date e termini temporali	

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Con il presente **avviso** si intende favorire la partecipazione attiva degli Enti del Terzo Settore allo sviluppo sociale ed economico del territorio regionale, sostenendone le capacità organizzative e rafforzando le reti in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Nella cornice degli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dell'Atto di Indirizzo ministeriale di cui al DM n. 166 del 12/11/2019, dell'Accordo di programma sottoscritto da Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui alla DGR n. XI/2930 del 09/03/2020, trasmessa al Ministero da Regione Lombardia in data 16 marzo 2020, protocollo U1.2020.0005205 del 16/03/2020 e dei criteri individuati dalla DGR 3208 del 03/06/2020, i progetti e le iniziative da finanziarie dovranno essere realizzati tenendo conto dei seguenti **obiettivi**:

- OBIETTIVO 1 Porre fine ad ogni forma di povertà
- OBIETTIVO 2 Promuovere un'agricoltura sostenibile
- OBIETTIVO 3 Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- OBIETTIVO 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti
- OBIETTIVO 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
- OBIETTIVO 6 Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- OBIETTIVO 8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- OBIETTIVO 10 Ridurre le diseguaglianze
- OBIETTIVO 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- OBIETTIVO 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- OBIETTIVO 13 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Per ognuno degli obiettivi l'Atto di indirizzo ha individuato le aree prioritarie di intervento in base alle quali gli enti del Terzo settore in possesso dei requisiti di legge potranno presentare proposte progettuali per lo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D. Lgs. 117/2017 – Codice del Terzo settore, beneficiando del sostegno finanziario previsto dal Codice, nei limiti delle risorse disponibili. Le iniziative e progetti dovranno quindi operare nell'ambito delle aree di intervento, così da concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali sopra individuati.

Le attività di interesse generale, infine, dovranno essere svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti degli enti proponenti.

Nell'Avviso le **aree prioritarie di intervento** individuate dal DM n. 166 del 12/11/2019 sono state raggruppate nei **sei** (6) seguenti **ambiti tematici**:

- I. Ambiente e tempo libero
- II. Educazione
- III. Legalità
- IV. Sanità
- V. Sociale
- VI. Terzo settore.

L'Atto di Indirizzo prevede che le iniziative e i progetti possano assumere particolari caratteristiche, espressive della loro "**rilevanza locale**", ovvero della peculiare modalità con la quale le proposte impattano con il territorio di riferimento e con la sua morfologia geografica, ambientale, culturale e sociale che dà origine a specifiche esigenze e problematiche che chiedono di essere affrontate e per le quali occorre individuare soluzioni realistiche o possibili orientamenti risolutivi da valutare e monitorare nel tempo. Soluzioni o prospettive di soluzione che potranno anche diventare contenuto di riflessione e di approfondimento per una generale revisione della politica di sostegno al sistema di welfare e del suo adeguamento anche in ragione dell'uscita dalla fase emergenziale dovuta alla pandemia da COVID-19, in raccordo con il mondo del terzo settore e del privato sociale significativamente radicato nel territorio lombardo.

In questa cornice, sono state individuate da Regione Lombardia, nel rispetto degli obiettivi generali nelle aree prioritarie di intervento, in forza della storia e dell'attuazione dei due precedenti Avvisi a favore di OdV e APS, sei **indirizzi prioritari** che rappresentano orientamenti di valenza locale per l'elaborazione delle proposte progettuali e individuati in collaborazione con il mondo del Terzo settore e in rapporto alla situazione attuativa degli obiettivi dell'Agenda ONU 2020 sul territorio lombardo. Nello specifico gli indirizzi prioritari sono:

- a. rafforzare e sviluppare le **abituale attività** degli enti delle reti di partenariato, ma riconducibili ad attività straordinarie svolte come risposta alla situazione di emergenza per COVID-19 e che hanno determinato una spinta a intraprendere e immaginare strade nuove per realizzare le proprie finalità statutarie, fino al punto da modificare, sviluppare e aggiornare le stesse attività abituali per rispondere ai bisogni sempre più complessi e multidimensionali dei destinatari;
- b. anticipare e individuare **situazioni di fragilità e di bisogno** determinate anche dalla situazione di emergenza per la pandemia COVID-19 e che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);
- c. realizzare azioni di responsabilizzazione e di **coinvolgimento attivo dei beneficiari finali** (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità anche in una situazione aggravata dall'emergenza COVID-19;
- d. comprendere come sviluppare e rafforzare la così detta "**infrastruttura sociale**" fatta di legami sociali, di gesti solidali, di attenzioni condivise, di capacità di donazione, di gratuità libera da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate nell'ottica di un welfare generativo e di comunità in una situazione divenuta più fragile e più complessa a causa della pandemia;

- e. promuovere l'**innovazione tecnologica e la digitalizzazione** del terzo settore, assecondando una necessità emersa in questo periodo di limitazione sociale e distanziamento individuale per sviluppare e rafforzare le infrastrutture digitali sul territorio efficaci anche attraverso il possesso di dispositivi e strumenti comunicativi adeguati e aggiornati (dotazione di strumenti idonei, connettività adeguata, diffusione capillare e utilizzo della pec per le comunicazioni, ...);
- f. promuovere, strutturare e rafforzare il **coordinamento regionale e territoriale** a livello istituzionale e interno al mondo del terzo settore: considerata la difficoltà a unificare le diverse filiere relative alle risorse finanziarie a causa della loro diversa, e per certi aspetti, inconciliabile provenienza (UE, Stato, ALTRI ENTI PUBBLICI, FONDAZIONI PRIVATE, ecc.) occorre coordinare la loro finalizzazione per integrarle e dirigerle efficacemente verso le esigenze delle persone e del loro progetto di vita complessivo e ampliando la platea dei fruitori, attraverso progettualità condivise e multi stratificate (cioè capaci di rispondere a bisogni complessi, in continua, veloce e progressiva mutazione, la cui risposta esige l'integrazione strategica di una molteplicità di competenze e di enti). La fattibilità e l'attuazione di questo indirizzo richiama ad una collaborazione proattiva e di lunga prospettiva istituzioni pubbliche (Regione, ATS, Ambiti di zona, ...), enti del terzo settore (Associazioni e organizzazioni di secondo livello, federazioni di enti, CSV, CSV NET Lombardia, FORUM TS, ...) e altri enti (Fondazioni, Enti del privato sociale, Enti profit, ...) per mettere in atto una vera e reale co-programmazione e co-progettazione.

L'elaborazione della proposta progettuale dovrà individuare l'ambito tematico entro il quale si muoverà l'azione progettuale, individuare l'obiettivo o gli obiettivi (non più di due) che si prefigge di realizzare e indicare l'indirizzo o gli indirizzi prioritari (non più di due) che si intendono perseguire attraverso l'attuazione delle azioni progettuali, il concorso delle competenze, dell'esperienza e del personale, dipendente o volontari, che la rete di progetto può mettere a disposizione.

Rispetto alla **struttura del progetto** si suggerisce di fare particolare attenzione ai seguenti elementi:

- I. **Perimetro geografico-territoriale.** La descrizione del perimetro geografico-territoriale (o altrimenti detto: contesto) è di fondamentale importanza per la successiva "analisi dei bisogni": il legame tra l'uno e gli altri è reciproco e imprescindibile. Il territorio, le sue caratteristiche, le sue potenzialità, le sue criticità danno forma specifica ai bisogni e alle soluzioni che possono essere intraprese. Inoltre, il territorio di riferimento è l'ambito operativo dove la rete di progetto intende sviluppare la sua azione, favorita dal suo radicamento esperienziale.

Analisi dei bisogni. Questo momento dell'elaborazione progettuale è di fondamentale importanza perché è il momento dove si mette a fuoco che cosa esattamente emerge come criticità, come esigenza delle persone, singole o associate, come problema/i rilevanti, carenze, aree di miglioramento, cause di disagio o disservizio, elementi che possono pregiudicare il genuino sviluppo del progetto di vita delle persone dovuti anche alla recente emergenza sanitaria COVID-19. L'analisi del bisogno identifica, quindi, che cosa si intende affrontare attraverso la proposta, andando a modificare con l'intervento parte delle risposte esistenti o abituali. L'analisi dei bisogni ha anche lo scopo di trovare opportunità esistenti nella situazione di partenza sulle quali intervenire successivamente

attraverso azioni mirate finalizzate alla loro integrazione nell'attuazione del progetto. I bisogni, causano una disfunzione non un'insoddisfazione; i bisogni dipendono dal contesto ma non sono arbitrari; i bisogni vanno sempre riferiti a persone e a gruppi (target) specifici. L'analisi dei bisogni favorisce una chiara e realistica scelta dell'ambito tematico entro il quale ci si muove, degli obiettivi e delle attività che operativamente permetteranno di realizzarli. Le informazioni fornite devono indicare le fonti alle quali si è fatto riferimento e possono rappresentare il frutto dell'esperienza concreta sul campo dell'organizzazione/associazione oppure essere il risultato di indagini e approfondimenti sul contesto culturale, ambientale, sociale, civile di riferimento fatti dagli enti che operano in partenariato o di terzi ovvero basarsi sui documenti di programmazione territoriale. È fondamentale evidenziare le *fonti* dalle quali sono tratte le evidenze dell'analisi dei bisogni.

- II. **Motivazione delle scelte effettuate.** L'individuazione chiara ed esplicita delle motivazioni ha lo scopo di mostrare il processo che ha condotto all'identificazione degli elementi specifici (analisi di elementi rilevanti in termini sia quantitativi, sia qualitativi) che giustificano le diverse scelte progettuali effettuate (obiettivi, ambiti tematici, indicazioni prioritarie e la correlazione con le attività individuate e le sinergie tra i partner della rete formata per l'attuazione del progetto). La descrizione del processo che ha condotto alle scelte effettuate riguarda anche la/le motivazione/i che hanno determinato la scelta dei partner costituenti la rete di progetto – partner effettivi e soggetti associati – che per competenze, esperienza, integrazione, affinità finalistiche e ideali assicurano un'attuazione efficace ed efficiente del progetto e delle sue attività.
- III. **Attività.** Le attività individuate rappresentano l'elemento con il quale si descrive il contenuto (che cosa) che intendo realizzare. Esse richiedono una descrizione dettagliata e concreta delle modalità che si intendono mettere in atto per ottenere il superamento della situazione problematica rilevata. È chiaro allora che l'attuazione delle attività svolte da chi promuove l'intervento deve introdurre nella situazione un cambiamento osservabile, in termini di eliminazione o attenuazione dell'elemento problematico individuato. È perciò difficile (seppure, in teoria non impossibile) che la ripetizione delle attività abituali, porti al cambiamento auspicato. Ogni attività può esprimersi come un insieme coordinato di azioni rivolte al perseguimento di uno o più risultati specifici comuni che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo. Per questo, nel descrivere l'attività occorre mettere in evidenza il soggetto al quale è affidata la realizzazione, i compiti, le risorse e i tempi assegnati.
- IV. **Risorse.** In generale, con il termine risorse ci si riferisce a tutti quegli elementi, materiali o immateriali (ad esempio le conoscenze possedute dai membri dell'organizzazione, i riferimenti ideali, l'insieme delle relazioni instaurate, all'interno e all'esterno degli enti e della rete), che si ritengono indispensabili per poter condurre a termine l'azione con successo. La domanda a cui si cerca di rispondere individuando le risorse riguarda i mezzi necessari per realizzare l'azione.
- V. **Destinatari.** Sono da distinguere accuratamente dai beneficiari che richiamano, nel contesto dell'Avviso, gli enti che beneficiano del contributo.

I destinatari sono coloro, persone fisiche o associate, che ci si attende possano beneficiare delle attività descritte dalla proposta progettuale. L'attenzione richiesta, però, è quella di

non limitarsi a indicare la/le categoria/e di soggetti che potranno trarre benefici (diretti, in primo luogo, ma talvolta anche indiretti) dalle attività descritte, ma fare un passo ulteriore e fornire una stima ragionevole del numero di soggetti che si intende raggiungere, per ciascuna categoria. Tale indicazione puntuale è importante sia per rendere plausibili e valide le successive attività di monitoraggio dell'avanzamento dell'intervento, sia per comprendere appieno, nei suoi aspetti quantitativi, la credibilità della relazione fra le azioni svolte e il cambiamento finale auspicato.

- VI. **Esiti.** Gli esiti raggiunti si riferiscono a ciò che si ottiene con la realizzazione di quelle attività in termini per esempio di comportamenti, organizzazione sul territorio, integrazione delle risorse, utilizzo efficiente di queste ultime in rapporto all'obiettivo collegato. Attraverso gli **indicatori** individuati si dovrà poter misurare il grado di rispetto dell'organizzazione prevista (suddivisione dei compiti) oppure il suo necessario adattamento, il grado di congruenza dell'organizzazione con gli obiettivi determinati, gli scostamenti attuati, le loro motivazioni, la capacità di soluzione dei problemi imprevisti, mantenendo fisso l'orientamento all'obiettivo, l'utilizzo adeguato delle risorse, senza sprechi. Anche in questo caso gli indicatori dovranno essere molto concreti, osservabili e capaci di fornire una misura dell'esito raggiunto in rapporto a quello atteso. Occorrerà esplicitare anche attraverso quale metodologia si intende procedere alla misurazione degli esiti raggiunti.
- VII. **Risultati attesi.** Il risultato atteso non coincide con la conclusione delle attività programmate e non rappresenta nemmeno la somma delle singole realizzazioni ottenute con ciascuna delle attività previste e attuate. Piuttosto, i risultati attesi indicano i cambiamenti determinati dall'attuazione del progetto, complessivamente inteso, nei destinatari e nella comunità di riferimento, nella rete di progetto e nel lavoro svolto per la sua attuazione dai diversi partner, rispetto ai bisogni osservati e alle problematiche riscontrate rispetto ai quali è stata costruita la proposta progettuale. Inoltre, i risultati attesi devono anche indicare le prospettive (nuove soluzioni, nuove modalità attuative, nuove risposte, attenzioni particolari, ...) che si aprono per il futuro e che si intendono monitorare.

Gli indicatori dovranno avere carattere oggettivi e concreti, essere misurabili e osservabili e dovranno essere esplicitate le metodologie individuate per verificare il loro raggiungimento e misurare il cambiamento prodotto.

- VIII. **La sostenibilità del progetto** a breve, a medio e a lungo termine, sia a livello *economico* (con particolare riferimento al cofinanziamento), sia a livello *sociale* (con particolare riferimento alla capacità di generare comunità solidali e inclusive e coinvolgere in maniera duratura i giovani). Essa riguarda la capacità di proseguire nel tempo, e con risorse proprie, l'attuazione del progetto attraverso il concorso del partenariato e la messa a sistema di alcune best practice emerse nel suo svolgimento.

La struttura formale attraverso la quale saranno presentate le proposte progettuali – ad esclusione delle così dette "iniziative" che avranno un iter proprio e semplificato – implicherà, come per lo scorso anno, la compilazione di un coerente "**quadro logico**" e corredata da un **bilancio di progetto** che rappresentano la cornice fondamentale, anche se in progressivo

adeguamento ed evoluzione data la situazione nella quale si opera, entro la quale si andranno a definire le procedure di selezione dei progetti da approvare e finanziare.

Questa prima definizione operativa della proposta progettuale sarà successivamente dettagliata e definita da un **piano esecutivo** (vedi paragrafo B.3 e C.1) che dovrà essere presentato a Regione Lombardia attraverso la piattaforma di Bandi online dall'ente proponente delle reti di progetto, ad esclusione delle così dette "iniziative". Attraverso il piano esecutivo si potranno apportare quelle modifiche migliorative e quegli adattamenti necessari per la completa ed efficace realizzazione degli obiettivi previsti, in raccordo con l'evolvere della situazione sociale legata in particolare all'emergenza pandemica ancora in atto. Ad integrazione del piano esecutivo l'ente proponente produrrà anche l'**accordo di rete** sottoscritto oltre che dai partner effettivi da tutti i soggetti associati.

A.2 Riferimenti normativi

1. Legge 6 giugno 2016 n. 106 recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale";
2. Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, recante "Codice del Terzo settore" e, in particolare, gli articoli:
 - a. 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;
 - b. 73 del decreto legislativo n. 117 del 2017, che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all'erogazione di contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;
3. ATTO DI INDIRIZZO, di cui al D.M. 166 del 12 novembre 2019;
4. ACCORDO DI PROGRAMMA sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia e approvato con DGR n. XI/2930 del 09 marzo 2020;
5. DECRETO DIRETTORIALE del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese - Divisione III n. 232 del 30/12/2019 - prot. m_lps.34.RegistroDecreti.R.0000232.30-12-2019 con il quale sono assegnate le risorse, per l'anno 2019, a Regione Lombardia e pari a € 4.581.666,00, iscritte in appositi capitoli di entrate (cap. 13399) e di spesa (cap. 13400) sul bilancio regionale di cui € 3.655.332,80 per l' esercizio anno 2020 e € 916.333,20 per l' esercizio finanziario anno 2021;
6. DGR n. XI/3208 del 03 giugno 2020 con la quale sono stati approvati il Piano operativo anno e i criteri generali i criteri generali di presentazione dei progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale.

A.3 Soggetti beneficiari

Il **soggetto capofila** e i **partners effettivi** destinatari del contributo, aderenti alla rete, sono:

- A. le **organizzazioni di volontariato**;
- B. le **associazioni di promozione sociale**;

che al 1 giugno 2020 risultino regolarmente iscritte, nell'attesa dell'introduzione del Registro unico nazionale del terzo settore, nel Registro regionale dell'associazionismo e del volontariato (art. 5 della L.R. n. 1/2008 e ss.mm.) oppure in uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (cfr ad esempio art. 7 della legge n. 383 del 7/12/2000), ma con operatività documentata sul territorio della Regione Lombardia secondo quanto stabilito dalla DGR 43331/2012, art. 5, comma 3. Il requisito dell'iscrizione ai predetti registri riguarda tutti i partner effettivi e deve permanere, pena di decadenza dal contributo, per l'intero periodo di realizzazione del progetto approvato.

I partner effettivi possono altresì essere **reti associative** (Federazioni e/o Coordinamenti) aventi però la tipologia di associazione di promozione sociale o di organizzazione di volontariato e iscritte al Registro regionale oppure in uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, ma con operatività documentata sul territorio della Regione Lombardia secondo quanto stabilito dalla DGR 43331/2012, art. 5, comma 3.

Al fine di promuovere reti di inclusione sociale, oltre ai partners effettivi, come sopra specificato, è consentita la costituzione di **partnership inter-associative** alle quali potranno partecipare **soggetti associati non beneficiari diretti del contributo** quali:

1. Organizzazioni di volontariato;
2. Associazioni di promozione sociale;
3. Associazioni senza scopo di lucro;
4. Associazioni di solidarietà familiari;
5. Cooperative sociali e consorzi di Cooperative sociali;
6. Imprese sociali;
7. Associazioni di mutuo soccorso;
8. Enti filantropici;
9. Associazioni Dilettantistiche sportive;
10. Fondazioni ed enti privati;
11. Enti profit;
12. Enti di ricerca;
13. Organizzazioni iscritte all'albo nazionale delle ONG;
14. Enti ecclesiastici e religiosi;
15. Enti pubblici (Uffici di Piano, Enti Locali, Istituzioni scolastiche, ;
16. Enti del sistema regionale (ATS, ASST, ASP).

I **soggetti proponenti e beneficiari** del contributo relativo alla tipologia “**progetti**” possono essere esclusivamente **organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale**, in forma di partenariato composto da una rete come descritto al successivo paragrafo B.2, punti 1, 2, 3 e 4.

Esclusivamente per la tipologia indicata successivamente come “**iniziative**” (n. 5) i soggetti beneficiari possono essere associazioni, organizzazioni ed enti di carattere privato diversi dalle società, dalle cooperative sociali e dalle imprese sociali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale con sede operativa all’interno del territorio regionale, le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall’atto costitutivo, siano coerenti con le finalità riconducibili all’uscita dall’emergenza determinata dalla pandemia di Coronavirus anche attraverso risposte circostanziate e capillari ai bisogni immediati delle persone e delle comunità emergenti in campo sociale e funzionali agli obiettivi della programmazione regionale.

L’Ente capofila deve avere la sede legale nel territorio della Regione Lombardia, mantiene i rapporti amministrativi con Regione Lombardia ed è il soggetto al quale spetta il coordinamento della rete.

Nel caso in cui l’organizzazione di volontariato o l’associazione di promozione sociale (beneficiari del contributo) fosse strutturata su più livelli (regionale, provinciale, ecc.), sono ammesse alla partecipazione autonoma solo le sedi dotate di codice fiscale proprio, comunque operanti in Regione Lombardia.

Non saranno ammesse a finanziamento azioni progettuali che siano la mera prosecuzione o riproposizione di azioni finanziate con precedenti Avvisi/Bandi di cui alle DGR 234/2018 e DGR 1513/2019 o da altri avvisi/bandi regionali.

Regione Lombardia intende **evitare la frammentazione eccessiva delle progettazioni**, favorire le partnership inter-associative, incrementare l’attività di volontariato soprattutto nell’ambito giovanile, favorire l’ incremento della capacity building degli enti (intesa come attenzione allo sviluppo delle risorse umane in termini di cultura del dono e di qualificazione delle competenze, del management associativo e del suo rinnovamento, della creazione di un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscono la sostenibilità e lo sviluppo del progetto, dell’incremento del dialogo interistituzionale e della diffusione del principio della co-progettazione) in questa fase di transizione verso la piena realizzazione della riforma del Terzo settore e il rinnovamento del modello di welfare regionale verso livelli di maggiore unitarietà e integrazione delle risposte ai bisogni.

Ogni ente potrà presentare una sola richiesta di contributo, o nella categoria “progetti” o nella categoria “iniziative”, sia in qualità di soggetto capofila, sia come partner della rete minima.

Non potranno essere beneficiari i CSV in quanto tali.

I partner effettivi, compreso l’Ente capofila, possono presentare una sola domanda di contributo.

I partner qualificati come “soggetti associati”, pur non potendo beneficiare in nessuna forma del contributo assegnato all’ente capofila della rete (nemmeno sotto forma di rimborso spese), aderiscono alla rete supportando i partner effettivi nel conseguimento dei risultati attesi e degli obiettivi del progetto.

L'integrazione del partenariato con enti che partecipano in qualità di "soggetti associati" consente di valorizzare e capitalizzare l'approccio di rete multi-stakeholder facendo crescere la qualificazione dell'azione del terzo settore e la loro capacità aggregativa in funzione della coesione sociale e della costruzione di un welfare generativo di comunità.

A.4 Dotazione finanziaria

Alla realizzazione dell'iniziativa concorrono risorse statali (Ministero del Lavoro – DM n. 166 del 12/11/2019) complessive per l'e.f. 2020 – relative all'anno 2019 – pari a: € 4.581.666,00.

Le risorse sono iscritte in appositi capitoli di entrate (cap. 13399) e di spesa (cap. 13400) sul bilancio regionale:

- € 3.665.332,80 per l'esercizio anno 2020
- € 916.333,20 per l'esercizio anno 2021.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Il presente bando è finanziato con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali derivanti dagli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore.

L'agevolazione si configura come Contributo a fondo perduto.

L'agevolazione di cui al presente bando non si configura come "Aiuto di Stato".

B.2 Progetti finanziabili

Il contributo sarà finalizzato alla realizzazione di quattro tipologie di progetti e una tipologia di iniziative.

Le **quattro tipologie di progetti** riguardano tre distinti livelli:

1. **Regionali** con reti strutturate di almeno 10 enti partner effettivi con obiettivi di sviluppo della capacity building dei singoli attori del terzo settore (strutturazione gestionale e organizzativa, competenze imprenditive, leadership e ricambio generazionale) per un massimo di 3 progetti.

Il costo massimo del progetto regionale riconoscibile è fissato in € 150.000,00 e non potrà essere inferiore a € 80.000,00.

2. **Regionali con finalità di ricerca.** In questa specifica categoria rientrano quei progetti che si pongono come scopo quello di attuare una ricerca-azione riguardante l'impatto sociale delle progettualità attivate e attuate sul territorio regionale.

La rete che sostiene questa tipologia progettuale è composta da:

- un soggetto capofila, responsabile dell'attuazione della ricerca, del coordinamento della rete, della distribuzione funzionale dei compiti tra partner effettivi e soggetti associati, dell'utilizzo

razionale delle risorse, dell'individuazione dei soggetti erogazioni di prestazioni e servizi specialistici ai fini dell'implementazione del disegno progettuale;

- fino a cinque (5) partner effettivi che coadiuveranno il soggetto capofila nella definizione del progetto di ricerca, nella condivisione delle responsabilità rispetto ai risultati attesi e nella realizzazione delle funzioni assegnate;
- uno o più soggetti associati suddivisi in:
 - soggetti associati portatori di competenze ed esperienza in ambito di progetti di ricerca affini, non beneficiari diretti del contributo, ma che possono offrire garanzie scientifiche insieme a competenze, esperienze, oltre che, servizi specialistici, per favorire un qualificato sviluppo del disegno di ricerca;
 - soggetti associati, già partner in altri progetti presentati a valere sul presente Avviso, portatori di interessi in merito all'oggetto della proposta progettuale e disponibili a favorire lo sviluppo del piano di ricerca attraverso il coinvolgimento della propria rete di riferimento nel disegno attuativo.

L'ipotesi progettuale e la costituzione della rete effettiva – partner, soggetti associati di entrambe le categorie – potrà assumere modifiche e trasformazioni nel periodo di adattamento previsto per la presentazione del piano esecutivo, così come descritto al successivo paragrafo B3.

L'ente capofila e i partner effettivi, beneficiari diretti e unici del contributo oggetto del presente Avviso, non potranno partecipare, come capofila o come partner effettivi, ad altri progetti presentati nell'ambito del presente Avviso.

Per questa specifica categoria il costo massimo del progetto regionale riconoscibile è fissato in € 80.000,00.

3. **Territoriali** con vocazione più diretta sulla risposta ai bisogni della popolazione residente attuati da reti territoriali significative di almeno 6 enti partner effettivi e attuato almeno su due ambiti territoriali.

Il costo massimo del progetto territoriale riconoscibile è fissato in € 65.000,00 e non potrà essere inferiore a € 36.000,00.

4. **Locali** presentati da una rete di almeno 3 enti finalizzati a obiettivi più centrati sulle realtà associative singola o sulle esigenze della realtà locale (comunale e/o di quartiere).

Il costo massimo del progetto locale riconoscibile è fissato in € 30.000,00 e non potrà essere inferiore a € 18.000,00.

5. **Iniziative**. In riferimento all'attività, intensa e preziosa, svolta dal Terzo settore durante la fase emergenziale contestuale alla pandemia da COVID-19, si introduce una quinta tipologia denominata "Iniziative" nella quale rientreranno interventi agili, mirati su obiettivi specifici tendenti ad ottenere risposte a bisogni molto concreti delle persone, in contesti ambientali circoscritti (quartiere, abitazione, condominio, ...), attuati o da attuare, di breve periodo che necessitano di strumenti e ausili particolari. Esclusivamente per questa tipologia i soggetti proponenti possono essere anche associazioni, organizzazioni ed enti di carattere privato diversi dalle società, dalle cooperative sociali e dalle imprese sociali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale con sede operativa

all'interno del territorio regionale, le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall'atto costitutivo, siano coerenti con le finalità riconducibili all'uscita dall'emergenza determinata dalla pandemia di Coronavirus anche attraverso risposte circostanziate e capillari ai bisogni immediati delle persone e delle comunità emergenti in campo sociale e funzionali agli obiettivi della programmazione regionale.

Il contributo previsto per ciascuna iniziativa e per ciascun ente proponente è fino ad un massimo di € 5.000,00.

Per le quattro tipologie sopra descritte, numerate da 1 a 4, in relazione anche al periodo emergenziale seguito alla pandemia da COVID-19, il **contributo** è pari al **80% del costo del progetto riconoscibile**, mentre il **cofinanziamento** dovrà coprire il restante **20% del costo del progetto riconoscibile** in parte in forma **indiretta** (valorizzazione dell'azione svolta dai volontari) e in parte in forma **diretta** (raccolta fondi, donazioni, ...). Il cofinanziamento non riguarda la tipologia "iniziative". Il cofinanziamento non può essere composto né dai proventi del 5 per mille, né da altri finanziamenti derivanti da parte di Enti pubblici.

È prevista l'assegnazione, sulla base della valutazione del piano esecutivo, di cui al successivo paragrafo B3, una **quota premiale** in base ad una valutazione approfondita delle proposte progettuali secondo le modalità espone nel paragrafo C2.

Il **legale rappresentate dell'ente capofila** è costituito come unico interlocutore con Regione Lombardia per tutte le pratiche relative alla gestione della domanda di partecipazione e ad esso è affidata la responsabilità del coordinamento delle azioni progettuali della rete di progetto e della completa attuazione dello stesso.

Il legale rappresentate dell'ente capofila è il proponente della domanda di partecipazione e deve dichiarare, pena l'inammissibilità, che la proposta progettuale non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono **ammissibili** le spese sostenute esclusivamente per la realizzazione del progetto e le cui fatture e relative quietanze decorrano dal giorno successivo alla data di avvio progetto e sino al termine di realizzazione dello stesso. In particolare:

- I. Spese di **personale** comprensive della valorizzazione del volontariato e di tutte le spese per prestazioni di personale (dipendenti, collaboratori esterni¹ necessari per lo svolgimento di tutte le azioni progettuali): fino ad un massimo del 70%;
- II. Spese di **gestione** (affitti di locali/spazi funzionali allo svolgimento delle attività, spese per le pulizie e le utenze, ...): fino ad un massimo del 20%.

Le spese per ristrutturazione dei beni immobili sono considerate spese non ammissibili. In riferimento al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, art. 3, si deve intendere per "interventi di ristrutturazione degli immobili" gli interventi edilizi rivolti a trasformare, mediante un

¹ Per collaboratori esterni si intendono le persone fisiche non titolari di rapporto di lavoro con contratto a tempo indeterminato o determinato con l'Ente e per cui sia previsto un contratto o una lettera di affidamento d'incarico.

insieme sistematico di opere, gli organismi edilizi in tutto o in parte diversi dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria dell'immobile preesistente.

Sono da considerare invece spese ammissibili le spese per gli interventi edilizi di piccola manutenzione ordinaria che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

- III. Spese per **noleggii e/o acquisti** (attrezzature, strumentazioni, prodotti e materiali – software, cartoleria, materiali per la realizzazione di laboratori, ... – , comprese le spese in conto capitale): fino ad un massimo del 30%.

Le spese in conto capitale sono tutte quelle spese per acquisto beni che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del patrimonio dell'ente, comportano un aumento dello stesso, il cui valore è superiore a € 516,46, comprensivo di IVA e sono soggette ad ammortamento nel tempo. Le spese per l'acquisto di beni in conto capitale come sopra definite sono riconosciute nella misura di un coefficiente di ammortamento pari al 17,4% risultante da una media di coefficienti di ammortamento di beni assimilabili a quelli utilizzati nello svolgimento delle attività di progetto definiti dal DM 31/12/1988. Pertanto le spese per attrezzature e materiali che rientrano in questa voce andranno valorizzate nel Bilancio di progetto rapportandole al coefficiente sopra indicato (*Es. di calcolo: acquisto di 10 pc del valore complessivo di euro 6.000,00; la cifra da inserire a bilancio è così calcolata: $6000 \times 17,4\% = \text{euro } 1041,67$ cifra da inserire a bilancio*). Tale limite di spesa può essere assegnato a ciascuno dei partner effettivi che effettua l'acquisto;

- IV. Spese per **comunicazione e informazione** (costi per prodotti e servizi: allestimento siti web, predisposizione di campagne informative, materiali divulgativi, spese per organizzazione di conferenze, seminari, workshop, ...): fino ad un massimo del 20%;
- V. Spese per **rimborsi** al personale interno/esterno (rimborsi chilometrici, biglietti mezzi pubblici, spese per pasti e pernottamenti, ...): fino ad un massimo del 5%.

Attività dei volontari. Con particolare riferimento alla valorizzazione delle attività prestate dai volontari per la realizzazione del progetto, si precisa che il volontario - secondo quanto espressamente indicato all'articolo 17 del D. Lgs. 117/2017 - è *“una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà”*. Pertanto, le attività svolte dai volontari costituiscono una stima del corrispondente costo reale che può essere soggetta solo ed esclusivamente a valorizzazione.

I volontari che prenderanno parte alle attività progettuali devono essere – pena l'inammissibilità del progetto – **coperti da polizza assicurativa** contro gli infortuni e le malattie connessi allo

svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi (articolo 18 del D. Lgs. 117/2017). È onere dell'Ente capofila, nella persona del legale rappresentante, verificare l'avvenuta stipula dell'assicurazione relativa ai volontari attivi nel progetto approvato.

Ai fini della rendicontazione del costo del personale interno e volontario l'attività dovrà essere rilevabile da uno specifico **registro delle presenze** sottoscritto dal prestatore e controfirmato dal legale rappresentante dell'Ente di riferimento.

Ai fini del riconoscimento delle spese sostenute esclusivamente per le attività progettuali le stesse dovranno essere giustificate.

I costi saranno ritenuti ammissibili solo se debitamente documentati, effettivamente sostenuti e pagati dai beneficiari nell'attuazione delle attività progettuali, giustificati e tracciabili con documenti fiscalmente validi (fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente), strettamente connessi all'azione approvata, riferiti a un periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio del progetto e la conclusione del medesimo, ad eccezione delle **spese di progettazione** che potranno essere inserite a preventivo nella proposta progettuale e ammesse a rendicontazione anche se le attività ad esse correlate sono state attuate in un periodo antecedente la data di avvio dichiarata. Tali spese non potranno essere superiori a € 4.000,00 per i progetti regionali, fino a € 2.500,00 per i progetti territoriali e fino a € 1.500,00 per i progetti locali.

Rientrano nei costi **non ammissibili** le spese non direttamente riconducibili ad attività previste nel progetto presentato. A titolo esemplificativo e non esaustivo non sono ammesse a finanziamento:

- le spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- prevedano la partecipazione ai costi da parte dell'utenza, abbiano già ottenuto contributi ai sensi di altre norme regionali nazionali, comunitarie, di settore;
- voci di spese non dichiarate nella presentazione della domanda di partecipazione che modificano le azioni progettate;
- le spese finalizzate all'acquisto ed alla ristrutturazione di beni immobili;
- le spese in conto capitale al di fuori dei limiti indicati sopra.

Sono **autocertificabili** i seguenti costi, entro l'importo di 1.000,00 € (mille euro) complessivi:

1. utenze varie (bollette luce, gas, telefono)
2. rimborso spese (rimborsi chilometrici, biglietti di mezzi pubblici, spese per pasti e pernottamenti, ...)
3. costo del personale volontario.

Ogni voce di spesa autocertificata dovrà essere rendicontata singolarmente e non con un'unica voce cumulativa, indicando il criterio di calcolo dell'imputazione del valore monetario.

Come è stato descritto al punto A.1 la proposta progettuale delle tipologie 1, 2, 3 e 4 è composta da una **domanda di partecipazione**, corredata da un **bilancio di progetto**, che costituisce una prima definizione operativa che l'ente capofila, a nome della rete di progetto, presenterà.

La domanda di partecipazione deve contenere l'indicazione della **data di avvio** del progetto che dovrà avvenire entro il 30 ottobre dell'anno corrente e l'indicazione della **data di conclusione** che dovrà avvenire entro la durata dell'Accordo di Programma di riferimento richiamato al punto A.2.

La proposta progettuale sarà completata con un successivo **piano esecutivo** più dettagliato, corredato da un **nuovo bilancio di progetto** e dall'**accordo di rete** sottoscritto, in formato digitale, oltre che dai partner effettivi da tutti i soggetti associati. Attraverso il piano esecutivo i proponenti potranno apportare quelle modifiche migliorative e quegli adattamenti necessari per la completa ed efficace realizzazione degli obiettivi previsti, in raccordo con l'evolvere della situazione sociale legata in particolare all'emergenza pandemica ancora in atto e in coerenza con l'osservazione di nuove evidenze ed esigenze emerse nel corso della prima fase di attuazione. Il piano esecutivo dovrà comunque rispettare la struttura basilare del progetto originario e, in modo specifico, il limite del costo complessivo del progetto riconosciuto come base del calcolo del contributo assegnato. Il piano esecutivo, corredato dal nuovo bilancio di progetto e dall'accordo di rete come sopra descritto, dovrà essere presentato a Regione Lombardia attraverso la piattaforma di Bandi online, dall'ente proponente delle reti di progetto, ad esclusione delle così dette "iniziative", entro i primi sei mesi dalla data di avvio del progetto dichiarato in sede di presentazione della proposta e della domanda di partecipazione e comunque non oltre il 30 aprile dell'anno successivo a quello di avvio del progetto.

Nel piano esecutivo sarà possibile proporre **scostamenti tra le macro-voci di spesa**. Gli scostamenti singoli e il loro ammontare complessivo non possono essere superiori al **10%** del costo complessivo del progetto riconosciuto in sede di approvazione dello stesso e di assegnazione del contributo.

Il piano esecutivo potrà essere oggetto di confronto con Regione Lombardia da intendersi come modalità di leale collaborazione tra punti di vista diversi (cfr. ad es. art. 55 del D. Lgs. 117/2017 Codice Terzo Settore) in funzione migliorativa della proposta progettuale.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma "Bandi online" all'indirizzo www.bandi.servizirl.it a partire:

dalle ore 10:00 del 20 giugno 2020 ed entro le ore 12:00 del 31 luglio 2020.

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno di un Manuale appositamente predisposto che verrà reso disponibile all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del Bando.

Per presentare la domanda di partecipazione al Bando, la persona incaricata alla compilazione in nome e per conto del soggetto richiedente (legale rappresentante dell'ente capofila) deve registrarsi sulla piattaforma Bandi online compilando i dati anagrafici del legale rappresentante e allegando il

documento di identità dello stesso in corso di validità. Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione e il completo caricamento degli allegati richiesti costituirà causa di inammissibilità della domanda.

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.

Al termine della compilazione on line della **domanda di partecipazione** il proponente dovrà procedere a scaricare la domanda di partecipazione, generata automaticamente dal sistema, farla firmare elettronicamente dal legale rappresentante dell'ente capofila secondo le modalità di seguito descritte e caricarla sulla piattaforma.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata o con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D. Lgs. 117/2017, art. 82, comma 5.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente, con il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Le proposte progettuali presentate saranno valutate per l'approvazione sulla base delle schede di valutazione GRIVA-1, GRIVA-1A, GRIV-2 di cui allegati 5, 6 e 7.

Le proposte rientranti nelle tipologie 1. Progetti regionali, 2. Progetti regionali di ricerca, 3. Progetti territoriali e 4. Progetti locali avranno una valutazione effettuata sulla base della GRIVA-1A (allegato 6).

Successivamente alla presentazione dei Piani esecutivi si procederà ad una valutazione integrativa per l'assegnazione della premialità. Per la valutazione della premialità sarà utilizzata la griglia di valutazione GRIV-2 (allegato 7).

Sempre per queste tipologie di progetti, successivamente alla presentazione dei Piani esecutivi, si procederà ad una valutazione integrativa per l'assegnazione della quota premiale utilizzando la griglia di valutazione GRIVA-2 (allegato 7).

L'esame delle singole proposte progettuali presentate prenderà in considerazione i seguenti elementi:

1. la congruità dei costi complessivi;
2. l'appropriatezza del partenariato in relazione al territorio e alla proposta progettuale;
3. l'ampiezza delle collaborazioni e la multidisciplinarietà dei soggetti coinvolti anche come soggetti associati, nonché la loro provenienza (dal mondo profit, no profit, pubblici e privati);
4. la capacità di generare e attirare nuove risorse a sostegno del progetto come co-finanziamento (prevedere punteggio specifico);
5. la dimensione innovativa delle proposte nella direzione di una maggiore integrazione con i servizi esistenti oppure delle capacità di operare su diversi ambiti di intervento in modo coerente e coordinato;
6. l'impatto sociale e la capacità di coinvolgimento stabile di volontari giovani.

Le proposte rientranti nella tipologia 5. Iniziative avranno una sola valutazione effettuata sulla base della GRIVA-1 (allegato 5).

Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili, da parte di un Nucleo di Valutazione appositamente costituito, verrà definita la graduatoria dei progetti *finanziati*, dei progetti *ammessi e non finanziati*, nonché l'elenco dei progetti *non ammessi*.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria prevede una istruttoria formale e una di merito.

L'istruttoria formale consiste nella verifica dell'ammissibilità delle domande alla valutazione del Nucleo.

La verifica sarà effettuata dagli uffici preposti in base ai criteri descritti nel paragrafo B.3.

L'istruttoria di merito, effettuata da apposito Nucleo di valutazione, sarà effettuata entro 60 giorni dalla data di scadenza dell'istruttoria formale.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa.

L'istruttoria formale sarà conclusa entro 15 giorni dalla scadenza della presentazione delle domande di partecipazione.

C3.c Valutazione delle domande

La valutazione delle domande prevede un'istruttoria tecnica del progetto, effettuata da un Nucleo di valutazione, sulla base delle griglie di valutazione di cui agli allegati 5, 6, 7.

La fase istruttoria di merito delle domande ammissibili sarà effettuata indicativamente entro 60 gg dalla conclusione dell'istruttoria formale.

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

La graduatoria verrà approvata con provvedimento della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità e i progetti saranno finanziabili fino all'esaurimento delle risorse.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL) e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it.

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 80% dell'importo concesso, corrispondente all'acconto, previo trasferimento delle risorse assegnate da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;
- 20% dell'importo concesso, corrispondente al saldo, a seguito di presentazione della relazione finale, approvazione della rendicontazione finale e previo trasferimento da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali delle risorse assegnate.

L'erogazione sarà effettuata previa verifica della **regolarità contributiva**. Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

C4.a Adempimenti post concessione

Successivamente alla concessione del contributo, il soggetto richiedente, ad esclusione delle così dette "iniziative", dovrà comunicare, entro i primi sei mesi di attuazione del progetto a decorrere dall'avvio dichiarato in sede di presentazione della proposta e della domanda di partecipazione e

comunque entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di avvio del progetto, il **piano esecutivo**, corredato dal nuovo bilancio di progetto e dall'accordo di rete come sopra descritto, attraverso la piattaforma di Bandi online, pena la decadenza del contributo.

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

La modalità di rendicontazione previste dal presente bando è a costi reali. Il contributo a saldo verrà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso il sistema informativo Bandi online, la seguente documentazione debitamente sottoscritta:

- Giustificativi di spesa
- relazione finale sul progetto, secondo gli schemi forniti da MLPS.

La rendicontazione dovrà essere presentata entro quarantacinque giorni dalla data di conclusione dell'Accordo di Programma.

Le spese rendicontate non possono essere state sostenute antecedentemente alla data di avvio del progetto, ad eccezione delle **spese di progettazione** che potranno essere inserite a preventivo nella proposta progettuale come descritto al punto B.3.

Le spese rendicontate dovranno essere quietanzate al momento della presentazione della rendicontazione.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis)"

C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Sono ammissibili scostamenti di assegnazione di voci di spesa come definito al paragrafo B.3.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

L'Ente capofila beneficiario del contributo si impegna a:

1. rappresentare la rete di progetto come unico soggetto interlocutore di Regione Lombardia per tutte le pratiche relative alla gestione della domanda di partecipazione, dell'utilizzo del contributo assegnato per la realizzazione della proposta progettuale secondo criteri di efficacia, efficienza, trasparenza, imparzialità, legalità e del coordinamento delle azioni progettuali della rete di progetto;

2. rispettare le prescrizioni contenute nel Bando e, in particolare, la tempistica stabilita (presentazione del progetto, comunicazione relativa a scostamenti del piano economico-finanziario, comunicazione delle date di avvio e termine del progetto, invio della relazione finale e della rendicontazione finale secondo gli schemi forniti dal MLPS);
3. dichiarare la data di avvio e di conclusione del progetto conformemente a quanto stabilito dall'Avviso;
4. verificare l'avvenuta stipula dell'assicurazione di cui all'art. 18 del D.Lgs 117/2017, relativa ai volontari attivi nel progetto approvato;
5. verificare la conformità delle attività attuate dai partner della al progetto presentato;
6. assicurare la copertura finanziaria del costo riconosciuto del progetto per la parte di spese non coperte dal contributo (cofinanziamento);
7. conservare per un periodo di 5 anni dalla data di assegnazione del contributo la documentazione sull'attività svolta;
8. consentire l'attuazione dei controlli che RL e MLPS potranno disporre in relazione alla realizzazione del progetto;
9. utilizzare in ogni atto, documento e iniziativa il logo ufficiale del MLPS e RL e di indicare che le attività realizzate sono finanziate dal MLPS secondo le indicazioni di Regione Lombardia – DG Politiche sociali, abitative e disabilità;
10. comunicare tempestivamente eventuale variazione del rappresentante legale ed effettuare la necessaria nuova profilazione sulla piattaforma Bandi online del nuovo rappresentante legale dell'ente capofila per gli adempimenti previsti.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il contributo decade nei seguenti casi:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione;
- formale atto di rinuncia da parte del soggetto beneficiario, che dovrà essere inviato alla Regione Lombardia all'indirizzo di posta elettronica certificata: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it.

Nel caso in cui il progetto non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale agli obiettivi dichiarati nella domanda di contributo, Regione Lombardia potrà valutare, in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la possibilità di riconoscere un contributo proporzionale ai costi sostenuti per la parte di progetto realizzata.

Il decreto di decadenza dal contributo dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare della somma da restituire viene maggiorata degli interessi di legge maturati.

D.3 Proroghe dei termini

Non sono previste proroghe di termini di durata dei progetti, salvo altre indicazioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o di Regione Lombardia.

D.4 Ispezioni e controlli

Sono previsti controlli documentali a seguito dei quali potranno essere decurtate le spese dichiarate.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Regione Lombardia monitorerà con appositi strumenti, definiti in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'efficacia, l'efficienza nonché i risultati raggiunti sul territorio e gli esiti di impatto sociale dei progetti finanziati e renderà noti al Tavolo di consultazione del Terzo settore i risultati complessivi dell'intera iniziativa regionale.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura e a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

1. Numero e tipologia dei soggetti beneficiari
2. Percentuale di copertura delle aree di intervento prioritarie
3. Percentuale di copertura delle linee strategiche individuate da Regione Lombardia
4. Numero di reti costituite sul territorio
5. Numero di co-finanziatori
6. Percentuale di co-finanziamento
7. Numero di volontari impegnati nelle attività
8. Numero di ore di volontariato attivate
9. Percentuale di volontari di età compresa tra i 18 e i 30 anni impegnati nelle attività
10. Numero di volontari di età compresa tra i 25 e i 45 anni inseriti nella governance delle associazioni e organizzazioni di volontariato componenti la rete.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente Dott. Davide Sironi, Dirigente della Struttura Interventi e Unità di offerta sociale e Terzo settore della Direzione generale Politiche sociali, abitative e disabilità della Regione Lombardia.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato (D.11).

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente avviso è pubblicato sul portale istituzionale di Regione Lombardia – www.regione.lombardia.it - sezione bandi.

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a:

Marco Coerezza – Tel. : 02/67652499
E-mail: marco_coerezza@regione.lombardia.it

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica all'indirizzo bandi@regione.lombardia.it o al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

Ogni forma di pubblicizzazione e comunicazione dovrà utilizzare i loghi del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e di Regione Lombardia che saranno messi a disposizione dei beneficiari dopo l'approvazione dei progetti.

TITOLO	SOSTEGNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE COSTITUENTI OGGETTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA TERRITORIALE, PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE AI SENSI DELL' ART. 72 E 73 DEL D. LGS 03/07/2017, N. 117 - ANNO 2019.
DI COSA SI TRATTA	Il bando prevede un contributo a fondo perduto per progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, in base all'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia di cui alla DGR 2930/2020.
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>I beneficiari delle risorse sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale (L.R. n. 1/2008 e ss.mm.) alla data di approvazione del presente Bando; le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale (L.R. n. 1/2008 e ss.mm) sempre alla data di approvazione del Bando; esclusivamente per la tipologia di progetti indicata più sotto come "iniziative" i soggetti proponenti possono essere associazioni, organizzazioni ed enti di carattere privato diversi dalle società, dalle cooperative sociali e dalle imprese sociali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale con sede operativa all'interno del territorio regionale, le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall'atto costitutivo, siano coerenti con le finalità riconducibili all'uscita dall'emergenza determinata dalla pandemia di Coronavirus anche attraverso risposte circostanziate e capillari ai bisogni immediati delle persone e delle comunità emergenti in campo sociale e funzionali agli obiettivi della programmazione regionale. <p>I beneficiari (organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale: categorie a) e b), nell'attesa dell'introduzione del Registro unico nazionale del terzo settore dovranno essere iscritti nel Registro regionale dell'associazionismo e del volontariato oppure ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, ma con operatività documentata sul territorio della Regione.</p>
RISORSE DISPONIBILI	Alla realizzazione dell'iniziativa concorrono risorse statali (Ministero del Lavoro – DM n. 166 del 12/11/2019) complessive per l'e.f. 2020 – relative all'anno 2019 – pari a: € 4.581.666,00.
CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	<p>Il contributo sarà finalizzato alla realizzazione di quattro tipologie di progetti e una tipologia di iniziative.</p> <p>Le quattro tipologie di progetti riguardano tre distinti livelli:</p> <ol style="list-style-type: none"> regionali con reti strutturate di almeno 10 enti partner effettivi con obiettivi di sviluppo della capacity building dei singoli attori del terzo settore (strutturazione gestionale e organizzativa, competenze imprenditive, leadership e ricambio generazionale) per un massimo di 3 progetti. <p>Il costo massimo del progetto regionale riconoscibile è fissato in € 150.000,00 e non potrà essere inferiore a € 80.000,00.</p> <ol style="list-style-type: none"> Regionali con finalità di ricerca. All'interno di questa specifica tipologia, sostenuta da 5 enti partner e 5 soggetti associati (non beneficiari diretti del contributo, ma che offriranno le loro competenze e i loro servizi specialistici ai fini di ricerca) rientrano quei progetti che si pongono come scopo quello di attuare una ricerca-azione riguardante le progettualità attivate a livello regionale, comprensivo del confronto con le precedenti

	<p>annualità, e il loro rapporto con un nuovo profilo di welfare territoriale post emergenza COVID-19.</p> <p>Per questa specifica categoria il costo massimo del progetto regionale riconoscibile è fissato in € 80.000,00.</p> <p>3. Territoriali con vocazione più diretta sulla risposta ai bisogni della popolazione residente attuati da reti territoriali significative di almeno 6 enti partner effettivi e attuato almeno su due ambiti territoriali.</p> <p>Il costo massimo del progetto territoriale riconoscibile è fissato in € 65.000,00 e non potrà essere inferiore a € 36.000,00.</p> <p>4. Locali presentati da una rete di almeno 3 enti finalizzati a obiettivi più centrati sulle realtà associative singola o sulle esigenze della realtà locale (comunale e/o di quartiere).</p> <p>Il costo massimo del progetto locale riconoscibile è fissato in € 30.000,00 e non potrà essere inferiore a € 18.000,00.</p> <p>5. In riferimento all'attività, intensa e preziosa, svolta dal Terzo settore durante la fase emergenziale contestuale alla pandemia da COVID-19, sarà introdotta una quinta tipologia denominata "Iniziativa" nella quale rientreranno interventi agili, mirati su obiettivi specifici tendenti ad ottenere risposte a bisogni molto concreti delle persone, in contesti ambientali circoscritti (quartiere, abitazione, condominio, ...), attuati o da attuare, di breve periodo che necessitano di strumenti e ausili particolari. Esclusivamente per questa tipologia i soggetti proponenti possono essere anche associazioni, organizzazioni ed enti di carattere privato diversi dalle società, dalle cooperative sociali e dalle imprese sociali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale con sede operativa all'interno del territorio regionale, le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall'atto costitutivo, siano coerenti con le finalità riconducibili all'uscita dall'emergenza determinata dalla pandemia di Coronavirus anche attraverso risposte circostanziate e capillari ai bisogni immediati delle persone e delle comunità emergenti in campo sociale e funzionali agli obiettivi della programmazione regionale.</p> <p>Il contributo previsto per ciascuna iniziativa e per ciascun ente proponente è fino ad un massimo di € 5.000,00.</p> <p>Per le quattro tipologie sopra descritte, numerate da 1 a 4, in relazione anche al periodo emergenziale seguito alla pandemia da COVID-19, il contributo è pari al 80% del costo del progetto riconoscibile, mentre il cofinanziamento dovrà coprire il restante 20% del costo del progetto riconoscibile in parte in forma indiretta (valorizzazione dell'azione svolta dai volontari) e in parte in forma diretta /raccolta fondi, donazioni, ...). Il cofinanziamento non riguarda la tipologia "iniziative". Esso non può essere composto né dai proventi del 5 per mille, né da altri finanziamenti derivanti da parte di Enti pubblici.</p> <p>Un ente non potrà presentare un'iniziativa e far parte, contemporaneamente, di una rete di progetto delle tipologie 1, 2, 3 e viceversa.</p> <p>Il legale rappresentate dell'ente proponente deve dichiarare, pena l'inammissibilità, che la proposta progettuale non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.</p>
DATA DI APERTURA	10:00 del 20/06/2020
DATA DI CHIUSURA	12:00 del 31/07/2020
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente – Ente capofila – obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online disponibile all'indirizzo: www.bandiservizirl.it .

	La domanda di partecipazione deve essere firmata elettronicamente come descritto al punto C1.
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è Valutativa a graduatoria: le domande saranno valutate sulla base delle griglie valutative di cui agli allegati 5, 6 e 7. Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili, che avranno un punteggio minimo definito dal Nucleo di valutazione, verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00 I referenti di Regione Lombardia per il presente bando sono: Davide Sironi – Tel. 02/67653508 E-mail: davide_sironi@regione.lombardia.it Marco Coerezza – Tel. : 02/6765/2499 E-mail: marco_coerezza@regione.lombardia.it Indirizzi per comunicazioni: Indirizzo di posta elettronica certificato di Regione Lombardia: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it .

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Marco Coerezza – Tel. : 02/67652499
E-mail: marco_coerezza@regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;

- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Altre informative

Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. N. 196/2003 e Regolamento UE n. 2016/679) come da informativa allegata.

D.11 Allegati/informative e istruzioni

1. **Accesso agli atti**
2. **Diritto accesso documenti**
3. **Informativa privacy**
4. **Firma elettronica**
5. **Griglia valutazione iniziative (GRIVA-1)**
6. **Griglia di valutazione progetti (GRIVA-1A)**
7. **Griglia di valutazione premialità (GRIVA-2)**

D.12 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
1. Registrazione e profilazione on line su Bandi online	1. Da subito	www.bandi.servizirl.it
2. Presentazione domanda	2. Dalle ore 10:00 del 20 giugno 2020 entro le ore 12:00 del 31 luglio 2020	C1
3. Istruttoria formale requisiti ammissibilità	3. 15 giorni lavorativi e continuativi dal termine di presentazione delle domande online	C3b
4. Istruttoria di merito	4. Entro 60 giorni lavorativi e continuativi dalla data di conclusione dell'istruttoria formale	C3c
5. Approvazione esiti istruttoria	5. Indicativamente entro il 15 ottobre 2020	C3b
6. Avvio dei progetti	6. Entro il 30 ottobre 2020	B3
7. Conclusione dei progetti	7. Entro la durata dell'Accordo di Programma di riferimento	B3
8. Erogazione acconto	8. A conclusione dell'istruttoria di merito e previo trasferimento delle risorse dal MLPS	C4
9. Presentazione piano esecutivo	9. Entro il 30 aprile 2021	D5
10. Monitoraggio intermedio	10. Entro il 30 luglio 2021	C4c
11. Presentazione rendicontazione finale	11. Entro quarantacinque giorni dalla data di conclusione della validità dell'Accordo di programma	C4b
12. Erogazione saldo	12. Entro quarantacinque giorni dalla data di conclusione dell'Accordo di Programma	C4

ALLEGATO 1

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

Il/la sottoscritto/a _____
(Nome Cognome)

nato/a a _____ (____) _____ / _____ / _____
ne) (Prov.) (gg/mm/aaaa)

il _____
(gg/mm/aaaa)

residente in _____ (____) _____
(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) _____
(Numero)

tel. _____
(Numero)

Documento di identificazione

Carta d'identità Passaporto Patente

n.° documento: _____
(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)

Data rilascio: _____ / _____ / _____ Scadente il: _____ / _____ / _____
(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa)

Rilasciato da: Comune Questura Prefettura

Comun e: _____ Provincia: _____

Stato: _____
(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)

In qualità di:

- diretto interessato legale rappresentante procura da parte di _____

CHIEDE

- di visionare estrarne copia in carta semplice
 estrarne copia conforme in bollo riprodurre su supporto informatico dell'interessato

Documentazione richiesta _____
_____Motivazione della richiesta
_____Indirizzo (per comunicazioni/copie)

_____, ____/____/____

(Luogo)

(Data)

(Firma)

ALLEGATO 2

DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Informativa ai sensi della legge 241/1990

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare **domanda verbale o scritta** agli uffici competenti:

D.C./D.G.

U.O./Struttura

Indirizzo

Telefono

E-mail

Orari di apertura al pubblico

La semplice **visione e consultazione dei documenti è gratuita**, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- ⑩ la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- ⑩ la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- ⑩ le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

ALLEGATO 3



RegioneLombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

AVVISO PER IL SOSTEGNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DI ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017. ATTUAZIONE DELLA DGR N. XI/3208 DEL 03/06/2020.

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (*dettagliare la tipologia dei dati personali. Es: dati anagrafici...*) sono trattati al fine di attuare quanto previsto dall' AVVISO PER IL SOSTEGNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DI ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017. ATTUAZIONE DELLA DGR N. XI/3208 DEL 03/06/2020.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea
Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante, il Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali: Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati saranno conservati per un periodo di 5 anni dalla data di erogazione del contributo.

Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it all'attenzione della Direzione Politiche sociale, abitative e disabilità.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

ALLEGATO 4

FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Da tutto questo se ne deduce che la FEA è ancora disciplinata, è ancora riconosciuta dal CAD e che l'utilizzo della CNS produce "de iure" gli stessi effetti di una FEA nell'ambito dei servizi e delle attività tra cittadini e pubbliche amministrazioni.

Pertanto, salvo diverse modifiche al DPCM di cui sopra, la firma con CNS è da considerarsi una FEA nell'interlocuzione tra cittadini e PA.

Nei bandi in emanazione dal 1 gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

ALLEGATO 5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE INIZIATIVE (GRIVA-1)

Criteria di attribuzione

1	Numero soci	Iscritti come da libro soci
2	Numero volontari	Operativi nell'arco dell'anno 2019, con impegno stabile e documentabile
3	Coerenza della proposta	Attinenza dell'iniziativa con gli obiettivi fissati dall'Avviso
4	Rilevanza territoriale	Zone più colpite dalla pandemia o periferiche e disagiate rispetto alle comunicazioni
5	Destinatari fragili	Attenzione alle fasce di popolazione più fragili colpite dalla pandemia
6	Anni di attività	Esperienza consolidata nel proprio territorio
7	Numero progetti attuati	Esperienza nell'attuazione di interventi e progetti
8	Iscrizione registri	Iscrizione ad un Registro regionale o comunale
9	Atto costitutivo e Statuto	Possesso dell'atto costitutivo e/o dello Statuto e/o qualifica ONLUS

Punteggio minimo per ammissione: 40,5

ALLEGATO 6

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI (GRIVA-1A)

Criteri di attribuzione

1	Numero soci	Iscritti come da libro soci
2	Numero volontari	Operativi nell'arco dell'anno 2019, con impegno stabile e documentabile
3	Numero progetti	Progetti attuati nel corso degli ultimi 3 anni con finanziamenti pubblici e/o privati (da FONDAZIONI, EELL, PROVINC, REGIONE, STATO)
4	Costo progetti	Costo medio complessivo dei progetti realizzati nel corso degli ultimi 3 anni
5	Bilancio rete	Volume totale di esercizio di ciascuno degli enti partner del progetto
6	Finanziamenti ottenuti	Volume dei contributi pubblici e/o privati raccolti (media dell'ultimo triennio dell'intera rete di partner effettivi)
7	Raccolta fondi e donazioni	Risorse raccolte (media dell'ultimo triennio dell'intera rete di partner effettivi)
8	Composizione rete	Numero totale di soggetti coinvolti nella rete con particolare riferimento alla differenziazione della tipologia giuridica degli enti partner, alla differenziazione dei soggetti associati, alla presenza tra essi di enti pubblici, enti profit e enti del sistema regionale.
9	Bisogni, contesto e proposta	Lettura del contesto e/o analisi della situazione che permetta di far comprendere le ragioni dell'intervento ipotizzato e del suo valore rispetto alla lettura dei bisogni reali del territorio. Descrizione e indicazione di strumenti idonei.
10	Proposta progettuale	Valutazione dell'articolazione del progetto: coerenza e composizione unitaria e armonica tra bisogni/obiettivi, obiettivi/attività, attività/esiti previsti. Capacità di misurare l'impatto generale del progetto sui destinatari e sulla comunità di riferimento non solo in termini di esiti specifici, ma anche della capacità di generare e mobilitare altre risorse umane ed economiche.
11	Piano economico-finanziario	Appropriatezza delle spese ipotizzate in relazione alle finalità, agli obiettivi e alle attività da realizzare. Coerenza della distribuzione delle risorse in base agli obiettivi fissati, ai risultati attesi e ai compiti assegnati ai singoli partner della rete.
12	Partnership	Enti di ricerca con i quali si collabora

Punteggio minimo per ammissione: 60.

ALLEGATO 7

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PREMIALITÀ (GRIVA-2)

Aree di valutazione (descrizione)	Elementi di valutazione	Indicatori	
<p>"Descrizione dell'area di intervento nella quale si sviluppa il progetto".</p> <p>E' importante comprendere quale processo ha portato all'elaborazione del progetto in relazione, da un lato, alla contestualizzazione della lettura del bisogno e alla relativa identificazione degli obiettivi; dall'altro alla trama di relazioni che ha portato alla formazione della rete e all'individuazione delle possibili interazioni/integrazioni con la rete di servizi o iniziative già presenti nel territorio di riferimento.</p> <p>E' importante analizzare anche quale impatto si ritiene che possa avere il progetto sulla comunità in generale e sulla rete in particolare e con quali strumenti e indicatori lo si intenda misurare. Altro elemento di analisi è la chiara identificazione dei destinatari del progetto.</p>	<p>a <i>Il perimetro geografico-territoriale è coerente con il profilo del progetto presentato e della rete che lo sostiene.</i></p>	<p>a1 è coerente con la lettura dei bisogni</p>	<p>a1</p>
		<p>a2 è coerente con la composizione della rete</p>	<p>a2</p>
	<p>b <i>L'analisi dei bisogni è approfondita e documentata, sono citate le fonti dei dati di riferimento e c'è corrispondenza e coerenza tra contesto, bisogni, obiettivi e attività.</i></p>	<p>b1 coerente con il contesto socio-culturale del territorio di riferimento</p>	<p>b1</p>
		<p>b2 sono indicate le fonti che hanno sostenuto la lettura del bisogno</p>	<p>b2</p>
		<p>b3 l'individuazione dei bisogni è coerente con le finalità scelte e gli obiettivi fissati</p>	<p>b3</p>
		<p>b4 chiara identificazione dei destinatari e raccordo tra questi e gli obiettivi fissati</p>	<p>b4</p>
	<p>c <i>Il progetto proposto si inserisce nella rete dei servizi territoriali, integrando e arricchendo l'offerta presente.</i></p>	<p>c1 il progetto si integra nella rete di servizi territoriali esistente offrendo una lettura globale e unitaria del bisogno</p>	<p>c1</p>
	<p>d <i>Gli indicatori di risultato sono descritti in modo chiaro sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo e sono indicati anche gli strumenti di misurazione.</i></p>	<p>d1 sono descritti con chiarezza in relazione all'impatto che il progetto avrà su comunità e associazioni/rete in forma qualitativa</p>	<p>d1</p>
		<p>d2 sono descritti indicatori di risultato anche quantitativi che offrono un'immagine concreta di ciò che si intende realizzare</p>	<p>d2</p>
		<p>d3 sono descritti chiaramente gli strumenti di analisi degli indicatori di risultato</p>	<p>d3</p>
<p>"Qualità del progetto anche con riferimento alla sua articolazione".</p> <p>A questo livello si valuterà la composizione unitaria e coerente dei vari elementi del progetto nella cornice del</p>	<p>a <i>Il quadro logico risulta completo (obiettivi, risultati attesi, indicatori e strumenti di monitoraggio)</i></p>	<p>a1 emerge una coerenza interna tra finalità/aree d'intervento/linee strategiche scelte e bisogni individuati/obiettivi fissati</p>	<p>a1</p>
		<p>a2 l'unitarietà del quadro logico è a sua volta coerente con i risultati attesi</p>	<p>a2</p>
		<p>a3 il quadro logico è coerente con le caratteristiche/competenze dei partner della rete</p>	<p>a3</p>
	<p>b <i>Analisi delle motivazioni</i></p>	<p>b1 emerge il processo e il lavoro che</p>	<p>b1</p>

<p>quadro logico (obiettivi, attività, indicatori e strumenti di monitoraggio di efficacia e efficienza). In particolare, si analizzerà l'apporto del volontariato, la definizione concreta (qualitativa e quantitativa) degli esiti attesi (rispetto all'impatto che il progetto potrà avere sulla comunità e sull'azione dei partner e della rete). L'individuazione precisa degli strumenti di misurazione individuati, la sostenibilità nel tempo del progetto.</p>			hanno portato all'elaborazione della proposta progettuale e alla scelta degli obiettivi		
		b2	emergono anche le ragioni che hanno portato alla costituzione della rete	b2	
	c	<p><i>Gli obiettivi che l'intervento vuole realizzare sono definiti in coerenza con le finalità, le aree prioritarie d'intervento e le linee strategiche scelte</i></p>	c1	sono comprensibili	c1
			c2	sono realistici rispetto ai bisogni individuate realizzabili rispetto a risorse individuate e competenze messe in campo	c2
			c3	sono realizzabili rispetto alle risorse individuate e alle competenze messe in campo attraverso la rete	c3
			c4	sono coerenti con i risultati attesi che sono stati definiti	c4
	d	<p><i>Le attività descritte sono coerenti con il quadro logico, integrate tra loro, distribuite con equilibrio tra i partner della rete.</i></p>	d1	descrivono il modo operativo con il quale si vogliono raggiungere gli obiettivi fissati	d1
			d2	sono coerenti con il quadro logico e integrate tra loro	d2
			d3	sono distribuite in modo equilibrato tra i partner della rete	d3
	e	<p><i>L'incidenza dell'attuazione del progetto sul consolidamento oppure sullo sviluppo degli enti partner effettivi della rete è chiaramente descritta.</i></p>	e1	descrizione di come il progetto favorisce l'attivazione di relazioni costruttive nella comunità di riferimento	e1
			e2	descrizione di come il progetto favorisce una risposta ai bisogni centrata sulla persona e sulla globalità del bisogno	e2
	f	<p><i>Il progetto descrive gli indicatori di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del progetto, sia in termini quantitativi, sia in termini qualitativi.</i></p>	f1	descrizione qualitativa di indicatori di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi	f1
			f2	descrizione qualitativa di indicatori di monitoraggio della realizzazione delle attività	f2
			f3	descrizione qualitativa di indicatori di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse	f3
			f4	descrizione qualitativa di indicatori di monitoraggio dell'azione dei partner e del funzionamento della rete	f4
			f5	sono descritti chiaramente anche indicatori di natura quantitativa per ciascuna delle voci precedenti	f5
			f6	sono descritti anche gli strumenti di misurazione e i tempi	f6
	g	<p><i>Dalla descrizione del progetto emerge la modalità con cui verrà coinvolta la comunità locale e le sue istituzioni, il ruolo cardine assegnato al volontariato e la capacità generativa del progetto di relazioni sociali costruttive e inclusive.</i></p>	g1	descrizione del modo con il quale viene coinvolta attivamente la comunità	g1
			g2	descrizione del ruolo del volontariato e della sua qualificazione	g2
			g3	descrizione delle capacità generative del progetto di rapporti inclusivi e costruttivi diffusi	g3

<p>III</p> <p>"Qualità e articolazione della rete". La capacità di lavorare in rete è uno degli obiettivi che ci si è posti di realizzare con l'Avviso per qualificare l'azione dell'associazionismo e del volontariato e fornire ad essa una prospettiva più ampia e strutturata. La descrizione dettagliata della rete di soggetti coerente con le esigenze progettuali e con gli obiettivi del bando, oltre ad una chiara distribuzione di compiti equilibrata e integrata sono elementi di valutazione fondamentali.</p>	<p>a</p> <p><i>Il progetto mette in evidenza le risorse della rete, minima e allargata, del territorio di riferimento e ne descrive le modalità di valorizzazione per il conseguimento degli obiettivi.</i></p>	a1	descrizione dell'apporto della rete minima e allargata (soggetti associati) alla realizzazione del progetto	a1	
		a2	valorizzazione dell'apporto di ciascun partner alla realizzazione degli obiettivi	a2	
	<p>b</p> <p><i>Composizione della rete</i></p>	b1	presenza di enti partner con caratteristiche analoghe a quelle dell'ETS capofila (reti minime formate o solo da OdV o solo da APS).	b1	
		b2	presenza di ETS (non in qualità di reti associative) con tipologia mista.	b2	
		b3	presenza di reti associative (OdV o APS in forma di federazioni o coordinamenti) nella rete minima.	b3	
	<p>c</p> <p><i>Soggetti idonei rispetto agli obiettivi e al piano d'intervento presentati. Competenze ben descritte e organicamente distribuite.</i></p>	c1	idoneità dei soggetti ai fini del raggiungimento dei risultati	c1	
		<p>d</p> <p><i>Elementi qualitativi: composizione del partenariato e dei soggetti associati</i></p>	d1	descrizione chiara ed esplicita del valore aggiunto apportato dalla rete all'attuazione del progetto	d1
			d2	distribuzione funzionale tra i partner dei compiti (e delle risorse) per l'attuazione del progetto	d2
			d3	distribuzione equilibrata tra i partner dei compiti (e delle risorse) per l'attuazione del progetto	d3
	d4		descrizione di come i rapporti tra partner saranno consolidati e sviluppati attraverso la realizzazione del progetto	d4	
<p>IV</p> <p>Coerenza del piano economico e finanziario.</p> <p>Il piano economico è lo strumento con il quale si identificano le risorse necessarie per l'attuazione del progetto. La coerenza con la composizione della rete, con l'articolazione progettuale e con le esigenze di garantire una sostenibilità del progetto nel tempo sono elementi di valutazione importanti.</p>	<p>a</p> <p><i>Composizione delle spese: distribuzione armonica tra i componenti della rete</i></p>	a1	coerente rispetto agli obiettivi e alle attività fissate	a1	
		a2	coerente con la distribuzione dei compiti tra gli enti partner	a2	
		a3	accentrata	a3	
		a4	condivisa	a4	
	<p>b</p> <p><i>Presenza di donazioni previste nel cofinanziamento diretto.</i></p>	b1	sono semplicemente previste a bilancio	b1	
		b2	sono indicati i soggetti donatori e i motivi della loro adesione	b2	
	<p>c</p> <p><i>Dichiarazione di un cofinanziamento superiore</i></p>	c1	quota superiore al 30% (superamento < 3%)	c1	
		c2	quota superiore al 30% (superamento tra 3,1% e 5%)	c2	
		c3	quota superiore al 30% (superamento > 5,1%)	c3	
	<p>d</p> <p><i>Credibilità e qualità del piano di raccolta fondi.</i></p>	d1	è semplicemente prevista a bilancio	d1	
		d2	sono indicate le modalità della raccolta fondi e i compiti assegnati ai partner della rete	d2	
	<p>e</p> <p><i>Dimostrazione della volontà e della capacità di sostenersi nel tempo anche</i></p>	e1	è descritta la volontà (generica) di continuare nel tempo	e1	

	<i>in assenza di contributi futuri.</i>	<i>e2</i>	la volontà di dare continuità è documentata e fondata	<i>e2</i>
<i>f</i>	<i>Destinazione di risorse ad attività di ricerca e studio degli esiti delle azioni per permettere la sostenibilità nel tempo del progetto.</i>	<i>f1</i>	descrizione dell'attività di ricerca degli esiti e delle azioni del progetto per la sua sostenibilità	<i>f1</i>
		<i>f2</i>	destinazione esplicita di risorse all'attività di ricerca	<i>f2</i>